



I Servizi Pubblici Locali

**Aggiornamento della mappa critica
sul Veneto, e confronti con Lombardia,
Emilia Romagna, Trentino Alto Adige**

**■ a cura di
Giuseppe Barba, Ires Veneto**

Gennaio 2019

I Servizi Pubblici Locali: aggiornamento della mappa critica sul Veneto e confronti con Lombardia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige

A cura di
Giuseppe Barba, IRES Veneto

INDICE

1. Assetti strutturali e tendenze in corso	pag. 3
2. Qualità del servizio e tariffe per l'utenza	pag. 25
3. Aspetti economico patrimoniali e investimenti dei sistemi regionali	pag. 37
4. Aspetti occupazionali	pag. 46
Considerazioni conclusive	pag. 47
Allegati	pag. 49

Giugno 2020

1. Assetti strutturali e tendenze in corso

Il capitolo descrive gli assetti strutturali e le principali tendenze in atto nei quattro settori dei Servizi Pubblici Locali in Venete e in tre regioni a confronto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna. Nella Tabella n. 1 si riporta un quadro d'insieme delle caratteristiche geografiche.

TABELLA n. 1 – RIEPILOGO PRINCIPALI GRANDEZZE DELLE REGIONI ITALIANE					
Regione	Superficie (Kmq)	Abitanti	Densità (Ab./Kmq)	N. Province	N. Comuni
VENETO	18.391	4.927.596	268	7 – Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza.	576
LOMBARDIA	23.863	10.018.806	420	12 – Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Lecco, Mantova, Monza, Pavia, Sondrio, Varese	1.527
TRENTINO A. ADIGE	13.607	1.062.860	78	2 – Bolzano, Trento	293
EMILIA ROMAGNA	22.456	4.450.508	198	9 – Bologna, Ferrara, Forlì Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini.	334

La Tabella n. 2 evidenzia il riepilogo numerico di tutti i gestori censiti nel Rapporto.

TABELLA n. 2 – RIEPILOGO NUMERICO GESTORI/OPERATORI SERVIZI PUBBLICI LOCALI				
	S.I.I.	I.U.	T.P.L.	GAS
VENETO	14	36	7 (35)	11 (+ 12)
LOMBARDIA	46	56	36	34 (+ 10)
TRENTINO ALTO ADIGE	10	9	4	9 (+ 3)
EMILIA ROMAGNA	10	13	4	10 (+ 10)

(tra parentesi per il TPL anche le società operative o i vettori. Per il GAS le società extraregionali)

L'interpretazione degli assetti strutturali si basa su tre variabili: integrazione/frammentazione; tipologia proprietaria pubblica/privata; regolazione/spontaneismo.

La Tabella n. 3 riporta la misura comparata della frammentazione, evidenziando il numero medio di abitanti serviti da ogni singolo gestore, per regione e per servizio.

L'indicatore risultante è oggettivamente approssimativo e, in taluni casi, può risultare fuorviante per due ordini di considerazioni. Il primo concerne la dimensione dei soggetti gestori. Lo spettro dimensionale è molto ampio: si va da mega gestori che assicurano il servizio a milioni di utenti, fino a micro aziende che servono bacini d'utenza di singoli Comuni, anche di poche migliaia di abitanti. Il secondo riguarda l'incidenza delle gestioni in economia che, in alcune regioni ha dimensioni irrisorie, mentre in altre assume un peso rilevante. Il fenomeno è particolarmente diffuso, soprattutto per il Servizio Idrico e l'Igiene Urbana, in alcuni territori alpini, specie in Lombardia e Trentino Alto Adige.

TABELLA n. 3 – NUMERO MEDIO ABITANTI/GESTORE, PER REGIONE E SERVIZIO				
	S.I.I.	I.U.	T.P.L.	GAS
VENETO	351.971	136.878	140.789	214.243
LOMBARDIA	217.800	178.907	278.300	227.700
TRENTINO ALTO ADIGE	107.288	118.096	265.715	88.572
EMILIA ROMAGNA	445.051	342.347	1.112.627	222.525

I gestori censiti sono stati distinti tra pubblici e privati.

I gestori pubblici appartengono a varie categorie: socio unico al 100% (in genere il Comune); proprietà tra più comuni o tra comuni e altre amministrazioni pubbliche (province o consorzi); società a proprietà mista pubblico – privata con socio privato di minoranza, tra cui sono inserite anche le società miste tra comuni e società quotate (con azionariato pubblico di maggioranza); società quotate in Borsa con quota di controllo detenuta da Enti pubblici.

Tra le aziende private sono comprese anche quelle miste con quota privata di maggioranza.

Nella Tabella n. 4 si riporta il numero di gestori delle due categorie, per regione e per servizio, in valore assoluto e in percentuale. Nel settore del gas sono presi in considerazione solo i gestori locali, escludendo quelli con sede extra regione e quelli a dimensione nazionale.

Anche per quanto concerne la Tabella n. 4, valgono le avvertenze fatte a proposito della Tabella 3, soprattutto per quanto concerne la diversa scala dimensionale dei gestori. Pertanto le percentuali espresse sono indicative e vanno considerate con cautela perché le dimensioni e i bacini d'utenza dei vari gestori, talvolta, presentano tra loro differenze che possono essere molto rilevanti.

TABELLA n. 4 – GESTORI PER TIPOLOGIA, REGIONE E SERVIZIO (in numero e percentuale)								
	S.I.I.		I.U.		T.P.L.		GAS	
	PUBBLICI	PRIVATI	PUBBLICI	PRIVATI	PUBBLICI	PRIVATI	PUBBLICI	PRIVATI
VENETO	14 100%	0 0%	30 83%	6 17%	7 20%	28 80%	10 91%	1 9%
LOMBARDIA	37 80%	9 20%	48 86%	8 14%	8 22%	28 78%	26 76%	8 24%
TRENTINO A. ADIGE	10 100%	0 0%	8 89%	1 11%	4 100%	0 0%	9 100%	0 0%
EMILIA ROMAGNA	10 100%	0 0%	13 100%	0 0%	4 100%	0 0%	7 70%	3 30%

Nel seguito si riportano: il riepilogo dei primi dieci gestori per fatturato nei quattro settori, un quadro d'insieme delle tendenze innovative negli assetti di settore dei Spl, e, infine, il censimento analitico di tutti i gestori per settore e per regione.

La Tabella n. 5 riporta i **primi dieci gestori nazionali per settore** in termini di fatturato.

TABELLA n. 5 – ELENCO PRIMI DIECI GESTORI NAZIONALI PER FATTURATO (in milioni di euro, anno 2018), PER SETTORE									
MULTIUTILITY		ENERGIA		IDRICO		IGIENE URBANA		TRASP. PUBBL. LOC.	
GESTORE	RIC.	GESTORE	RIC.	GESTORE	RIC.	GESTORE	RIC.	GESTORE	RIC.
A2A	6.494	ALPERIA	1.272	ACQ. PUGL.	550	AMA Roma	810	ATM Milano	963
HERA	6.134	ITALGAS	1.180	SMAT	415	ALIA	295	ATAC Roma	935
IREN	4.041	CVA	845	CAP HOLD.	348	ASIA Napoli	179	GTT Torino	444
ACEA	3.030	ESTRA	843	ABBANOVA	345	SEI TOSCANA	178	ARRIVA IT.	360
DOLOM. EN.	1.460	2I RETE GAS	723	PUBLIACQUA	268	RETI AMB.	171	COTRAL	336
AGSM	877	GRUPPO SGR	375	GORI	166	DE VIZIA	170	TPER Bologna	304
EGEA	781	TOSC. ENER.	133	ACQUE	157	AMIU Genova	160	EAV Napoli	299
VERITAS	393	ASCOPIAVE	115	ABC	116	RAP Palermo	129	ACTV Venezia	234
AIM	282	AMG PA	57	ACQ. LATINA	105	SESA	114	AMT Genova	214
TEA	269	AMGAS BA	55	AMAP	105	AMIU Puglia	101	ANM Napoli	194

Le Multiutility non intervengono sempre negli stessi settori di attività (A2A, HERA, IREN, TEA, DOLOMITI ENERGIA, EGEA, operano nei settori energia, idrico e rifiuti; ACEA nell'energia, idrico e impiantistica ambientale; AGSM e AIM nell'energia e rifiuti; VERITAS nell'idrico e rifiuti). Solo VERITAS non opera nel settore energia. Va aggiunto che i ricavi da produzione e/o vendita di energia possono assumere dimensioni tra loro difficilmente comparabili.

Tra le prime dieci Multiutility nazionali otto hanno sede nelle quattro regioni considerate.

Due sono in Emilia Romagna: il Gruppo HERA che serve 3,6 milioni di abitanti, di cui 3,1 nella parte orientale dell'Emilia Romagna e il resto in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Abruzzo; il Gruppo IREN che serve 2,7 milioni di abitanti, di cui 1,1 nella parte occidentale dell'Emilia e il resto in Liguria e Piemonte (per precisione IREN, che ha sede a Reggio Emilia, ha il seguente azionariato pubblico: 21% comuni di Genova e La Spezia; 16% Reggio Emilia, Parma, Piacenza; 14% Torino).

Due sono in Lombardia. A2A controlla numerose società operative in quasi tutte le province lombarde. Nel settore idrico serve in Lombardia circa 600 mila abitanti, nei rifiuti quasi tre milioni. Inoltre gestisce l'impianto di termovalorizzazione di Acerra in Campania. TEA è la Multiutility di Mantova e Provincia.

Tre sono in Veneto (AGSM ha un bacino d'utenza di circa 800 mila abitanti a Verona, VERITAS di 900 mila a Venezia, AIM di circa 200 mila a Vicenza).

DOLOMITI ENERGIA è il principale gestore della provincia di Trento.

Più complesso descrivere sinteticamente il mercato delle aziende mono-settore energia. Premesso che solo la distribuzione del gas naturale costituisce un Spl, spesso le aziende operano anche nella produzione e/o vendita di energia. Le aziende che operano in entrambe le attività non distinguono nei loro bilanci tra distribuzione del gas e vendita di energia. Solo due aziende delle dieci indicate hanno ricavi limitati alla sola distribuzione del gas (ITALGAS, 2I RETE GAS); le altre otto operano anche nella produzione e/o vendita di energia.

Tre aziende operano nelle regioni considerate: ALPERIA a Bolzano e provincia; SGR in provincia di Rimini; ASCOPIAVE in Veneto, principalmente a Treviso e provincia.

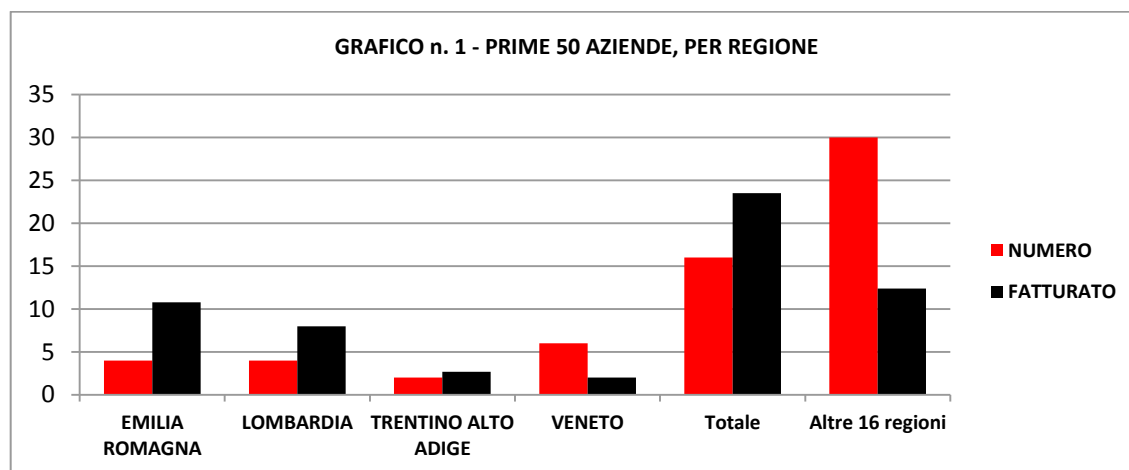
Nel gruppo mono-settore Idrico la sola azienda appartenente alle regioni considerate è CAP HOLDING che serve 2,5 milioni di abitanti nelle province di Milano, Monza, Como, Varese, Pavia.

Nel gruppo mono-settore Igiene Urbana la sola azienda appartenente alle regioni considerate è SESA che opera a Padova e in altre province del Veneto.

Nel gruppo mono-settore Trasporto Pubblico Locale, nelle regioni considerate vi sono tre aziende: ATM, che ha un bacino d'utenza di 2,5 milioni di abitanti nel comune di Milano e in 32 comuni della cintura (unica azienda italiana ad operare anche all'estero, gestisce la metropolitana di Copenaghen, in Danimarca); TPER, che gestisce le reti delle province di Bologna e Ferrara; ACTV, che opera nella città metropolitana di Venezia.

Nel Grafico n. 1 si evidenzia la somma per regione (la colonna in rosso riporta il numero di aziende, quella in nero i ricavi in miliardi di euro). Si possono fare due ordini di considerazioni.

Nelle quattro regioni hanno sede le aziende italiane più rilevanti per dimensioni: infatti vi sono 16 aziende (pari al 32% del totale nazionale), che però fatturano 23,6 miliardi (61% del totale italiano). Le aziende venete hanno dimensioni unitarie ridotte: infatti, pur presenti in maggior numero, presentano ricavi modesti (2 miliardi, contro 2,7 del Trentino Alto Adige, 8 della Lombardia, 10,8 dell'Emilia Romagna).



Le **tendenze innovative negli assetti dei Servizi Pubblici Locali** non seguono logiche unitarie, ma sono legate alle politiche di singole regioni o di alcuni grandi gestori.

Le principali **Multiutility**, specie le grandi società quotate, perseguono da anni una strategia espansiva, che si è concretizzata in una lunga serie di acquisizioni.

HERA prevede sia fusioni con altre Multiutility, sia acquisizioni di aziende mono-settore. La più rilevante operazione conclusa nel 2019 è quella relativa a ASCOPIAVE. Dopo la decisione di quest'ultima di cedere le attività commerciali e concentrarsi nella sola distribuzione, si è scelto di operare unitamente a HERA. Per quanto riguarda le attività commerciali è stata creata EST ENERGY, nella quale sono confluite le attività commerciali di ASCOPIAVE e quelle di HERA. La nuova società, il cui capitale è detenuto per il 52% da HERA e per il 48% da ASCOPIAVE si occuperà della vendita di energia in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, con oltre un milione di clienti, sia gas che elettrici. Per quanto riguarda la distribuzione, ASCOPIAVE ha acquisito da HERA, un perimetro di concessioni che comprende circa 188.000 utenti in Veneto e Friuli Venezia Giulia. E' stata costituita una nuova società denominata AP RETI GAS NORD EST che gestisce circa 775.000 utenti e oltre 12.000 km di rete.

A2A intende espandersi nei territori in cui opera e acquisire comparti commerciali o produttivi. In Lombardia ha esteso il suo bacino di intervento a tutte le province acquisendo, nel 2016, il controllo di LINEA GROUP HOLDING e, nel 2018, il 41% di ACSM AGAM. Più recentemente, per quanto concerne il Veneto, sembra che stia per concretizzarsi il progetto di fusione tra AGSM e AIM, da anni in discussione, con la partecipazione anche di A2A. L'operazione dovrebbe basarsi sulla costituzione di una nuova società (forse denominata MU VEN) con capitale suddiviso al 40% per AGSM, 25% AIM, 35% A2A, e sul conferimento da parte di A2A del centro integrato di Corteolona (PV), che comprende un termovalorizzatore, un impianto di recupero fanghi, due discariche, due impianti per il recupero del biogas. Il progetto, entrato in fase attuativa, potrebbe concludersi entro il 2020. Tuttavia, sia a Verona che a Vicenza, sono sorte perplessità, sia tra la maggioranza che tra le opposizioni. A parte le obiezioni di ordine politico, sono stati avanzati dubbi di natura giuridica, in quanto non sarebbe stata seguita una procedura a evidenza pubblica. Anche per fugare questo ordine di dubbi, sono state recentemente richieste manifestazioni di interesse a DOLOMITI ENERGIA, ALPERIA, HERA affinché formulino eventuali proposte alternative. Sembra che, in particolare, con DOLOMITI ENERGIA possano esserci sviluppi positivi.

IREN ha annunciato che, oltre a esaminare vari progetti di piccole acquisizioni, sta valutando due operazioni di dimensioni significative: la creazione di una società paritetica con la valdostana CVA, specialista nel settore della produzione di energia elettrica da fonti idriche; l'acquisizione della milanese SORGENIA, uno degli operatori del mercato libero dell'energia elettrica e del gas naturale.

Nel **settore Idrico**, gli aspetti più rilevanti riguardano i processi di aggregazione, di natura spontanea; il sorgere di forme di sinergia a rete fra gruppi di gestori; la scadenza delle concessioni e le diverse procedure per risolvere il problema.

In tre regioni (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna) si sono concluse numerose operazioni di aggregazione tra gestori del settore di media dimensione che, tuttavia, dal 2018 sembrano aver perso la propria iniziale spinta propulsiva.

Nel 2011, l'iniziativa spontanea di alcuni gestori del Veneto diede vita a VIVERACQUA. La società oggi comprende 14 gestori che servono l'85% della popolazione regionale. Questa esperienza è stata imitata in Lombardia: nel 2015 è stata costituita WATER ALLIANCE (13 gestori servono l'85% della popolazione della regione). Anche in Piemonte, nel 2016, è stato costituito un soggetto analogo che raggruppa 12 gestori che servono l'80% della popolazione.

Tuttavia, dopo la fase di avvio e rapida crescita delle adesioni, e i primi significativi risultati, stanno emergendo i limiti dello "spontaneismo" di tali iniziative, dovuti anche a resistenze interne.

Con riferimento all'annosa problematica relativa al rinnovo delle concessioni, alcune delle quali sono scadute e mantenute *in prorogatio* da diversi anni, sono da segnalare due diversi approcci.

In Veneto il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia ha deciso di riaffidare *in house* il servizio nell'intero Bacino per la durata di 20 anni a VERITAS. Non sembra si registrino problematiche.

In Emilia Romagna ATERSIR (Agenzia Territoriale Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) ha avviato le procedure di gara per l'individuazione del gestore del servizio nei Bacini di Rimini, Piacenza, Reggio Emilia. La procedura di Rimini sembra conclusa, ma non ne sono noti gli esiti. Per quanto concerne Reggio Emilia, IREN ha chiesto al TAR di annullare il bando di gara.

La vicenda è piuttosto complessa e va illustrata. I comuni della provincia hanno deciso di creare una società, chiamata ARCA, controllata dai comuni, con un socio di minoranza a cui sarebbe affidata la gestione operativa del servizio. Per quanto concerne gli aspetti tariffari, dalle carte della gara si legge che i ricavi derivanti dal servizio saranno incassati da ARCA e al gestore operativo spetterà un corrispettivo. Il nocciolo della questione, piuttosto paradossale, è il seguente: un gruppo (IREN) controllato dagli Enti locali di Reggio, Torino e Genova fa causa contro un'agenzia pubblica (ATERSIR) espressione degli Enti locali della regione.

Nel **settore Igiene Urbana**, in alcune regioni (Veneto, Emilia Romagna) negli scorsi anni, si sono concluse operazioni di aggregazione tra gestori di media dimensione; tuttavia, più di recente la fase di dinamismo organizzativo sembra essersi esaurita.

Qualche segnale, da monitorare, proviene dall'Emilia Romagna, dove è iniziata la fase delle gare per l'assegnazione delle concessioni, scadute da molti anni, e dove alcuni comuni del forlivese hanno deciso di costituire una società *in house* per gestire la fase di raccolta, al posto di HERA.

Nel **settore del Trasporto Pubblico Locale** dovrebbero svolgersi le gare per l'affidamento della concessione del servizio in tutte le regioni. La realtà conferma una situazione composta da lentezze procedurali, rinvii, ricorsi alla giustizia amministrativa, e, in alcuni casi, indagini penali.

L'Emilia Romagna ha scelto di affrontare diversamente la problematica: costituire una Holding che controlla le quattro società della regione e individuare tramite gara il socio privato di minoranza. Tuttavia, dal 2018, il progetto non si è ancora concretizzato.

Le aggregazioni tra gestori, spontanee o pilotate dalle regioni, si sono interrotte.

Nel **settore della Distribuzione del gas**, l'avvio delle gare continua ad essere dilazionato. La riforma, "in incubazione" dal 2012, non è mai decollata. Delle 177 gare, previste negli altrettanti ATEM in cui è stata suddivisa l'Italia, ne è stata conclusa solo una (ATEM Milano1), il cui risultato è stato impugnato da 2i Rete Gas, società seconda classificata. Quasi certamente, a legislazione vigente, le gare non si svolgeranno mai. Il "cruscotto" di ARERA, che raccoglie la documentazione delle stazioni appaltanti che hanno avviato le gare, è fermo a sole 19 pratiche. Pertanto il settore rimane statico, per inerzia delle stazioni appaltanti, complessità del quadro normativo, e i numerosi contenziosi attivati presso vari TAR o al Consiglio di Stato a seguito delle poche gare attivate.

Le prime 10 aziende coprono l'80% dei volumi erogati; ben 7 sono nelle 4 regioni considerate: ITALGAS 28%, 2I RETI GAS 18%, HERA – ASCOPIAVE 12%, A2A 9%, IREN 5%, ESTRA 2%, AGSM – AIM 2%, EG HOLDING 1%, ENERGEI 1%, DOLOMITI ENERGIA 1%.

L'assetto strutturale dei Spl nelle quattro regioni considerate, in base alle tre variabili sopra esposte, presenta situazioni variegata.

Il **Veneto** ha un notevole grado di frammentazione; la tendenza all'integrazione, più vivace in passato, si sta affievolendo. Come evidenzia il Grafico di pag. 5, anche gli operatori di maggiori dimensioni non raggiungono una sufficiente massa critica. La regolazione regionale è assente, per esplicito orientamento della Giunta al governo che ha delegato tale ruolo ai Comuni. Pertanto, tutti i processi di riorganizzazione attuati sono legati a dinamiche spontanee decise a livello locale, dai gestori o dalle Amministrazioni comunali dove, tuttavia, permangono ancora logiche campanilistiche. La componente privata, fatta salva l'igiene urbana, è praticamente assente.

Il modello veneto presenta due ordini di rischi.

Il primo è quello di rappresentare un potenziale terreno di conquista, non appena si presentino occasioni e opportunità, da parte di Multiutility limitrofe, in particolare HERA o A2A: i casi di ASCOPIAVE, già avvenuto, e quello di AGSM – AIM, in realizzazione, lo testimoniano.

Il secondo è rappresentato dal fatto che difficilmente le istituzioni pubbliche, disabitate da lunga inattività, saranno in grado di assumere un efficace ruolo di regolazione in caso di necessità.

La **Lombardia** presenta al suo interno situazioni differenziate.

Da un lato ha un livello di frammentazione paragonabile a quello del Veneto, diffuse situazioni pre-industriali con molti comuni che gestiscono i servizi in economia, una forte presenza di gestori privati in tutti i settori, una sostanziale debolezza della regolazione regionale.

Dall'altro lato, i processi di aggregazione, che avvengono in prevalenza per iniziative locali, hanno portato alla creazione di numerosi operatori di media dimensione a livello provinciale. Inoltre sono stati costruiti un paio di operatori di riferimento, leader nazionali nei rispettivi ambiti: nel settore delle Multiutility, A2A, grande azienda quotata, attiva nei settori idrico, rifiuti ed energia; nel settore dei trasporti, ATM che copre il 25% del mercato regionale e opera anche all'estero.

L'**Emilia Romagna** ha un modello caratterizzato da una forte integrazione intersettoriale e da un ruolo rilevante nella gestione dei processi da parte del governo regionale.

Il sistema si basa su due grandi Multiutility quotate (HERA e IREN) nei settori dell'acqua, rifiuti ed energia. La loro quota del mercato regionale nei settori acqua e rifiuti è superiore all'80%, sono al secondo e terzo posto per dimensioni nel segmento di riferimento, sono tra i primi cinque gestori nazionali nella distribuzione del gas. Anche nel settore del Tpl vi è stato un forte accentramento e il principale operatore (TPER) si colloca al sesto posto a livello nazionale.

Gli altri operatori hanno un ruolo residuale, occupano spazi marginali, spesso in contesti particolari. Il rischio insito nell'assetto industriale della regione è l'equilibrio di poteri tra i soggetti gestori e le istituzioni pubbliche di regolazione. Talvolta si è già palesato che le istituzioni pubbliche non sono sufficientemente attrezzate per contrastare le autonome decisioni assunte dai gestori più grandi, in una logica che spesso è di natura finanziaria più che di servizio all'utenza.

Il **Trentino Alto Adige**, anche se ha una popolazione contenuta, ha due aziende di rilevanti dimensioni: nella provincia di Trento la Multiutility DOLOMITI ENERGIA, in quella di Bolzano la mono-settore energia ALPERIA. Il suo territorio prevalentemente montuoso si coniuga a una presenza rilevante di gestioni in economia. Tuttavia, specie nell'impiantistica, sia idrica che ambientale, vi sono importanti gestori a livello provinciale. Nel settore dei trasporti è stata attuata una politica di rilevante concentrazione. La specificità della regione e il suo elevato livello di autonomia hanno determinato un ruolo rilevante delle due province nella gestione degli assetti.

Servizio Idrico Integrato

Veneto

Censimento dei gestori. Vi sono in complesso 14 gestori (4 Multiutility e 10 mono-settore). Vi sono inoltre due società regionali (VENETO ACQUE e SIFA) con compiti accessori. La prima ha l'obiettivo di pianificare il sistema acquedottistico regionale attraverso il "MOSAV" (Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto), che realizza opere per interconnettere la rete degli acquedotti del Veneto centrale. La seconda ha l'obiettivo di realizzare il Progetto Integrato Fusina (PIF), finalizzato a creare un più avanzato sistema di depurazione che consenta anche il riuso dei reflui per la zona industriale di Porto Marghera.

Terza società accessoria è VIVERACQUA. Creata nel 2011, comprende tutti i gestori veneti "in house" con 4,2 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 92% dei Comuni e l'86% degli abitanti. Obiettivi della società sono economie di scopo e di scala, e l'aumento della capacità competitiva.

Le aziende maggiori sono: ACQUE VERONESI (760.000 abitanti serviti), VERITAS (690.000), ETRA (600.000), VIAQUA (550.000), ACEGAS APS (530.000), ACQUEVENETE (520.000), ALTO TREVIGIANO SERVIZI (500.000). Le altre sette aziende hanno dimensioni più modeste: si va dai 340.000 abitanti serviti da PIAVE SERVIZI agli 11.000 di MEDIO CHIAMPO.

Tra il 2013 e il 2018 numerosi sono stati i processi spontanei di aggregazione: acquisizione di ACEGAS APS da parte di HERA; fusione di CAIBT e ACQUE BASSO LIVENZA in LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE; fusione di SILE PIAVE e SISP in PIAVE SERVIZI; fusione di CVS e POLESINE ACQUE in ACQUE VENETE; fusione per incorporazione di ASI in VERITAS; fusione di ACQUE VICENTINE e ALTO VICENTINO SERVIZI in VIACQUA.

ATO	PROVINCE	MULTIUTILITY	MONO-SETTORE
DOLOMITI BELLUNESI	BL	BIM	
BACCHIGLIONE	VI, PD	HERA	VIACQUA – ACQUEVENETE
BRENTA	VI	ETRA	ACQUE POTABILI
LAGUNA VENEZIA	VE, TV	VERITAS	
POLESINE	RO		ACQUEVENETE – ACQUE POTABILI
VALLE CHIAMPO	VI		ACQUE DEL CHIAMPO – MEDIO CHIAMPO
VENETO ORIENTALE	TV, VE		ATS – PIAVE SERVIZI
VERONESE	VR		ACQUE VER. – AZ. GARD. SERV. – ACQUE POTABILI
LEMENE	VE, PN		LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE

Assetto societario. 12 gestori sono a totale capitale pubblico, con affidamento *in house*; HERA – ACEGASAPS è quotata in Borsa a maggioranza pubblica, ACQUE POTABILI (presente in sei comuni di tre diverse province) è controllata da IREN e SMAT Torino.

Dinamiche del settore. Nel 2018 si è conclusa una fase caratterizzata da un certo dinamismo, volta a raggiungere, gradualmente e spontaneamente, l'obiettivo di un gestore unico per Ambito. Da allora il processo sembra essersi interrotto: a Treviso il progetto di fusione tra ATS e PIAVE SERVIZI, dopo anni di discussioni ha imboccato un binario morto; analoga sorte hanno avuto i progetti di integrazione tra ACQUE DEL CHIAMPO e MEDIO CHIAMPO, a Vicenza; e tra ACQUE VERONESI e AZIENDA GARDESANA SERVIZI, a Verona.

Lombardia

Censimento dei gestori. Sono stati censiti 46 gestori (19 Multiutility, 27 mono-settore). Inoltre vi sono numerosi piccoli comuni che gestiscono, in tutto o in parte, il servizio in economia.

AMBITI	PROVINCE	MULTIUTILITY	MONO-SETTORE
1	MI	METROPOLITANA MILANESE	CAP HOLDING – BRIANZACQUE
2	BG	SERVIZI COMUNALI	UNIACQUE – HIDROGEST – COGEIDE – AMIAS SERVIZI
3	BS	A2A CICLO IDRICO (A2A) IRETI – GARDA UNO – SERVER SIRMIONE SERVIZI – ASVT (A2A) EROGASMET	ACQUE BRESCIANE – SEVERN TRENT
4	CO	ACSM AGAM – LARIO RETI	BRIANZACQUE – CAP HOLDING – COMO ACQUA. – ACQ. V.LLE INTELVI – COMODEPUR – BOZZENTE ACQUA SEPRIO SERV. – PREALPI SERVIZI – LARIANA DEPUR.
5	CR		PADANIA ACQUE
6	LC	LARIO RETI	BRIANZACQUE
7	LO		SAL
8	MB		CAP HOLDING – BRIANZACQUE
9	MN	TEA ACQUE (TEA) – AQA (TEA) AIMAG – IRETI	SISAM
10	PV	BRONI STRADELLA	PAVIA ACQUE
11	SO	SECAM	
12	VA	ASPEM (A2A) SARONNO SERVIZI	ALFA – PREALPI SERVIZI – CAP HOLDING – SAP – CASER VERBANO – TD GROUP – BOZZENTE – MDG – SACECCAV ECOLOGIA SOLUZ. AMB.

Il 94% degli abitanti della regione è gestito dai quindici gestori più grandi.

Tredici, riuniti con contratto di rete stipulato nel 2015 nella WATER ALLIANCE LOMBARDIA, servono 8,5 milioni di abitanti: CAP HOLDING (2,5 milioni), METROPOLITANA MILANESE (1,3 milioni); BRIANZACQUE (866 mila), UNIACQUE (812 mila), PAVIA ACQUE (547 mila), ACQUE BRESCIANE (520.000); LARIO RETI (405 mila), PADANIA ACQUE (360 mila), TEA (310.000), ALFA (302.000), COMO ACQUA (300.000), SAL (229.000), SECAM (181.000).

Altri due ne servono 940 mila: A2A CICLO IDRICO (590.000); SERVIZI COMUNALI (350.000). I restanti 31 gestori sono di dimensioni assai più ridotte.

In numerosi comuni il ciclo idrico è frazionato tra più gestori (ad esempio, a Como e Varese vi sono due diversi gestori per le fasi di distribuzione e depurazione mentre il collettamento dei reflui è gestito in economia).

Assetto societario. Le società quotate, tutte Multiutility, sono 5: A2A CICLO IDRICO, ASPEM, ASVT fanno parte del Gruppo A2A, col 51% del capitale ripartito tra i Comuni di Milano e Brescia, mentre il 49% è suddiviso tra investitori istituzionali e flottante; ACSM AGAM, ha il 41% del capitale di A2A, il 25% è ripartito tra i Comuni di Como, Monza, Sondrio e Varese, il 34% flottante; IRETI appartiene al gruppo IREN.

I gestori interamente pubblici, predominanti come dimensioni, sono 29; le società miste a maggioranza pubblica sono 3: TEA ACQUE e AQA del gruppo TEA, COGEIDE.

I gestori privati, operanti in genere nella fase depurazione, sono 9: SEVERN TRENT, ESA, EROGASMET, CASER, COMODEPUR, LARIANA DEPUR, TD GROUP, MDG, SACECCAV.

Dinamiche del settore. Tra il 2016 e il 2019 si è attuato un processo di integrazione mirante alla creazione di grandi gestori di ambito: ALFA a Varese; ACQUE BRESCIANE; COMO ACQUA, che ha assorbito l'attività di 12 gestori della provincia.

A2A, dopo l'acquisizione di LGH, ha concretizzato la realizzazione della Multiutility lombarda, attraverso la partnership industriale e societaria di ACSM AGAM, ASPEM, AEVV, LARIO RETI.

Trentino Alto Adige

Censimento dei gestori. Vi sono in tutto 10 gestori, 8 Multiutility e 2 mono-settore.

Nella provincia di Trento, NOVARETI (Gruppo DOLOMITI ENERGIA) gestisce l'acquedotto a Trento, Rovereto e in altri 16 comuni, STET in 6 comuni, AGS a Riva del Garda. Negli altri 152 comuni della Provincia l'acquedotto è gestito in economia. Per tutta la provincia gli impianti di depurazione sono gestiti dall'AGENZIA PER LA DEPURAZIONE.

Nella provincia di Bolzano, nel capoluogo e nei comuni di Merano, Bressanone e Brunico la fornitura idrica è gestita dalle locali Multiutility, mentre in 114 comuni è in economia. La depurazione è gestita nell'ATO 2 da ECOCENTER e nell'ATO 4 da ARA PUSTERTAL.

PROVINCIA	ATO	MULTIUTILITY	MONO-SETTORE
TRENTO		NOVARETI (DOLOMITI EN.) – STET – ALTO GARDA SERVIZI	AGENZIA PER LA DEPURAZIONE
BOLZANO	1	ASM MERANO	
	2	SEAB – ECO CENTER	
	3	ASM BRESSANONE	
	4	APS BRUNICO	ARA PUSTERTAL

Assetto societario. Nove aziende sono a totale proprietà pubblica. Il Gruppo DOLOMITI ENERGIA è una società mista a controllo pubblico.

Dinamiche del settore. Consolidato, allo stato non risultano evoluzioni in corso.

Emilia Romagna

Censimento dei gestori. I 10 gestori si suddividono in 4 Multiutility e 6 mono-settore.

EX ATO EMILIA R.	MULTIUTILITY	MONO-SETTORE
BOLOGNA	HERA	SORGEACQUA
PIACENZA	IREN	ACQUE POTABILI
PARMA	IREN – MONTAGNA 2000	EMILIA AMBIENTE
REGGIO EMILIA	IREN	AZ. SERV. TOANO
MODENA	HERA – AIMAG	SORGEACQUA
FERRARA	HERA	CADF
RAVENNA	HERA	ROMAGNA ACQUE
FORLI' CESENA	HERA	ROMAGNA ACQUE
RIMINI	HERA	ROMAGNA ACQUE

Al primo gruppo appartengono i 2 gestori di gran lunga prevalenti, le Multiutility HERA e IREN, che coprono circa il 90% del mercato regionale.

Tra le aziende mono settore la più grande, ROMAGNA ACQUE, gestisce gli impianti di produzione di acqua potabile della Romagna, che vende all'ingrosso a HERA.

Tutti gli altri gestori sono di piccola dimensione (il maggiore, CADF, serve 100.000 abitanti).

Assetto societario. 3 società sono a maggioranza pubblica quotate in Borsa: HERA (la quota azionaria di Enti pubblici è al 51,9%, mentre il flottante è pari al 48,1%); IREN (quota azionaria di Enti pubblici 60,8%, flottante 39,2%); AIMAG (quota azionaria di Enti pubblici 65%, HERA 25%, Casse di Risparmio di Carpi e Mirandola 10%).

ACQUE POTABILI è posseduta al 50% da IREN e al 50% da SMAT Torino.

Le altre sei società sono a capitale interamente pubblico.

Dinamiche del settore. Il progetto di fusione di AIMAG con HERA, che ha incontrato molteplici resistenze, è stato accantonato. L'ipotesi che sembra avere maggiori probabilità di realizzazione è una integrazione con la mantovana TEA.

Nel 2018 IREN ha acquisito il controllo di ACAM (Multiutility operativa nel Servizio Idrico, Rifiuti, Energia, a La Spezia e provincia).

Servizio Igiene Urbana

Veneto

Censimento dei gestori. I 36 gestori, si dividono in 6 Multiutility, 27 aziende mono-servizio (di cui 3 sono consolidate in VERITAS e AGSM), più 3 Comunità Montane o Unioni di Comuni.

BACINI	PROVINCE.	MULTIUT.	MONO-SETTORE
BELLUNO	BL		BELLUNUM – ECOMONT – VALPE AMBIENTE – PONTE SERVIZI AIMERI AMBIENTE – SAP – UNIONE MONTANA ALPAGO UNIONE MONTANA COMELICO SAPPADA
VENEZIA	VE, TV	VERITAS	(ASVO)
SINISTRA PIAVE	TV		SAVNO
DESTRA PIAVE	TV		CONTARINA
BRENTA	VI, PD	ETRA	SAVI SERVIZI
PADOVA CENTRO	PD	HERA	SAVI SERVIZI
PADOVA SUD	PD		SESA
ROVIGO	RO		ECOAMBIENTE
VICENZA	VI	AIM	AL.VI.AMB – AG. CH. AMB. – IDEALSERVICE – SAVI SERVIZI SORARIS – UTILYA– VICENZA NORD SERVIZI
VERONA OVEST	VR		(AMIA) – (SERIT) – UNIONE COMUNI S. ANNA ERBEZZO
VERONA EST	VR	MULT.S.B.	(AMIA) – (SERIT) – VALDALPONE SERVIZI UNIONE COMUNI S. ANNA ERBEZZO
VERONA SUD	VR	S.G.L.MULT.	(AMIA) – (SERIT) – BOVOLONE ATTIVA – DE VIZIA – ESACOM – SIVE

Le maggiori aziende sono: VERITAS, con 900.000 abitanti serviti; AMIA e la controllata SERIT (Gruppo AGSM), 768.000; ETRA, 600.000; CONTARINA, 552.000; ACEGAS APS (Gruppo HERA), 478.000. SESA, SAVNO, ECOAMBIENTE hanno un bacino d'utenza tra i 250.000 e i 350.000 abitanti ciascuna.

Assetto societario. Tra i 36 gestori la maggioranza, 24, sono aziende totalmente pubbliche. Tre sono le gestioni in economia. Tre aziende sono miste a partecipazione pubblica di maggioranza (SESA con socio privato al 49%; SAVNO che, dal 2014, a seguito di gara a doppio oggetto, ha un socio privato al 40%, l'Associazione tra SESA, INGAM e BIOMAN; UTILYA con due soci privati complessivamente al 20%). Un'azienda (HERA – ACEGAS APS) è quotata in Borsa con quota pubblica maggioritaria. Sei sono le aziende private: SAP, AIMERI AMBIENTE (gruppo BIANCAMANO), DE VIZIA, ABACO, IDEALSERVICE, GESTIONE AMBIENTE.

Dinamiche del settore. Non si riscontrano dinamiche rilevanti.

Negli ultimi anni sono da segnalare la costituzione di VALPE AMBIENTE nel Bacino di Belluno, col seguente azionariato: Comune di Sedico 41%, Unione Montana Agordina 40%, Contarina 19%. Nel Bacino di Padova Sud PADOVA TRE è fallita nel 2017, è subentrata GESTIONE AMBIENTE, che dal 2018 è controllata al 98% da SESA.

La vicentina SAVI SERVIZI è in concordato preventivo dal 2018.

Allo stato non risultano evoluzioni in corso. Le ipotesi di fusione tra AVA e ETRA e tra AVA e AGNO CHIAMPO AMBIENTE, in provincia di Vicenza, si sono interrotte per l'opposizione di alcuni sindaci coinvolti.

Lombardia

Censimento dei gestori. I 56 gestori, si dividono in 22 Multiutility e 34 mono-servizio.

PROV.	MULTIUTILITY	MONO-SETTORE
MI	AMSA (A2A) – MANTOVA AMBIENTE (TEA) MEA – AGESP – A2A AMBIENTE (A2A) AEMME (AMGA LEGNANO)	CEM – ACCAM – AREA SUD MILANO – SASOM GESEM – NORD MI AMBIENTE – SANGALLI AIMERI AMBIENTE – CO.RE.
BG	APRICA (A2A) – SERVIZI COMUNALI	G.ECO. – SE.T.CO. – SABB – LINEA SERVIZI VAL CAVALLINA SERV. – GESIDRA – ECOISOLA REA DALMINE
BS	APRICA (A2A) – AZ. SERV. VALTROMPIA (A2A) CHIARI SERV. – GARDA UNO – SIRMIONE SERV. SERVIZI COMUNALI – A2A AMBIENTE (A2A)	VAL CAMONICA SERVIZI – CBBO – COGES LONATO SERV. – SOLIDARIETA' PROVAGLIESE CARUTER
CO	APRICA (A2A) – ACSM AGAM – SECAM	SERVICE 24 AMB. – GELSIA – WASTE ITALIA
VA	ASPEN (A2A) – AMSC – AGESP	ACCAM – SEIB – SILECO. – AIMERI AMB.
CR	LINEA GESTIONI (LGH)	
LO	LINEA GESTIONI (LGH)	CEM
LC		SILEA
MB	AEB GELSIA	SANGALLI – CEM – BEA – ECOSVILUPPO
MN	MANTOVA AMBIENTE (TEA)	
PV	ASM PV – ASM VOGHERA – BRONI STRADELLA	CLIR – ASM ISA – ASM MORTARA LOMELLINA ENERGIA (LGH)
SO	SECAM	

Otto aziende appartengono al gestore di gran lunga il più rilevante per dimensioni, il Gruppo A2A, che ha un bacino d'utenza di 2.750.000 abitanti, serviti da cinque distinte società: AMSA a Milano; APRICA a Bergamo, Brescia e Como; ASPEN a Varese; LINEA GESTIONI a Cremona e Lodi; AZ. SERV. VALTROMPIA in Provincia di Brescia. Una sesta società, A2A AMBIENTE, è specializzata nello smaltimento dei rifiuti attraverso la gestione di sei termovalorizzatori, cinque in Lombardia e uno in Campania (quello di Acerra). LINEA GESTIONI e LOMELLINA ENERGIA appartengono al gruppo LGH che, dal 2016 è passato sotto il controllo di A2A.

Ulteriori nove gestori, di medie dimensioni, hanno un bacino d'utenza totale di 3.710.000 abitanti: BEA serve 580.000 abitanti in Brianza, CEM 535.000 nelle province di Milano, Lodi, Monza Brianza; AEB GELSIA 450.000 nelle province di Como e Monza Brianza; ACCAM 445.000 in provincia di Milano e Varese; MANTOVA AMBIENTE (Gruppo TEA) 410.000; G.ECO e SERVIZI COMUNALI 350.000 ciascuna in provincia di Bergamo; SILEA 340.000 a Lecco e Provincia, AEMME (Gruppo AMGA Legnano) 250.000 in provincia di Milano.

Gli altri 44 gestori, di piccola dimensione, servono meno di 200.000 abitanti ciascuno. Vi sono inoltre numerosi comuni in cui il servizio di igiene urbana è gestito in economia.

Spesso il servizio è frazionato tra società che operano nella fase di raccolta e società diverse che operano nello smaltimento, anche attraverso la gestione di termovalorizzatori.

Assetto societario. I gestori interamente pubblici sono 35.

Le società miste a prevalente capitale pubblico sono 5: MANTOVA AMBIENTE (gruppo TEA), AREA SUD MILANO, NORD MILANO AMBIENTE, G.ECO, SABB. I gestori che fanno parte di gruppi quotati sono 8: AMSA, APRICA, ASPEM, ASV, A2A AMBIENTE, LINEA GESTIONI, LOMELLINA ENERGIA (tutte del gruppo A2A).

Le aziende private sono 8: AIMERI AMBIENTE del gruppo BIANCAMANO di Milano, dopo essere stata liquidata, ha assunto il nome di ENERGETIKAMBIENTE; il gruppo SANGALLI di Monza opera anche in Lazio e Puglia; WASTE ITALIA; REA DALMINE gestisce l'inceneritore a Bergamo; SOLIDARIETA' PROVAGLIESE e ECOSVILUPPO sono due cooperative sociali locali; CARUTER e SEIB sono due aziende siciliane.

Dinamiche del settore. Con il controllo di LGH e ACSM AGAM, A2A ha avviato la "conquista", diretta o indiretta, di gran parte della Lombardia.

Trentino Alto Adige

Censimento dei gestori. I 9 gestori, si dividono in 5 Multiutility e 4 mono-servizio.

I nove gestori servono complessivamente 533.000 abitanti, pari al 50% degli abitanti della regione. Per il resto la gestione del servizio è in economia.

Il ciclo dei rifiuti è frazionato tra gestori diversi: i principali impianti di smaltimento, tra cui l'inceneritore, sono gestiti da ECO CENTER.

PROVINCIA	MULTIUTILITY	MONO-SETTORE
TRENTO	DOLOMITI AMB. (DOLOM. EN.)	ASIA – AZ. AMB. PRIMIERO – AMNU VALSUGANA
BOLZANO	SEAB – ECO CENTER – ASM MERANO ASM BRESSANONE	SAGER

Assetto societario. Sette aziende sono a totale proprietà pubblica. Il gruppo DOLOMITI ENERGIA è una società mista a controllo pubblico. SAGER è una società privata friulana che opera anche in Veneto.

Dinamiche del settore. Consolidato, allo stato non risultano evoluzioni in corso.

Emilia Romagna

Censimento dei gestori. I 13 gestori si dividono in 7 Multiutility e 6 mono-settore.

BACINI	MULTIUTILITY	MONO-SETTORE
BOLOGNA	HERA	GEOVEST – COSEA
FERRARA	HERA – SOELIA – CMV IMPIANTI	CLARA
FORLÌ	HERA	ALEA AMBIENTE
RAVENNA – CESENA	HERA	
RIMINI	HERA	MONTEFELTRO SERVIZI
MODENA	HERA – AIMAG	GEOVEST
REGGIO EMILIA	IREN	SABAR
PARMA	IREN – S. DONNINO – MONTAGNA 2000	
PIACENZA	IREN	

I due gestori di gran lunga prevalenti sono le grandi Multiutility regionali HERA e IREN che coprono circa il 90% del mercato regionale. Gli altri gestori sono di dimensione media o piccola.

I due più rilevanti sono: AIMAG, che serve circa 166.000 abitanti in provincia di Modena, e CLARA, operativa dal 2017 a seguito della fusione tra AREA e CMV RACCOLTA, che serve 244.000 abitanti in provincia di Ferrara.

Assetto societario. Tre gestori sono quotati in Borsa con quota pubblica di maggioranza: HERA, IREN, AIMAG. GEOVEST è una società mista con quota pubblica di maggioranza. 9 gestori sono a capitale interamente pubblico.

Dinamiche del settore. La situazione è sostanzialmente stabile.

Nel 2017, 13 comuni del comprensorio forlivese, con 180.000 abitanti serviti, hanno costituito ALEA AMBIENTE, che dal 1° gennaio 2018, è subentrata ad HERA nel servizio di raccolta rifiuti.

Si è avviata la stagione delle gare per la assegnazione del servizio, le cui concessioni sono da tempo scadute e vigono in proroga. ATERSIR ha avviato le procedure di gara nei Bacini di Bologna, Piacenza, Parma e Cesena – Ravenna, Modena. Nel Bacino Ravenna Cesena, a fine 2019, si è aggiudicato il servizio l'ATI tra HERA e la cooperativa CICLAT.

Nel 2018 si è concluso l'acquisto delle quote di maggioranza di ACAM (Multiutility di La Spezia operativa nel Servizio Idrico, Rifiuti, Energia) da parte di IREN.

Trasporto Pubblico Locale

Veneto

Censimento dei gestori. I sette gestori di riferimento sono uno per Provincia, mentre a Venezia ce ne sono due.

PROVINCIA	GESTORI PUBBLICI	GESTORI PRIVATI
BELLUNO	DOLOMITI BUS	SAD – SBIZZERA – SAF – PERERA – SEAM
PADOVA	BUSITALIA VENETO + APS HOLDING	BONAVENTURA
ROVIGO	BUSITALIA VENETO	BRENZAN – GARBELLINI – PILOTTO – TIENGO
TREVISO	MOBILITA' DI MARCA	BARZI – CAVERZAN – COMIN – GOBBO – DE ZEN
VENEZIA	ACTV – ATVO	BRUSUTTI
VERONA	ATV	ANSELMI – DALL' AIO
VICENZA	SVT	ALBIERO – BETTINI – BRISTOL - CANIL – CAPOZZO CONAMS – GIRARDI – LORENZI – ZAMBON – ZANCONATO

Vi sono poi 28 gestori privati, con un ruolo marginale, in parte sovvenzionati dalla Regione.

Il maggiore gestore è ACTV, che trasporta circa 150 milioni di passeggeri all'anno, sia su gomma che sulle linee di navigazione lagunari.

Assetto societario. Dei sette gestori di riferimento, cinque sono a totale proprietà pubblica, mentre due (ATV e DOLOMITI BUS) sono società miste con quota maggioritaria pubblica.

Nel 2017 è stato ceduto il 50% delle quote azionarie di ATV, l'azienda di trasporti della Provincia di Verona, a FERROVIE NORD MILANO AUTOSERVIZI.

DOLOMITI BUS ha soci privati di minoranza al 39% (AUTOGUIDOVIE, CORTINA EXPRESS).

Alle sette società pubbliche di riferimento si aggiungono 28 soggetti privati minori.

Dinamiche del settore. Consolidato, allo stato non risultano evoluzioni in corso.

E' stata bandita la gara per l'affidamento del servizio nella provincia di Padova; i due concorrenti presenti alla fase finale sono BUSITALIA VENETO e TPER.

Lombardia

Censimento dei gestori. Vi sono 36 gestori.

Quello di maggiori dimensioni è ATM Milano, l'unica azienda italiana che è riuscita ad operare anche fuori dai confini nazionali: dal 2008, tramite la controllata METRO SERVICE, gestisce la metropolitana di Copenaghen. Il Gruppo AUTOGUIDOVIE che, nel 2012, ha siglato un patto di joint venture con BUSITALIA, opera in quattro province lombarde, in Veneto, Liguria, Toscana, è il maggior operatore privato del settore. Il gruppo STAR opera tramite AUTOSTRADE e STIE nel trasporto regionale e in quello urbano a Legnano, Busto Arsizio, Rho, Seregno Saronno

(278.000 abitanti serviti). Di dimensioni intermedie sono ATB Bergamo, BRESCIA MOBILITA', ASF Como, APAM Mantova. Gli altri sono tutti di piccole dimensioni.

GEST. REGIONALI	BACINO	PROVINCE	GESTORI
AUTOGUIDOVIE FNM AUTOSERVIZI AUTOSTRADALE STIE	1	BG	ATB – BERGAMO TRASPORTI (SAI TREVIGLIO SAB – TBSO – SAV – LOCATELLI – ZANI)
	2	BS	BRESCIA MOBILITA' – SIA GELMI – SABBA – LA VALLE
	3	CO – LC – VA	ASF – LINEE LECCO – CTPI – SAC – SAB
	4	CR – MN	KM – LINE – APAM
	5	MI – MB – LO – PV	ATM – NET – AIR PULLMAN – STAR – LINE – SAPO LOMELLINA TRASPORTI – STAV
	6	SO	STPS – GIANOLINI – PEREGO – RAINOLDI SILVESTRI

Assetto societario. Sei gestori (ATM, ATB, BRESCIA MOBILITA', LINEE LECCO, APAM, STPS) sono interamente pubblici, uno (ASF) è misto a maggioranza pubblica. FNM AUTOSERVIZI fa parte del Gruppo FNM, società quotata con capitale al 58% della Regione Lombardia. Gli altri ventotto gestori sono privati o misti a maggioranza privata; tre di essi (SAB, SIA, KM) sono controllati dal Gruppo ARRIVA D.BAHN.

Dinamiche del settore. Il contesto attuale vede la maggior parte degli affidamenti in proroga, anche di breve durata. Le gare erano partite con tempistiche differenti e non tutte le provincie le avevano espletate. Alle lungaggini degli Enti locali si sono aggiunti vari ricorsi legali. A inizio 2020 sono prorogati di 18 mesi i termini di tutte le gare a causa dell'emergenza Covid.

Trentino Alto Adige

Censimento dei gestori. Vi sono tre gestori di riferimento, uno nella provincia di Trento e due in quella di Bolzano. Nella provincia di Bolzano STA gestisce le infrastrutture (officine, reti e impianti ferroviari) si occupa di progettazione.

PROVINCIA	MULTIUTILITY	MONO SETTORE
TRENTO		TTE
BOLZANO		SASA – SAD – STA

Assetto societario. Le quattro società sono interamente pubbliche.

Dinamiche del settore. La gara indetta nel 2018 dalla Provincia di Bolzano per il servizio di trasporto extraurbano, ha visto, al momento, la sanzione di SAD da parte di AGCOM per abuso di posizione dominante in quanto avrebbe scientemente impedito l'avvio tempestivo delle procedure.

Emilia Romagna

Censimento dei gestori. I due maggiori gestori sono: TPER, che trasporta 145 milioni di passeggeri/anno, e SETA, che trasporta 58 milioni di passeggeri/anno. Gli altri due gestori sono di dimensioni più ridotte.

PROVINCIA	GESTORI ATTUALI	GESTORI INCORPORATI
BOLOGNA	TPER	ATC
FERRARA		FER
FORLI' CESENA	START	AVM
RAVENNA		ATM
RIMINI		TRAM
MODENA	SETA	ATCM
REGGIO EMILIA		ACT
PIACENZA		TEMPI
PARMA	TEP	

Assetto societario. Tre aziende operanti in Emilia Romagna sono interamente pubbliche. La quarta, SETA, è una società mista a maggioranza pubblica (i soci privati detengono il 42,8% delle quote sociali col Consorzio HERM e il 6,7% con TPER).

Dinamiche del settore. La prima gara conclusa riguardava il servizio TPL a Parma, in prima battuta aggiudicata a BUSITALIA/AUTOGUIDOVIE, e poi annullata dal TAR a seguito del ricorso di TPER/SETA (sentenza confermata dal Consiglio di Stato). La procura di Parma ha rinviato a giudizio undici indagati per turbativa d'asta.

Nel 2018 la Regione ha siglato un patto per il Tpl regionale che, tra l'altro, contiene la proposta di aggregare in un'unica Holding regionale le quattro aziende di trasporto con l'obiettivo di creare un unico operatore con dimensioni patrimoniali, capacità tecniche e di investimenti e competenze che ne aumentino la competitività. Tuttavia, al momento, non risulta che vi siano esiti concreti.

Distribuzione del Gas Naturale

Veneto

Censimento dei gestori. In Veneto vi sono 23 gestori, di cui 11 a natura regionale che servono il 45% dei comuni della regione.

GESTORI REGIONALI		GESTORI NAZIONALI O FUORI REGIONE	
ASCOPIAVE – AP RETI GAS	203	2I RETE GAS	152
BIM	33	ENI – ITALGAS	116
AIM – SERVIZI A RETE	21	EDISON – INFR. DISTR. GAS	36
MEGARETI	18	GIGAS	23
UNISERVIZI	7	GEI	13
RETE MORENICA	6	EROGASMET	11
DIM GAS	3	SERENISSIMA GAS	4
PEDEMENTANA DISTRIB. GAS	2	LD RETI	2
S. GIOV. LUPATOTO MULTISERV.	1	A2A – ACSM AGAM – LERETI	1
COMUNE NANTO	1	SUD TIROL GAS	1
COMUNE SONA	1	NOVARETI	1
		POMILIA	1
TOTALE 11 GESTORI	296	TOTALE 12 GESTORI	361

Assetto societario. Sono presi in considerazione solo i 12 gestori locali.

Sette aziende sono interamente pubbliche. Una, ASCOPIAVE, è quotata in Borsa a maggioranza pubblica. Due gestioni sono in economia (Comuni di Sona e di Nanto). Una, DIM GAS, è privata.

Dinamiche del settore. Le gare attivate e presenti nell'apposito "cruscotto" dell'ARERA sono quattro: Belluno, Venezia 1, Verona 2, Vicenza 3. La gara di Vicenza 3 è sospesa, per le altre è stato differito il termine per l'analisi della documentazione.

Lombardia

Censimento dei gestori. In Lombardia vi sono 44 gestori, di cui 34 a natura regionale che servono il 44% dei comuni della Regione.

GESTORI REGIONALI		GESTORI NAZIONALI O FUORI REGIONE	
A2A – UNARETI	139	2I RETE GAS	696
A2A – LGH – LD RETI	95	ENI – ITALGAS RETI	109
A2A – ACSM AGAM – LERETI	75	EDIGAS	43
A2A – AZ. SERVIZI VALTROMPIA	5	AP RETI GAS	13
GEI	80	INFRASTRUTTURE DISTRIB. GAS	10
CONDOTTE NORD	47	RETI METANO TERRITORIO	5
AEB – RETI PIU'	36	POMILIA GAS	4
BLU RETI GAS	34	AS RETI GAS	4
EROGASMET	34	ASM VERCELLI	1
SOC. IMPIANTI METANO	32	MEGARETI	1

GP INFRASTRUTTURE	26		
AMGA LEGNANO – AEMME L. DISTR.	15		
CBL DISTRIBUZIONE	14		
SEI DISTRIBUZIONE	12		
LENERGIE	11		
COGESER	10		
METANO SANT'ANGELO	5		
NED RETI	5		
SGM DISTRIBUZIONE	5		
AGES	4		
MELEGNANO ENERGIA	2		
PREALPI GAS	2		
ASM VOGHERA	1		
ASM VIGEVANO	1		
ASM CODOGNO	1		
ASPM SORESINA	1		
ASGA GAGGIANO	1		
AZ. EN. VALCHIAVENNA	1		
BRONI STRADELLA	1		
CARONNO SERVIZI	1		
CASIRATE GAS	1		
SERENISSIMA GAS	1		
SERVER	1		
TRESCORE INFRASTRUTTURE	1		
TOTALE 34 GESTORI	700	TOTALE 10 GESTORI	886

Assetto societario. Sono presi in considerazione solo i 34 gestori locali.

Le società pubbliche sono 26, tra cui primeggia il Gruppo A2A.

Le società private sono 8 (GEI, CONDOTTE NORD, EROGASMET, SOC. IMPIANTI METANO, GP INFRASTRUTTURE, LENERGIE, SGM DISTRIBUZIONE, AGES).

Dinamiche del settore. L'unica gara attivata e presente nell'apposito "cruscotto" di ARERA è Milano 1 Città e Impianto. E' risultata vincitrice UNARETI del Gruppo A2A. Tuttavia, a seguito del ricorso di 2I RETI GAS, la gara è stata annullata dal TAR.

Trentino Alto Adige

Censimento dei gestori 2018. In Trentino Alto Adige vi sono 12 gestori, di cui 9 a natura regionale che servono il 98% dei comuni della regione.

GESTORI REGIONALI		GESTORI NAZIONALI O FUORI REGIONE	
DOLOMITI ENERGIA – NOVARETI	87	A2A – UNARETI	2
ALPERIA – SUDTIROL GAS	61	2I RETE GAS	1
GIUDICARIE GAS	5	ENI – ITALGAS	1
ALTO GARDA SERVIZI	4		
AZ. SERVIZI BRIXEN	2		

SEAB	1		
EDYNA	1		
ISERA	1		
STET	1		
TOTALE 9 GESTORI	163	TOTALE 3 GESTORI	4

Assetto societario. Sono presi in considerazione solo i 9 gestori locali.

NOVARETI (Gruppo DOLOMITI ENERGIA) è una società mista a prevalente capitale pubblico. Le altre otto società, tra cui SUDTIROL GAS (Gruppo ALPERIA), sono interamente pubbliche.

Dinamiche del settore. Nessuna gara è stata attivata e presente nell'apposito "cruscotto" di ARERA.

A inizio 2016 le due principali società energetiche della provincia di Bolzano, AEW e SEL, si sono fuse e hanno costituito ALPERIA che gestisce, direttamente o tramite società controllate, le centrali idroelettriche, la rete elettrica e la rete di distribuzione del gas.

Emilia Romagna

Censimento dei gestori. In Emilia Romagna vi sono 20 gestori, di cui 10 a natura regionale che servono il 73% dei comuni della regione.

GESTORI REGIONALI		GESTORI NAZIONALI O FUORI REGIONE	
HERA – INRETE DISTR. ENERGIA	143	2I RETE GAS	50
IREN – IRETI	71	GP INFRASTRUTTURE	20
ADRIGAS	29	ENI – ITALGAS	12
AIMAG – AS RETI GAS	21	INFRASTRUTTURE DISTRIBUZIONE	7
ENTAR	6	A2A – UNARETI	5
SOCOGAS	3	ASCOPIAVE – AP RETI GAS	4
SOELIA	1	SOC. IMPIANTI METANO	3
CH4 LIZZANO	1	LIGURIA GAS	2
CORIME	1	SEI	1
RETE GAS FIDENZA	1	LD RETI	1
TOTALE 10 GESTORI	277	TOTALE 10 GESTORI	105

Assetto societario. Sono presi in considerazione solo i 10 gestori locali. Le due imprese maggiori (HERA ed IRETI) e AS RETIGAS, che appartiene al Gruppo AIMAG, sono quotate in Borsa a maggioranza pubblica. ADRIGAS fa parte di una società mista controllata dal comune di Rimini. Tre società (CH4 LIZZANO, RETE GAS FIDENZA, SOELIA) sono a totale proprietà pubblica. Tre aziende (SOCOGAS, ENTAR, CORIME) sono private.

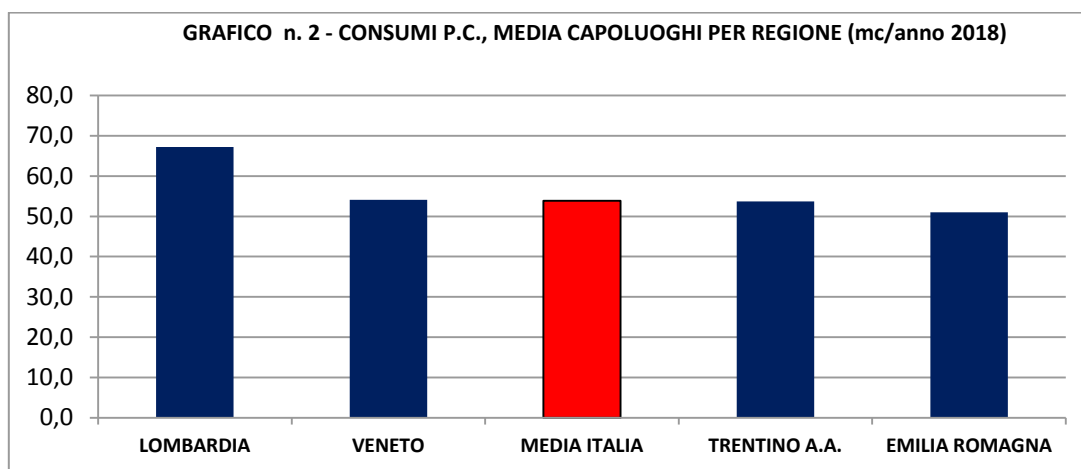
Dinamiche del settore. Le gare attivate e presenti nell'apposito "cruscotto" di ARERA sono due: Forlì Cesena e Modena. In entrambi i casi i termini sono stati differiti per esaminare la documentazione.

2. Qualità dei servizi (Idrico, Igiene Urbana, Trasporto Pubblico Locale) e tariffe per l'utenza

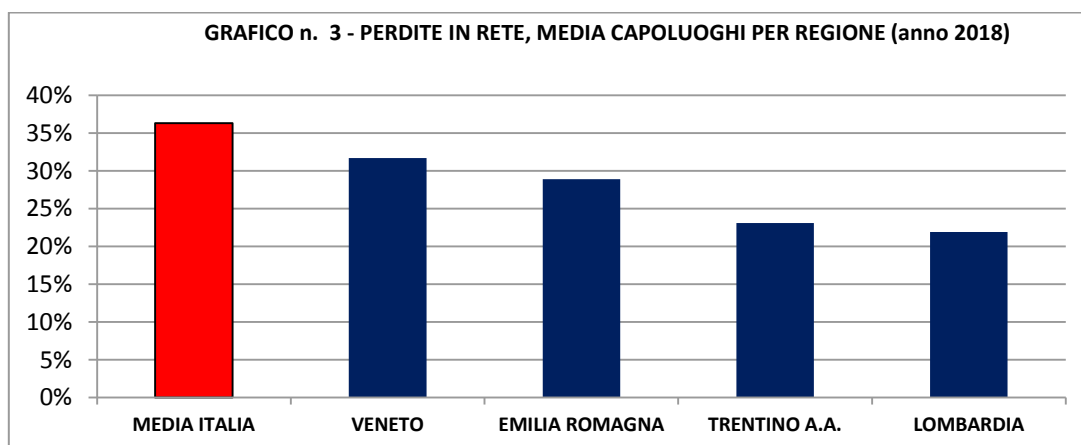
Nel presente capitolo vengono esaminati i principali indicatori qualitativi e i dati tariffari dei tre servizi (Idrico, Igiene Urbane, Trasporto Pubblico Locale) relativi al Veneto, confrontato con Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna.

Servizio Idrico Integrato.

Il Grafico n. 2 riporta i consumi medi annui pro capite nel 2018 dei comuni capoluoghi di provincia delle quattro regioni (Fonte: LEGAMBIENTE “*Ecosistema Urbano*”). Lombardia (con 67,2 mc) e Veneto (54,1) sono leggermente superiori alla media nazionale (53,9), mentre Trentino Alto Adige (53,7) e Emilia Romagna (51) sono al di sotto.

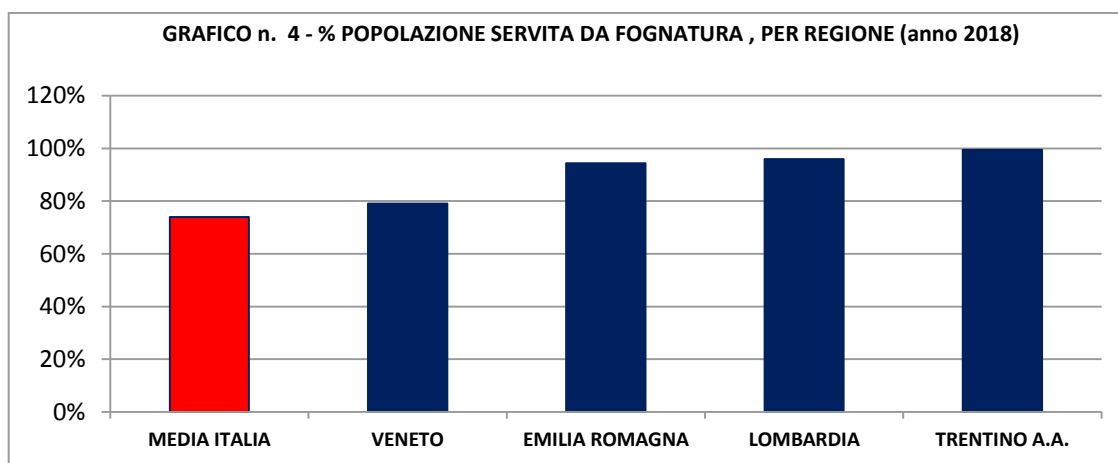


Il Grafico n. 3 riporta le perdite in rete medie nel 2018 dei capoluoghi di provincia delle quattro regioni (Fonte: LEGAMBIENTE “*Ecosistema Urbano*”). Tutte hanno perdite inferiori alla media nazionale (36,3%): Veneto (31,7), Emilia R. (28,9), Trentino A. A. (23,1), Lombardia (21,9).



Per quanto riguarda il ciclo delle acque reflue (fognatura e depurazione), nel Grafico n. 4 si riporta la percentuale di popolazione servita da rete fognaria (Fonte: LEGAMBIENTE “*Ecosistema*”).

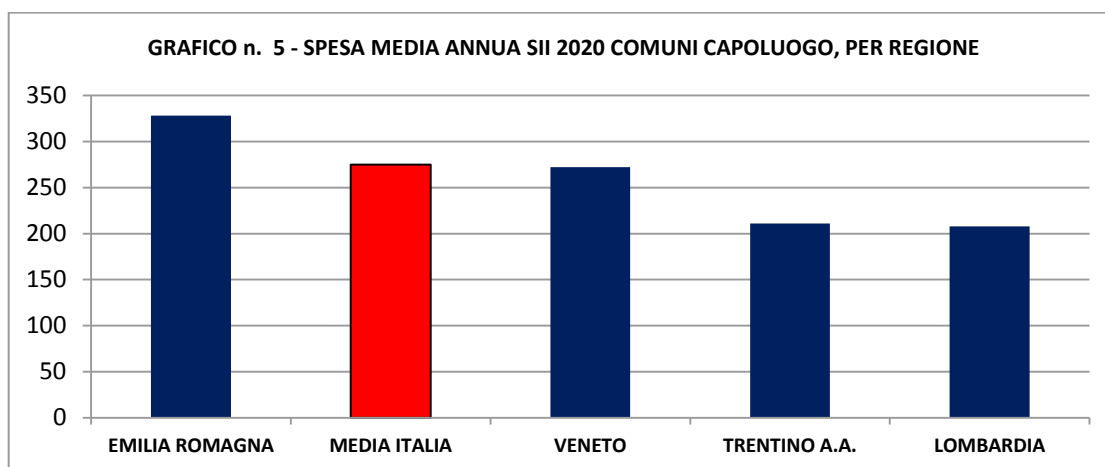
Urbano”). Tutte hanno percentuali superiori alla media nazionale (74%): Veneto (79,1), Emilia R. (94,4), Lombardia (96), Trentino A. A. (99,5).



Tutti e tre gli indicatori evidenziano un posizionamento non particolarmente brillante del Veneto che, in buona parte, è anche dovuto alle strutturali carenze impiantistiche e infrastrutturali.

Per quanto concerne gli aspetti tariffari, è stata effettuata una ricognizione sul costo per una utenza domestica di tre componenti con un consumo di 150 mc annui. Il Grafico n. 5 riporta la media tra i comuni capoluogo di ciascuna regione, in base ai dati vigenti (Fonte: siti dei gestori).

La nuova articolazione tariffaria, stabilita da ARERA, spesso basata su scaglioni di consumo che tengono conto della composizione del nucleo familiare, ha portato in numerosi casi a diminuzioni di costo rispetto al 2018. Dopo il rilevante incremento tariffario negli anni 2011 – 2016, si era già riscontrata una riduzione degli aumenti nel biennio 2017 – 2018. Si conferma il posizionamento delle quattro regioni, con l’Emilia Romagna sopra la media nazionale, il Veneto in media, il Trentino Alto Adige e la Lombardia ai valori di costo più bassi.



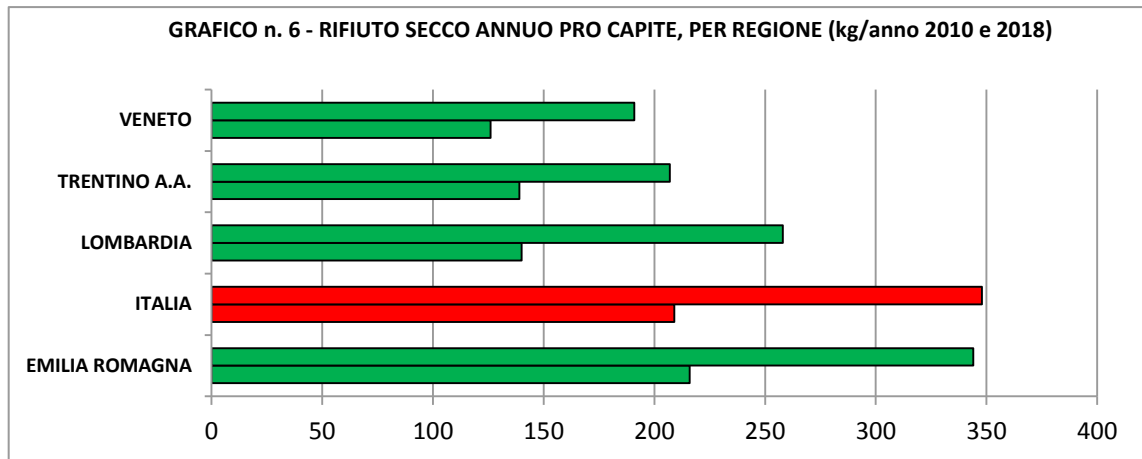
Nella Tabella n. 6 si riporta il dettaglio delle tariffe idriche 2020 per ciascun comune capoluogo.

TABELLA n. 6 – TARIFFA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 2020 (euro/anno)					
COMUNE	GESTORE	VENETO	LOMBARDIA	TRENTINO A.A.	EMILIA ROM.
MILANO	METROP. MIL.		94		
MONZA	BRIANZACQUE		160		
COMO	ACSM AGAM		170		
BOLZANO	SEAB			177	
BERGAMO	UNIACQUE		184		
VARESE	ASPEM		185		
SONDRIO	SECAM		208		
VERONA	A.VE.	224			
LODI	SAL		225		
MANTOVA	TEA ACQUE		227		
CREMONA	PADANIA ACQUE		229		
PAVIA	PAVIA ACQUE		245		
TRENTO	NOVARETI			245	
BOLOGNA	HERA				253
PADOVA	ACEGAS APS	260			
MODENA	HERA				261
ROVIGO	ACQUE VENETE	265			
PIACENZA	IREN				265
BELLUNO	BIM	268			
LECCO	LARIO RETI		282		
TREVISO	ATS	287			
BRESCIA	A2A CICLO IDRICO		288		
VENEZIA	VERITAS	289			
VICENZA	VIACQUA	310			
REGGIO EM.	IREN				330
PARMA	IREN				351
RIMINI	HERA				361
FERRARA	HERA				370
RAVENNA	HERA				373
FORLI'	HERA				384

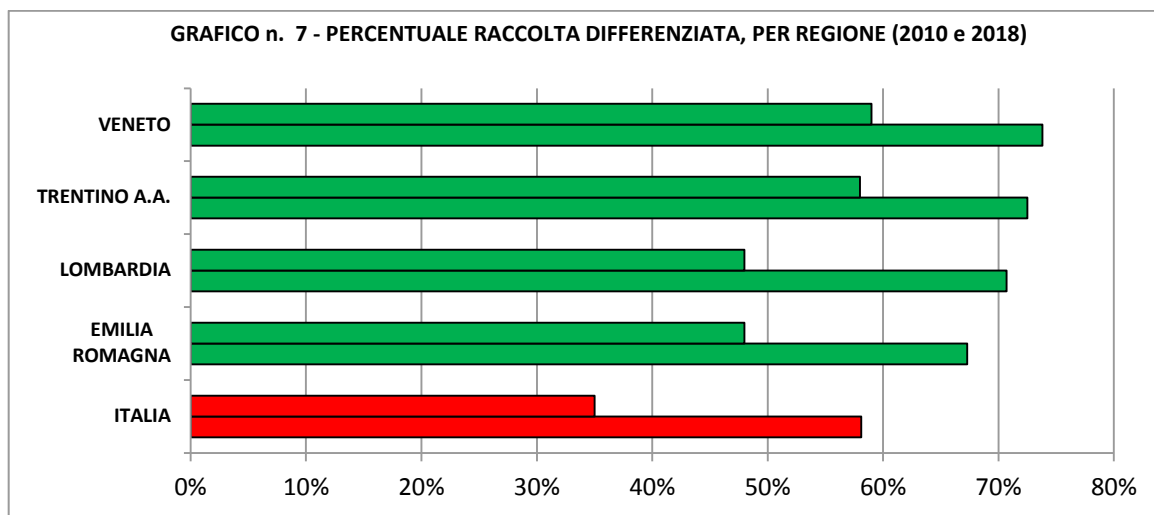
Servizio Igiene Urbana

Il Grafico n. 6 riporta le quantità di rifiuto secco (differenza tra il totale dei rifiuti prodotti e i rifiuti differenziati avviati al riciclo) prodotto annualmente pro capite in ciascuna regione negli anni 2010 e 2018 (Fonte: ISPRA, “*Rapporto sui Rifiuti Solidi Urbani*”, dal 2011 al 2019).

Il rifiuto secco, che deve essere incenerito oppure smaltito in discarica, è il principale indicatore del carico generato per l’ambiente. In tutte le regioni la produzione di rifiuto secco è in costante calo. La media nazionale è scesa da 348 kg nel 2010 a 209 nel 2018. Il Veneto ha sempre mantenuto la prima posizione, seguito da Trentino Alto Adige e Lombardia. Per l’Emilia Romagna, che si colloca appena sopra la media nazionale, occorre precisare che il dato può risultare in parte falsato dal fatto che la regione utilizza criteri più ampi di assimilazione di rifiuti speciali ai rifiuti solidi urbani (infatti, a fronte di rifiuti totali raccolti pro capite nel 2018 in Italia pari a 500 kg, 506 in Trentino A.A., 482 in Veneto, 478 in Lombardia, in Emilia Romagna risultano 660).



Le percentuali di raccolta differenziata negli anni 2010 e 2018 per ciascuna regione sono riportate nel Grafico n. 7 (Fonte: ISPRA, *ivi*).



La raccolta differenziata è ovunque in progressiva crescita. La media nazionale è passata dal 35% del 2010 al 58,1% del 2018. Le quattro regioni analizzate hanno tutte ampiamente superato nel 2018 l'obiettivo del 65%, posto dalla Legge 27/12/2006 n. 296: Veneto, con il 73,8%, Trentino Alto Adige (72,5%), Lombardia (70,7%), Emilia Romagna (67,3%).

Più nel dettaglio, la Tabella n. 7 riporta le percentuali di raccolta differenziata conseguite nel 2018 in ciascuna provincia (Fonte: ISPRA, ivi). Si va dall'87,3% di Treviso al 51,5% di Pavia; solo cinque province, tre in Emilia Romagna e due in Lombardia, sono sotto l'obiettivo del 65%.

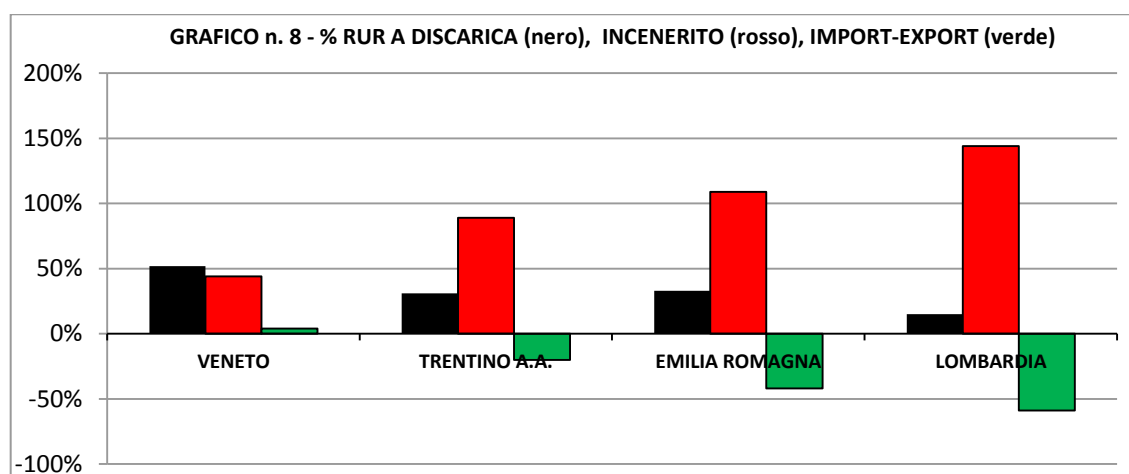
TABELLA n. 7 - PERCENTUALE RACCOLTA DIFFERENZIATA, PER PROVINCE (anno 2018)				
PROVINCIA	VENETO	LOMBARDIA	TRENTINO A.A.	EMILIA ROMAGNA
TREVISO	87,3			
MANTOVA		87,1		
BELLUNO	83,4			
PARMA				78,4
CREMONA		78,3		
VICENZA	78,2			
REGGIO EMILIA				76,6
BRESCIA		76,4		
FERRARA				76,0
VARESE		75,9		
MONZA BRIANZA		75,6		
TRENTO			75,5	
BERGAMO		75,3		
LODI		74,3		
VERONA	69,6			
LECCO		70,8		
BOLZANO			69,3	
MODENA				69,3
VENEZIA	69,1			
PADOVA	68,8			
PIACENZA				67,9
ROVIGO	67,6			
COMO		66,5		
RIMINI				66,4
MILANO		65,8		
<u>BOLOGNA</u>				<u>62,9</u>
<u>FORLÌ</u>				<u>56,3</u>
<u>SONDRIO</u>		<u>55,8</u>		
<u>RAVENNA</u>				<u>54,3</u>
PAVIA		51,5		

Per quanto riguarda lo Smaltimento Finale dei rifiuti è piuttosto arduo avere dati semplici e immediatamente comprensibili. In termini generali, il rifiuto raccolto va diviso in due categorie: la RD (cioè Rifiuto Differenziato: frazione umida e ramaglie, vetro, plastiche, metallo, alluminio,

carta e cartone, legno, rifiuti elettrici e elettronici) che viene inviato ad apposite piattaforme per il riciclo; il RUR (cioè Rifiuto Urbano Residuo) che, previa stabilizzazione (solitamente in impianti di Trattamento Meccanico Biologico, TMB) o trasformazione in CDR (combustibile da rifiuti), viene inviato in discarica oppure incenerito o co-incenerito (molto spesso con recupero di energia).

Le statistiche a livello regionale sono spesso inaffidabili in quanto tali flussi sono resi ulteriormente complessi e difficili da descrivere a causa dei trasferimenti da regione a regione (e, talvolta, anche da stato a stato). I flussi di import - export tra le diverse regioni, in talune situazioni, possono assumere anche quantità rilevanti. In termini generali, i flussi di rifiuti tra regioni riguardano, in misura variabile: CSS (Combustibile Solido Secondario) da incenerire o co-incenerire, TMB (rifiuto post Trattamento Meccanico Biologico) da incenerire o avviare a discarica, rifiuto organico da trasformare in Compost. Tali flussi sono complessi da descrivere e difficili da ricostruire, tanto che la stessa ISPRA, nel suo Rapporto, ammette che “è difficile seguire il flusso dei rifiuti dalla produzione alla destinazione finale” e, quindi, non sempre riesce a fornire dati dettagliati e precisi. Quanto sopra premesso si è provato a fornire un quadro il più possibile semplificato del fenomeno dello smaltimento dei rifiuti, partendo dai dati quantitativi grezzi forniti dalla stessa ISPRA e ricorrendo a successive elaborazioni.

Il Grafico n. 8 evidenzia le percentuali smaltite in discarica oppure incenerite, rispetto al totale del RUR (Rifiuto Urbano Residuo) prodotto nelle quattro regioni. Sottraendo dalle quantità di RUR raccolto le quantità conferite in discarica oppure incenerite si ottiene un dato, che può essere positivo o negativo. Tale dato dovrebbe evidenziare, per quanto possibile, i flussi tra le diverse regioni: un dato positivo indica un flusso in export che viene inviato in impianti di altre regioni per essere smaltito, un dato negativo un flusso in import di rifiuti da altre regioni.



Per meglio comprendere il Grafico n. 3 si riportano nella Tabella n. 8 i dati assoluti (in tonnellate) relativi ai rifiuti raccolti e smaltiti nelle quattro regioni.

TABELLA n. 8 – QUANTITA' RIFIUTI RACCOLTI E SMALTITI, PER REGIONE (anno 2018)							
REGIONE	TOT. RACC.	R.D.	R.U.R.	INC. e CO-INC.	DISC.	IMPORT	EXPORT
LOMBARDIA	4.810.984	3.401.840	1.409.144	2.028.050	205.000	823.906	
VENETO	2.363.232	1.742.928	620.304	273.276	320.000		27.028
T.A.A.	542.276	393.023	149.253	132.328	46.000	29.075	
EM. ROM.	2.945.291	1.981.177	964.114	1.049.843	316.000	401.729	
ITALIA	30.165.000	17.535.000	12.630.000	5.956.000	6.486.000		188.000

A livello nazionale viene conferito in discarica il 51% del RUR raccolto, il 47% viene incenerito o co-incenerito, l'1% viene esportato in altri paesi. Rispetto al 2010 la situazione complessiva è decisamente migliorata: il conferimento in discarica è diminuito dal 71 al 51%, l'incenerimento è aumentato dal 25 al 47%, l'export è diminuito dal 4% all'1%.

Lombardia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, utilizzano poco la discarica e in misura rilevante l'incenerimento, e importano una quantità importante di rifiuti.

La Tabella n. 9 mostra la dotazione impiantistica per singola regione. Gli impianti di pre-trattamento (TMB) sono così suddivisi: 9 in Emilia Romagna, 8 in Lombardia, 6 in Veneto, 1 in Trentino Alto Adige. La Lombardia ha 18 impianti di incenerimento e co-incenerimento, 9 l'Emilia Romagna, 3 il Veneto, 1 il Trentino Alto Adige. Per quanto riguarda gli impianti del Veneto, i due inceneritori sono quelli di Padova (che nel 2018 ha trattato 167.028 ton.), Schio (69.268 ton.), mentre il co-inceneritore è la centrale ENEL di Fusina (che ha trattato 36.980 ton. di CDR).

TABELLA n. 9 – IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO IN ESERCIZIO, PER REGIONE (anno 2018)				
REGIONE	TMB	INCEN.	CO INCEN.	DISC.
LOMBARDIA	8	13	5	8
VENETO	6	2	1	10
TRENTINO ALTO ADIGE	1	1	0	6
EMILIA ROMAGNA	9	8	1	6

Nota: TMB = Impianti di Trattamento Meccanico Biologico; INCEN. = Inceneritori; CO INCEN. = Co Inceneritori; DISC. = Discariche

La seconda categoria del ciclo dei rifiuti deriva dalla Raccolta Differenziata e, per chiudersi correttamente, necessita di appositi impianti finalizzati al riciclo dei materiali. Questo aspetto, di fondamentale importanza, condiziona tutte le fasi a monte, tra cui la raccolta. Anche in questo caso il quadro è complicato dalla entità dei flussi di rifiuti tra nazioni e regioni (di cui si è detto sopra).

Gli scenari dell'economia globale hanno una notevole incidenza su tale fenomeno. Da inizio 2018 l'Italia, e tutta l'Europa, si stanno intasando di imballaggi usati (plastica, carta, metalli), che la Cina non importa più in quanto ne produce ormai in abbondanza. Il mercato europeo dei prodotti rigenerati è troppo piccolo rispetto all'offerta di materiali da riciclare. Il blocco delle importazioni di carta e plastica, deciso dalla Cina nel 2017, e in vigore dal primo gennaio 2018, potrebbe avere ripercussioni drammatiche, dato che fino allo scorso anno la Cina assorbiva circa il 72% dei rifiuti

esportati a livello mondiale. Per l'Italia questa motivazione di mercato si aggiunge alla storica e peculiare infiltrazione malavitosa nel settore. Così, spesso accade che magazzini colmi di rifiuti stoccati vadano a fuoco (gli eventi avvenuti in Italia tra il 2017 e il 2018 sono stati oltre 130).

I rifiuti differenziati si distinguono fondamentalmente in: frazione umida, che viene trasformata in compost oppure in biogas tramite impianti di compostaggio, di trattamento aerobico e anaerobico, di digestione aerobica; frazione secca (carta e cartone, plastiche, acciaio, alluminio, vetro, legno, rifiuti elettrici ed elettronici, ecc.), che deve essere trattata in apposite piattaforme per il riciclaggio. Nella Tabella n. 10 si riporta il numero degli impianti di trattamento e riciclo per la Raccolta Differenziata in esercizio nel 2018 nelle quattro regioni. Nel Rapporto dell'ISPRA, fonte dei dati, non sono tuttavia compresi gli impianti per il riciclo del vetro (che molto spesso sono le stesse vetrerie) e gli impianti per riciclo dei rifiuti del futuro, le apparecchiature elettriche ed elettroniche.

REGIONE	COMPOST	T.A.A.	CARTA LEGNO	PLASTICA	ACCIAIO	MISTE	TOTALE
LOMBARDIA	64	14	69	9	3	19	178
VENETO	44	10	45	1	2	8	110
TRENT. A.A.	11	6	15	0	0	2	34
EMILIA R.	13	8	47	3	1	10	82

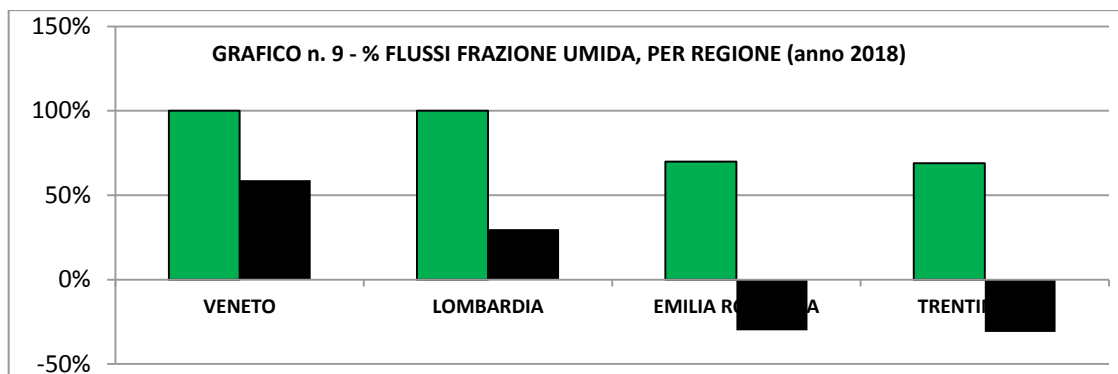
Nota: TAA = Impianti di Trattamento e Digestione Aer. e Anaerobica; PIATT. RIC. = Piattaforme per il riciclo di rifiuti secchi differenziati

Tuttavia la sola quantità non significa adeguatezza, pertanto sono utili i dati contenuti nella Tabella n. 11, che espone, per la filiera della sola frazione umida e del verde (escluse le quantità trattate provenienti dai fanghi di depurazione) il raccolto, il trattato e i flussi tra regioni.

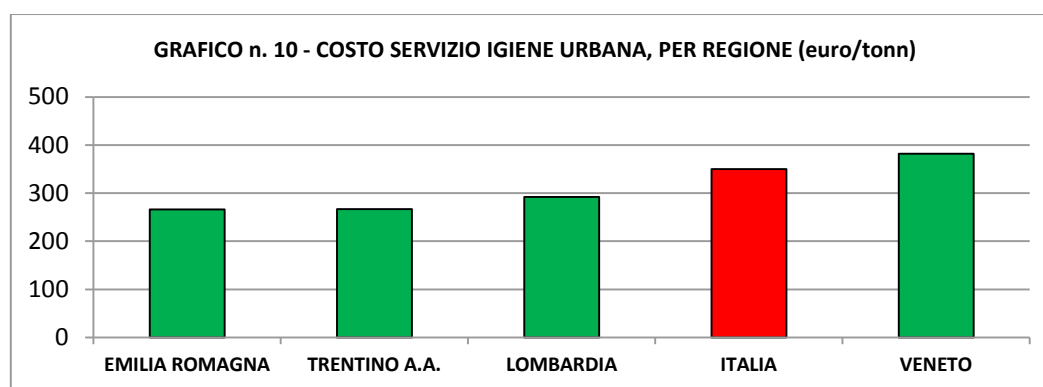
REGIONE	TOT. RACC.	COMPOST	T.A.A.	D.A.	TOT.	IMPORT	EXPORT
LOMBARDIA	1.259.510	791.528	735.056	105.452	1.632.036	372.526	
VENETO	751.900	240.890	817.788	136.854	1.195.532	443.632	
T.A.A.	145.130	36.427	47.973	15.517	99.917		45.213
EM. ROM.	775.980	247.365	293.018	0	540.383		235.597

La tabella evidenzia con molta chiarezza che due regioni esportano quantità rilevanti di frazione umida raccolta, perché sia trattata in altre regioni (in Emilia Romagna e Trentino Alto Adige rappresenta tra il 30 e il 31% del raccolto). Due regioni sono importatrici nette di rifiuti da riciclare: Veneto (in cui l'import vale il 59% del raccolto) e Lombardia (in cui vale il 30%).

Il Grafico n. 9 riporta visivamente il rapporto tra quantità trattate e riciclate in impianti di compostaggio, trattamento aerobico/anaerobico, digestori e la frazione umida dei rifiuti differenziati per regione: la colonna in verde indica la percentuale del raccolto trattata in regione, la colonna in nero la percentuale dei flussi in import o in export, sempre sul raccolto in regione.



Per quanto concerne il costo globale del servizio di gestione rifiuti urbani, il Grafico n. 10 riporta il costo medio a tonnellata relativo all'anno 2018, per ciascuna regione (Fonte: ISPRA, "Rapporto sui Rifiuti Solidi Urbani", 2019).

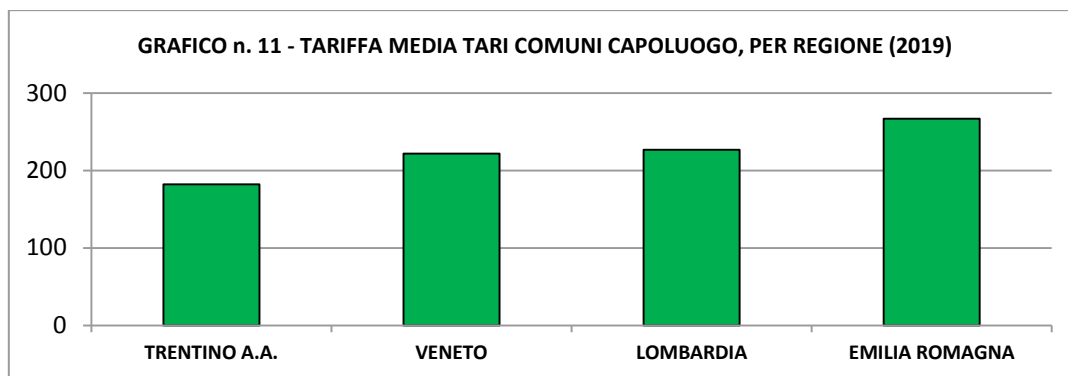


I valori più bassi (tra 266 e 292 euro/ton.) si registrano in Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Lombardia; mentre il Veneto, con 382 euro, ha un costo più elevato, più alto anche della media nazionale (350 euro), probabilmente dovuto a carenze impiantistiche e a quote di export dei rifiuti. Il dettaglio dei costi industriali (Tabella n. 12) evidenzia che il Veneto ha un alto costo di gestione dell'indifferenziato, mentre il Trentino A.A. è molto efficiente nella gestione della differenziata.

TABELLA n. 12 – DETTAGLIO COSTI INDUSTRIALI 2018 (cent/kg)

	VENETO	LOMBARDIA	T.A.A.	EMILIA ROM.
GESTIONE INDIFFERENZIATO	39	28	29	23
GESTIONE DIFFERENZIATA	23	17	15	21

Il Grafico n. 11 espone la media della TARI dei comuni capoluogo, per una utenza domestica con nucleo di 3 componenti e una abitazione di 100 metri quadrati (Fonte: banca dati del Ministero delle Finanze sulla base delle delibere comunali). La TARI media più bassa è quella del Trentino Alto Adige (182 euro), Veneto e Lombardia sono a livello intermedio (222 – 227 euro), la massima si ha in Emilia Romagna (267 euro).



Può apparire contraddittorio il divario tra costi del servizio e tariffe applicate ai cittadini. L'Emilia Romagna ha costi più bassi e tariffe più elevate, forse anche per le politiche delle due grandi Multiutility che, non a caso, ricavano ampi margini anche dalla gestione dei rifiuti.

La Tabella n. 13 si riporta il dettaglio della TARI 2019 per ciascun comune capoluogo.

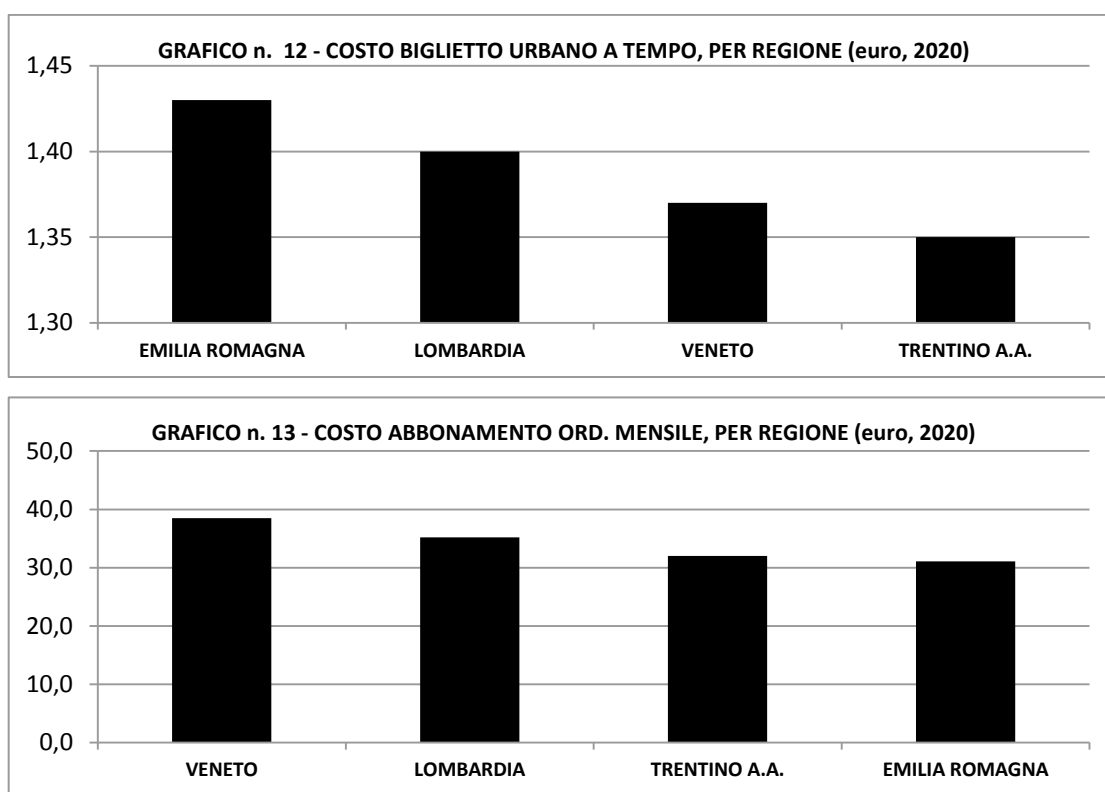
TABELLA n. 13 – TARIFFA IGIENE URBANA 2019 (euro/anno)

COMUNE	GESTORE	VENETO	LOMBARDIA	T.A.A.	EMILIA ROM.
BELLUNO	BELLUNUM	146			
TRENTO	DOL. AMB.			177	
BRESCIA	APRICA		182		
MANTOVA	MANTOVA AMB.		184		
VERONA	AMIA	184			
CREMONA	LINEA GESTIONI		186		
BOLZANO	SEAB			186	
BERGAMO	APRICA		193		
SONDRIO	SECAM		198		
VICENZA	AIM	198			
COMO	APRICA		202		
PADOVA	HERA	215			
TREVISO	CONTARINA	219			
FORLI'	HERA				220
VARESE	ASPEM RETI		224		
RAVENNA	HERA				236
PARMA	IREN				244
ROVIGO	ECOAMBIENTE	245			
LODI	LINEA GESTIONI		248		
LECCO	SILEA		251		
PAVIA	ASM		253		
PIACENZA	IREN				262
RIMINI	HERA				272
MODENA	HERA				279
MONZA	SANGALLI		285		
BOLOGNA	HERA				286
REGGIO E.	IREN				299
FERRARA	HERA				309
MILANO	AMSA (Gruppo A2A)		316		

Trasporto Pubblico Locale

Individuare indicatori di qualità del trasporto pubblico locale a livello di regioni risulta assai complesso, in quanto si intreccia con molti aspetti, quali la mobilità sostenibile, il pendolarismo, la qualità dell'aria. Inoltre i dati risultano fortemente influenzati dalla presenza o meno di grandi aree urbane. Ciò rende arduo isolare indicatori sul servizio confrontabili tra le diverse realtà territoriali. In teoria i profili osservabili sono: le caratteristiche infrastrutturali delle reti, la tipologia delle flotte (numero dei mezzi, anzianità, tipologia di trazione), l'offerta e la domanda (km/abitante/anno, passeggeri/abitante/anno), la frequenza delle corse, la regolarità e la puntualità del servizio.

Per quanto concerne i dati tariffari, i Grafici n. 12 e 13 confrontano i costi medi del biglietto urbano a tempo, con durata in genere di 90 minuti, e dell'abbonamento urbano ordinario mensile (Fonte: siti dei gestori).



Il costo medio per regione del biglietto urbano a tempo è molto simile: si va da 1,43 euro in Emilia Romagna a 1,35 euro in Trentino Alto Adige. Per quanto concerne gli abbonamenti ordinari mensili si va dai 38,5 euro del Veneto ai 31,1 dell'Emilia Romagna.

L'incremento di costo dal 2010 al 2018 è stato sostenuto, mentre negli ultimi anni si registra un deciso rallentamento della dinamica tariffaria. Ritocchi consistenti si registrano nell'ultimo anno soprattutto in Lombardia (ad es. ATM ha adottato per Milano il biglietto urbano a tempo di 2 euro).

Nella Tabella n. 14 si riporta il dettaglio del costo dei biglietti urbani a tempo e degli abbonamenti urbani ordinari mensili (validi per l'anno in corso) per ciascun comune capoluogo.

TABELLA n. 14 – BIGLIETTI URBANI A TEMPO E ABBONAMENTI MENSILI 2020 (euro)									
COMUNE	GESTORE	VENETO		LOMBARDIA		EMILIA ROM.		TRENT. A.A.	
		Biglietto	Abbon.	Biglietto	Abbon.	Biglietto	Abbon.	Biglietto	Abbon.
VENEZIA	ACTV	1,50	37,00						
BELLUNO	DOLOMITI BUS	1,40	43,00						
PADOVA	BUSITALIA VEN.	1,30	39,00						
ROVIGO	BUSITALIA VEN.	1,30	35,50						
TREVISO	MOM	1,50	40,00						
VERONA	ATV	1,30	37,00						
VICENZA	SVT	1,30	38,00						
MILANO	ATM			2,00	39,00				
BERGAMO	ATB			1,30	35,00				
BRESCIA	BS MOBILITA'			1,40	35,00				
COMO	ASF			1,30	34,00				
CREMONA	KM			1,40	37,00				
LECCO	LINEE LECCO			1,30	33,00				
LODI	LINE			1,40	40,00				
MANTOVA	APAM			1,40	39,00				
MONZA	AUTOGUIDOVIE			1,30	35,00				
PAVIA	AUTOGUIDOVIE			1,30	35,50				
VARESE	CTPI			1,40	35,00				
SONDRIO	GIANOLINI			1,30	29,50				
BOLOGNA	TPER					1,50	36,00		
FERRARA	TPER					1,30	32,00		
FORLI'	START					1,30	28,00		
RAVENNA	START					1,30	28,00		
RIMINI	START					1,50	28,00		
MODENA	SETA					1,50	32,00		
REGGIO EM.	SETA					1,50	32,00		
PIACENZA	SETA					1,50	32,00		
PARMA	TEP					1,50	32,00		
TRENTO	TTE							1,20	32,00
BOLZANO	SASA							1,50	N. D.

3. Aspetti economico patrimoniali e investimenti dei sistemi regionali

Nel presente capitolo si analizza e confronta, con diversi e progressivi approfondimenti, la sostenibilità economica dei sistemi regionali nei diversi settori dei Spl.

Fonte dei dati sono i bilanci aziendali. In molti casi non sono stati ancora approvati i bilanci 2019, pertanto i riepiloghi sono limitati all'esercizio 2018. Ci si riserva, in un successivo aggiornamento, di aggiornare i dati all'esercizio 2019. Sono stati esaminati solo i bilanci delle aziende con valore della produzione superiore a 20 milioni di euro, che nelle quattro regioni considerate sono 90 (Tabella n. 15): 35 in Lombardia, 30 in Veneto, 15 in Emilia Romagna, 10 in Trentino Alto Adige. Alcune sono controllate da Gruppi, indicati fra parentesi: i relativi bilanci sono consolidati.

TABELLA n. 15 – RIEPILOGO GESTORI SPL CON FATTURATO > 20 MILIONI DI EURO					
	MULTIUTILITY	ENERGIA	S.I.I.	I.U.	T.P.L.
VENETO	VERITAS AGSM AIM ETRA BIM	ASCOPIAVE	ASI (VERITAS) LTA PIAVE SERV. ATS VIACQUA ADC AVE AGS ACQUEVENETE	CONTARINA SAVNO AVA SESA GEST. AMB. (SESA) AMIA (AGSM) SERIT (AGSM) ECOAMBIENTE	ACTV ATVO MOM SVT ATV BUS. VEN. DOL. BUS
LOMBARDIA	A2A LGH (A2A) AGSM ACAM (A2A) METRO. MILAN. TEA SECAM LARIO RETI AEB GELSIA GARDA UNO AGESP ASM PAVIA ASM VOGHERA SERVIZI COMUN. AMGA LEGNANO	ENERGEI	CAP HOLDING BRIANZACQUE UNIACQUE PADANIA ACQUE SAL PAVIA ACQUE ACQUE BRESCIA ALFA VARESE	ACCAM SILEA CEM G.ECO SANGALLI G.	ATM ATB BS MOBILITA' ASF APAM FNM AUT. AUTOGUIDOVIE
TRENTINO A. A.	DOLOMITI ENER. SEAB ECO CENTER ASM BRIXEN APS BRUNECK	ALPERIA			TTE SAD SASA STA
EMILIA ROMAGNA	HERA IREN AIMAG SOELIA	GRUPPO SGR SOCIGAS	CSDF ROMAGNA AC.	CLARA GEOVEST ALEA	TPER SETA START TEP

Nei casi di fusioni aziendali, per gli anni precedenti, si sono riportati pro forma i dati dei bilanci aggregati delle società confluite.

Risultati Netti

La sostenibilità economica dei sistemi è consolidata: solo una piccola Multiutility lombarda (ASM Pavia) ha avuto nel 2018 un risultato leggermente negativo.

La regione con utili più elevati è, stabilmente, l'Emilia Romagna (Tabella n. 16).

Negli ultimi anni, nelle quattro regioni, vi sono state alcune limitate situazioni negative, tutte risolte. Per quanto attiene in particolare al Veneto, la maggiore difficoltà ha riguardato, nel settore Igiene urbana, l'azienda del Bacino Padova 3: PADOVA TRE. Dopo il fallimento, è subentrata GESTIONE AMBIENTE che, ora, è controllata al 98% da SESA.

Anche il settore del Trasporto pubblico locale ha migliorato i suoi risultati economici.

TABELLA n. 16 – RISULTATI NETTI, PER ANNO E REGIONE (euro 000)				
ANNO	VENETO	LOMBARDIA	EMILIA ROM.	TRENTINO A.A.
2018	150.792	628.304	636.752	157.590
2017	153.640	512.893	604.483	56.254
2016	155.803	377.665	472.188	122.735
2015	123.401	85.713	393.026	92.108

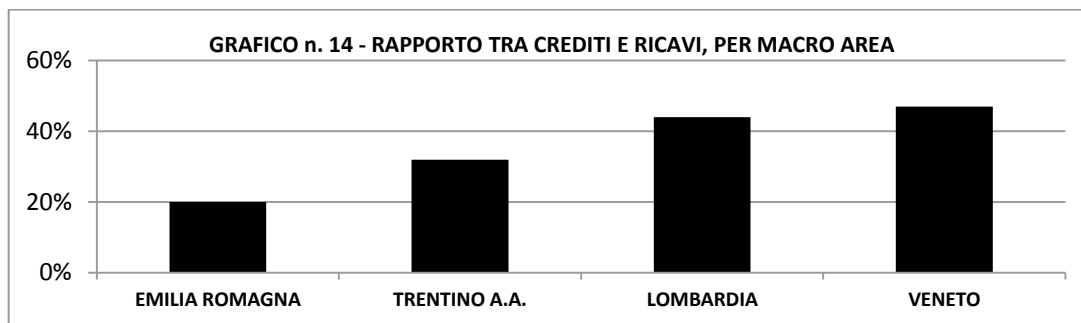
Si diceva, nel capitolo precedente, a pag. 33 della situazione contraddittoria dell'Emilia Romagna che, nel settore Igiene Urbana, presentava i costi industriali più bassi e le tariffe più elevate. L'analisi dei margini di HERA e IREN, che gestiscono il servizio in tutti i comuni capoluogo, (Tabella n. 17) conferma l'ipotesi che si avanzava: il margine EBIT/VALORE PRODUZIONE, più elevato di quello del settore energia, oscilla tra il 9 e il 12%. Le aziende mono settore igiene urbana hanno margini molto più contenuti: 2% in Emilia Romagna, 5% in Lombardia, 6% in Veneto.

TABELLA n. 17 – MARGINI HERA E IREN, PER SETTORE (euro 000)				
HERA	ENERGIA	SII	IU	TOTALE
VALORE PRODUZ.	4.833.000	879.000	1.124.000	6.983.000
EBIT	298.000	104.000	97.000	510.000
MARGINE %	6%	12%	9%	7%
IREN	ENERGIA	SII	IU	TOTALE
VALORE PRODUZ.	4.014.000	947.000	610.000	4.041.000
EBIT	280.000	176.000	75.000	530.000
%	7%	19%	12%	13%

Crediti.

Un livello sostenibile dei crediti non dovrebbe superare il livello del valore della produzione. Viceversa, un livello troppo elevato di crediti è un sintomo di difficoltà di gestione

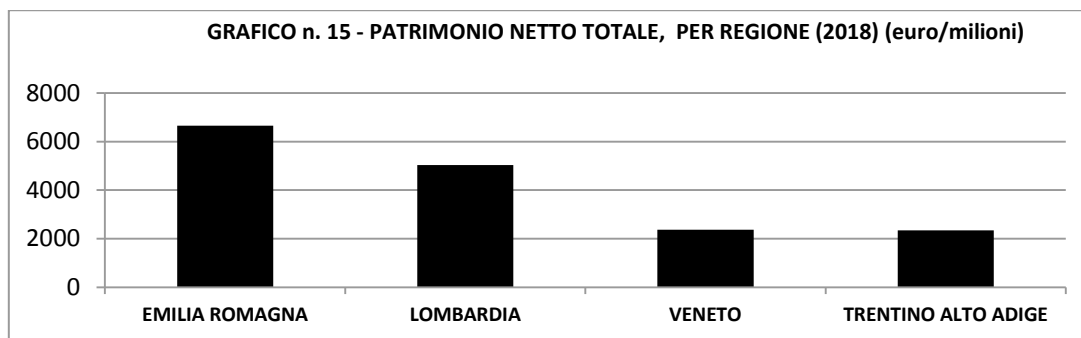
dovuto a eccessiva elusione o evasione da parte degli utenti, oppure a mancati pagamenti la cui riscossione potrebbe essere a rischio. In genere un elevato livello di crediti si accompagna ad una altrettanto forte esposizione debitoria verso i fornitori. Il Grafico n. 14 espone il rapporto medio per regione nei cinque anni 2014 – 2018 tra crediti e valore della produzione. Si va dal 20% della Emilia Romagna al 47% del Veneto, tutti valori ampiamente coerenti con una buona gestione.



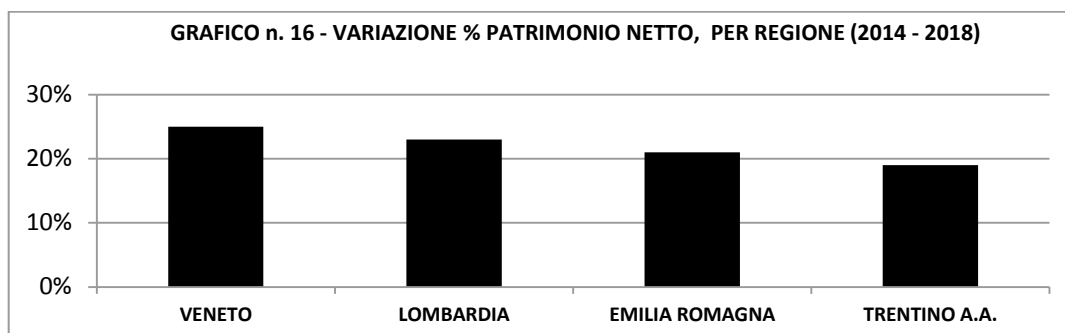
A livello di singoli settori i rapporti sono tutti fisiologici: il più elevato, comunque accettabile, è il quello medio delle aziende del servizio idrico lombardo (91%).

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto totale al 31/12/2018 delle 90 aziende con ricavi superiori a 20 milioni di euro è pari a 19,3 miliardi di euro. Il Grafico n. 15 riporta i valori distinti per regione.



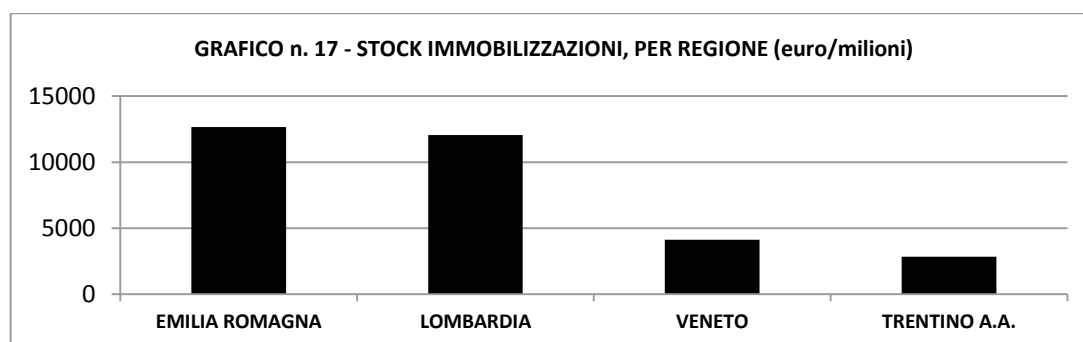
Tra il 2014 e il 2018 la patrimonializzazione è cresciuta in tutte le regioni in misura omogenea.



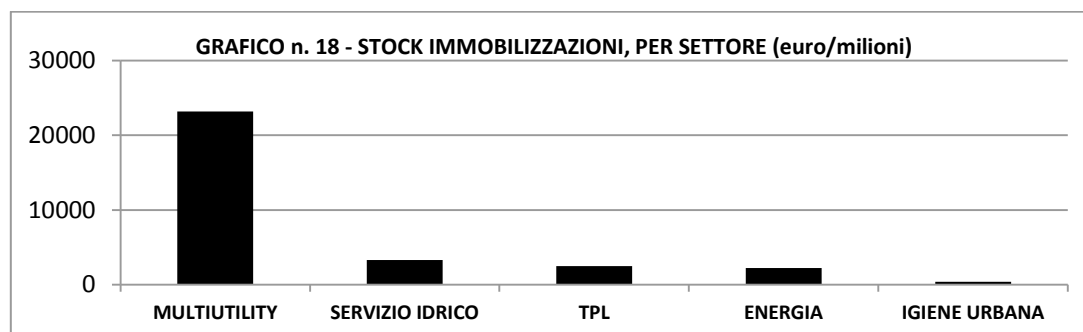
Investimenti

L'analisi sugli investimenti è di rilevante importanza, in quanto evidenzia e quantifica come un sistema industriale, o una singola azienda, siano in grado di mantenere, accrescere o diminuire nel tempo la propria capacità produttiva. Per avere un dato significativo che superi la contingenza del breve periodo si è ricostruita la dinamica delle immobilizzazioni dal 2014 al 2018.

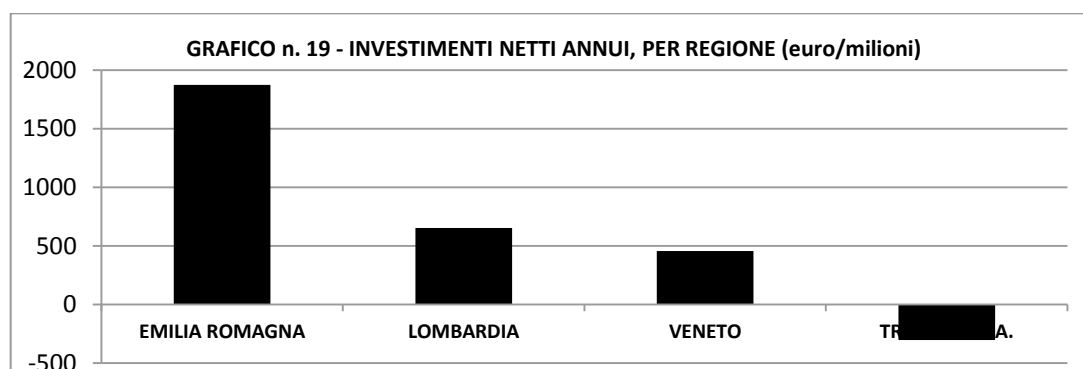
Lo stock di immobilizzazioni al 31/12/2018 nelle quattro regioni assomma a 31,7 miliardi di euro: Emilia Romagna e Lombardia superano i 12 miliardi ciascuna, mentre Veneto e Trentino A.A. sono tra i 3 e i 4 miliardi (Grafico n. 17).



Lo stock di immobilizzazioni, al 31/12/2018, per singolo settore è riportato nel Grafico n. 18.



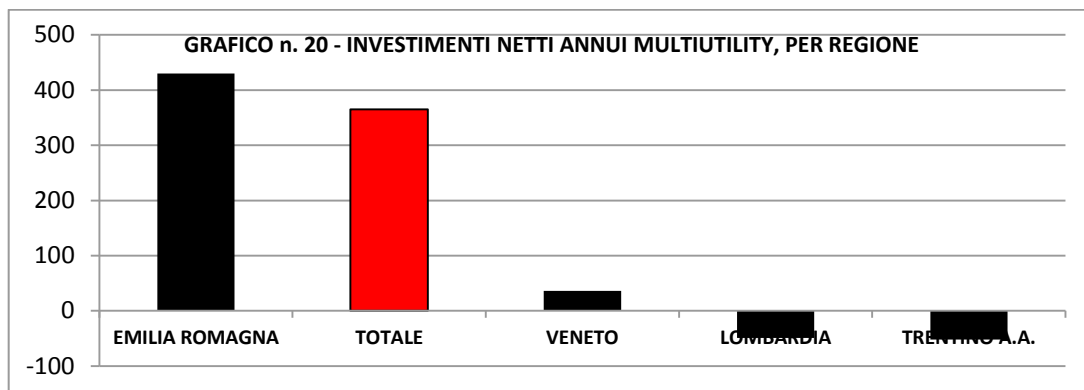
Il Grafico n. 19 riporta la dinamica degli investimenti netti (calcolata in base alla differenza anno su anno delle immobilizzazioni) nel periodo dal 2014 al 2018.



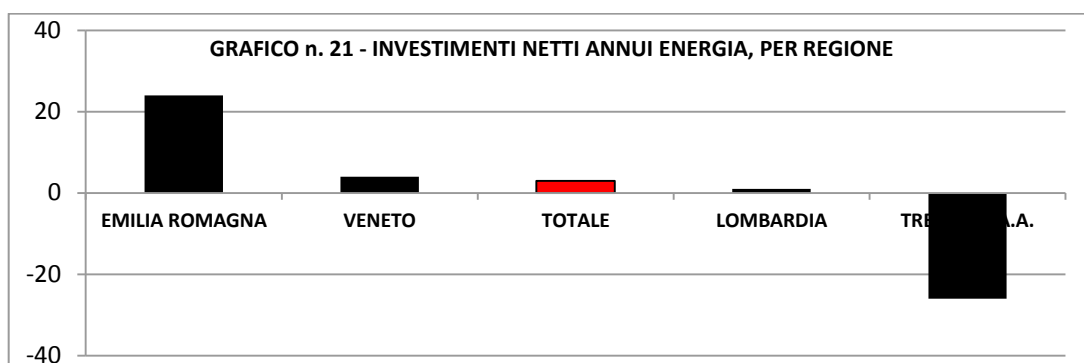
L'Emilia Romagna si differenzia da tutte le altre regioni, sia per le dimensioni degli investimenti, sia per la costante crescita durante tutti gli anni. In Lombardia la crescita più modesta è dovuta principalmente al caso A2A, per svalutazioni effettuate nel 2015 su impianti di generazione energia e per la variazione del metodo di consolidamento nel 2017. Il Veneto ha una crescita costante, ma piuttosto contenuta. In Trentino Alto Adige ALPERIA, nei primi due anni di vita, ha perso oltre 100 milioni di immobilizzazioni e DOLOMITI ENERGIA ha perso oltre 200 milioni, soprattutto per la variazione del metodo di consolidamento avvenuta nel 2015.

I grafici successivi scompongono per singola regione il dato di settore, evidenziando meglio le motivazioni delle differenze esistenti tra le diverse realtà territoriali.

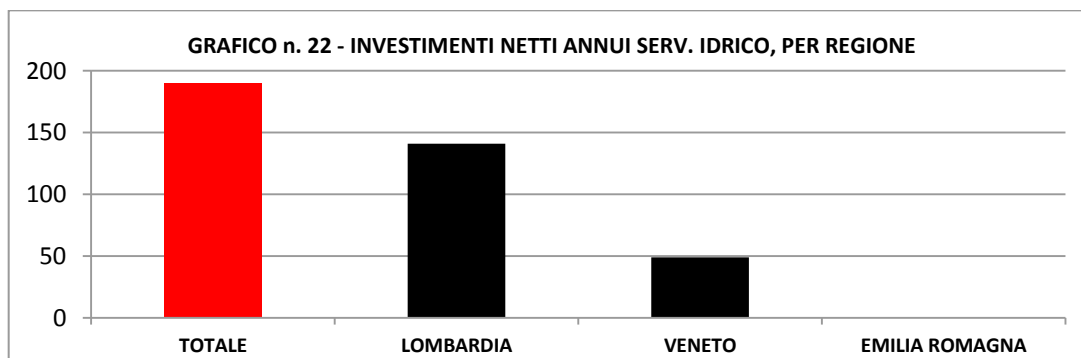
Il Grafico n. 20 riporta gli investimenti delle Multiutility, 365 milioni annui. Agli estremi vi sono i tre colossi del settore. Le due aziende emiliane, IREN ed HERA, hanno investito, rispettivamente, 320 e 99 milioni annui; la lombarda A2A, di cui si è detto sopra, ha disinvestito 5 milioni annui. I 52 di disinvestimenti del Trentino Alto Adige sono dovuti a DOLOMITI ENERGIA. Più articolata la situazione del Veneto: la media regionale di 36 milioni è dovuta ai valori positivi di VERITAS (30 milioni), ETRA (25) e ai valori negativi di AGSM (- 15) e AIM (- 1).



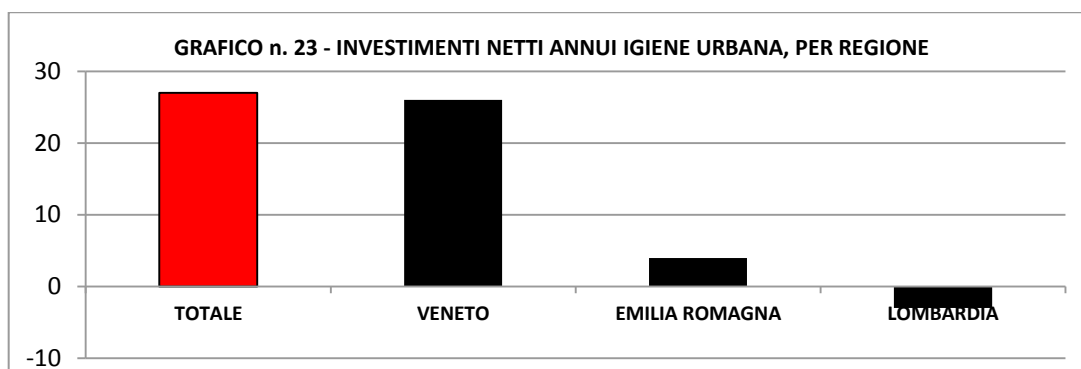
Le aziende mono-settore energia (Grafico n. 21) presentano investimenti totali di 3 milioni annui. In Emilia Romagna il Gruppo SGR ha 26 milioni; in Veneto ASCOPIAVE 4. In Alto Adige ALPERIA ha un disinvestimento medio di 26 milioni per la riduzione di valore delle concessioni.



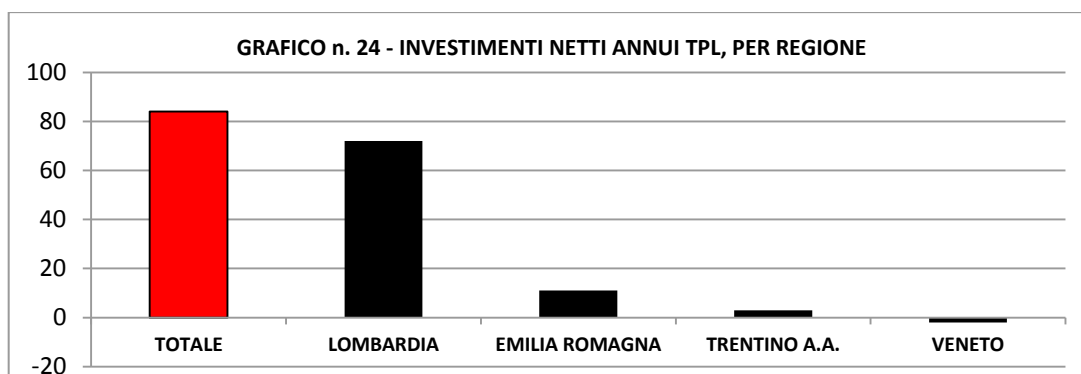
Le aziende mono-settore idrico (Grafico n. 22) presentano investimenti annui totali di 190 milioni. La Lombardia ha un investimento medio di 141 milioni annui (le aziende che superano i 15 milioni annui sono: ACQUE BRESCIANE 47, BRIANZACQUE e PADANIA ACQUE 22, CAP 19, UNIACQUE 16). Il Veneto ha 49 milioni annui complessivi (sopra 15 milioni: ATS 19 e LTA 17).



Le aziende mono-settore rifiuti (Grafico n. 23) presentano annui totali di 27 milioni. La leadership è delle aziende del Veneto con 26 milioni annui: SESA ha un investimento medio di 19 milioni annui, CONTARINA di 7. Le altre aziende hanno valori minori.



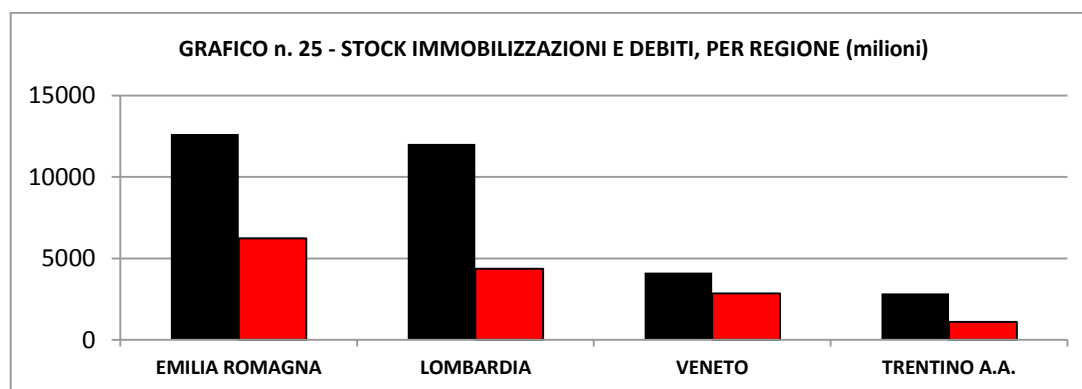
Le aziende del trasporto pubblico (Grafico n. 24) hanno investimenti annui totali di 84 milioni. Le aziende sopra i 10 milioni annui sono: ATM Milano 43, ATB Bergamo 24, TTE Trento 16. I maggiori disinvestimenti sono: BUSITALIA VENETO 19 e STA Bolzano 10.



Debito

In termini teorici, per finanziare gli investimenti si ricorre al capitale o all'indebitamento, pertanto, in una situazione fisiologica, immobilizzazioni e debito devono presentare valori non molto diversi; invece, se il debito è molto più elevato delle immobilizzazioni, la situazione è patologica, in quanto il ricorso all'indebitamento serve a finanziare la gestione corrente.

Il Grafico n. 25 confronta l'indebitamento con le immobilizzazioni per ciascuna regione.



In tutte le regioni i debiti (colonne rosse) sono inferiori alle immobilizzazioni (colonne nere); tuttavia il rapporto sale dal 36% della Lombardia, al 39% in Trentino A.A., 49% in Emilia R., fino al 69% del Veneto.

Le poche situazioni di squilibrio settoriale sono riportate nella Tabella n. 18. Per situazione di squilibrio si intende un livello del debito superiore alle immobilizzazioni, con un importo del debito superiore a 100 mila euro. La percentuale indica il livello dello squilibrio, assai contenuto.

TABELLA n. 18 – DEBITI E IMMOBILIZZAZIONI, PER REGIONE E PER SETTORE (milioni di euro)				
REGIONE	SETTORE	IMMOBILIZZAZIONI	DEBITI	%
LOMBARDIA	IGIENE URBANA	95	116	122
VENETO	IGIENE URBANA	264	266	101
TRENTINO A.A.	TRASPORTO PUBBL.	225	257	114

Dividendi agli azionisti

La destinazione degli utili netti prodotti dalle attività aziendali in investimenti e/o in ricerca e sviluppo si contrappone talvolta alla logica finanziaria di breve periodo, che si concretizza nella distribuzione di dividendi. Il tema della distribuzione dei dividendi è di grande importanza, non solo per gli (eventuali) azionisti privati ma anche per i soci pubblici, quasi sempre le Amministrazioni comunali, alle prese con strutturali carenze di bilancio, stante la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, e con scarsi margini per rispondere a vecchie e nuove povertà. Le risorse finanziarie distribuite dalle società partecipate che erogano Servizi pubblici sono quindi particolarmente

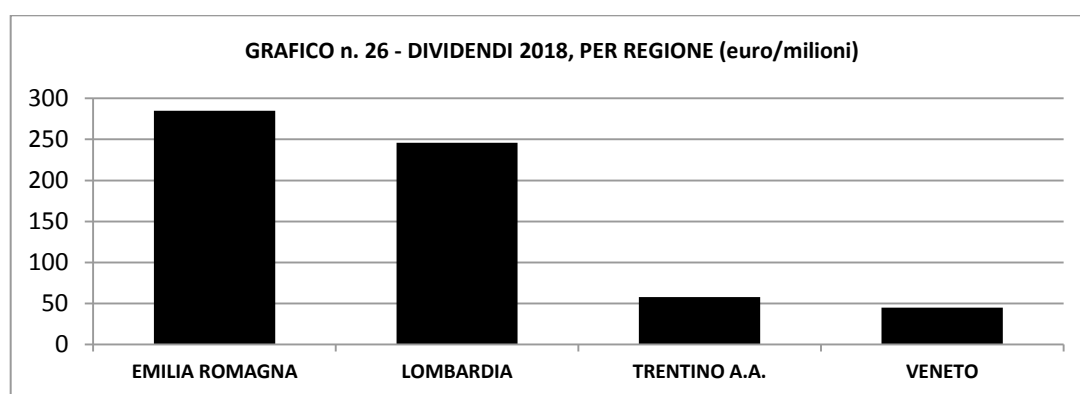
appetibili per i Comuni azionisti in quanto possono sopperire a carenze di bilancio e, talvolta, essere destinate a finalità sociali. Non si intende in questa sede entrare nel merito del dibattito sull'opportunità o meno di sopperire ai limiti della fiscalità generale tramite la distribuzione dei dividendi ovvero se, tecnicamente, si possano individuare altre modalità. Ci si limiterà, quindi, a quantificare il fenomeno in generale e ad evidenziare le differenze tra le diverse regioni e settori nel periodo che va dal 2014 al 2018.

Il fenomeno è in progressiva crescita: i dividendi complessivi nelle quattro regioni, che nel 2014 erano 448 milioni di euro, nel 2015 sono saliti a 456 milioni, a 503 nel 2016, a 554 nel 2017 e, infine, si sono assestati a 641 milioni nel 2018.

In rapporto al valore della produzione si è passati dall'1,5% nel 2014, al 2% nel 2018.

Il rendimento rispetto al patrimonio netto è salito dal 2,8% del 2014, al 3,3% del 2018.

In termini assoluti (Grafico n. 26), la maggior parte dei dividendi del 2018 è stato distribuito in Emilia Romagna (285 milioni); seguono Lombardia (246), Trentino Alto Adige (58), Veneto (45).

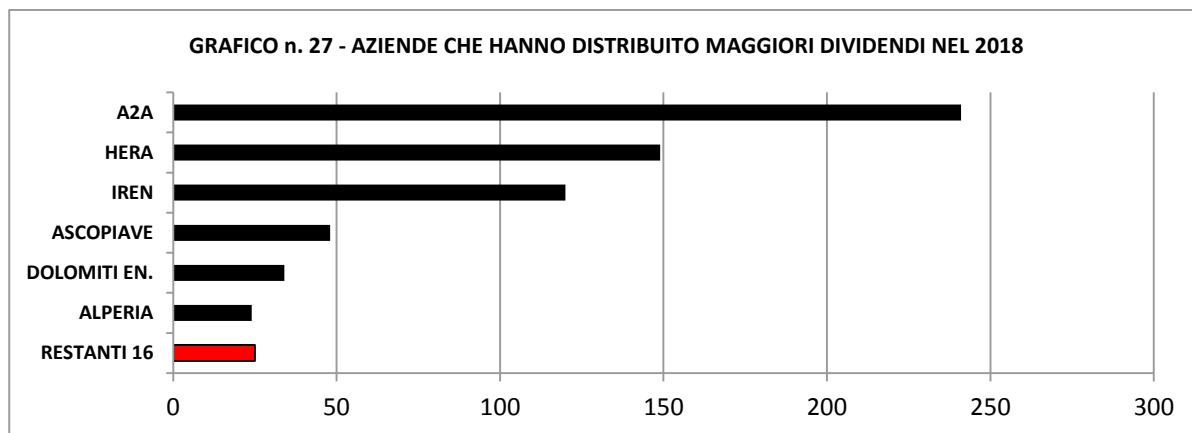


Per quanto concerne la distribuzione di dividendi per settore (Tabella n. 19), al primo posto vi sono le Multiutility (543 milioni), seguite dalle aziende energetiche (80 milioni); molto più bassi i valori delle aziende del TPL (11 milioni), del SII (4 milioni) e dell'IU (4 milioni).

Rispetto alle 90 aziende con valore della produzione superiore a 20 milioni di euro, distribuiscono dividendi 22 aziende, pari al 24%: 11 sono Multiutility (37%), 3 nel settore dell'energia (60%), 5 nel Trasporto Pubblico Locale (23%), 2 nell'Igiene Urbana (14%), 1 nel Servizio Idrico (5%).

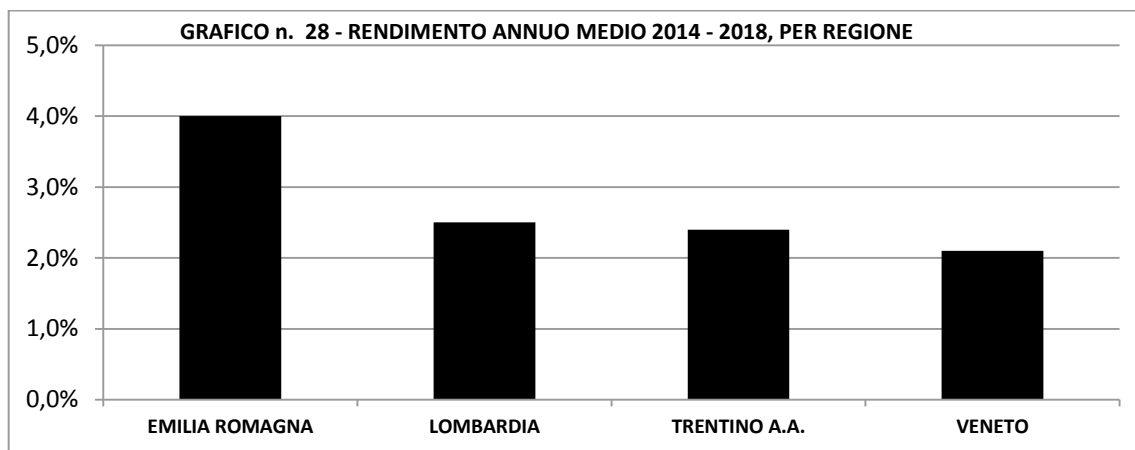
TABELLA n. 19 – AZIENDE CHE DISTRIBUISCONO DIVIDENDI, PER SETTORE (anno 2018)				
SETTORE	TOT. AZIENDE	CON DIVIDENDI	%	TOT. DIVIDENDI
MULTIUTILITY	30	11	37%	542.704
ENERGIA	5	3	60%	79.769
TRASP. PUBBL. LOC.	22	5	23%	10.524
SERVIZIO IDRICO	19	1	5%	4.361
IGIENE URBANA	14	2	14%	3.934
TOTALE	90	22	24%	641.292

Nel 2018, sei aziende hanno distribuito oltre 10 milioni di euro, per un totale di 616 milioni, mentre le restanti 16 aziende hanno distribuito, nel loro complesso, 25 milioni (Grafico n. 27).



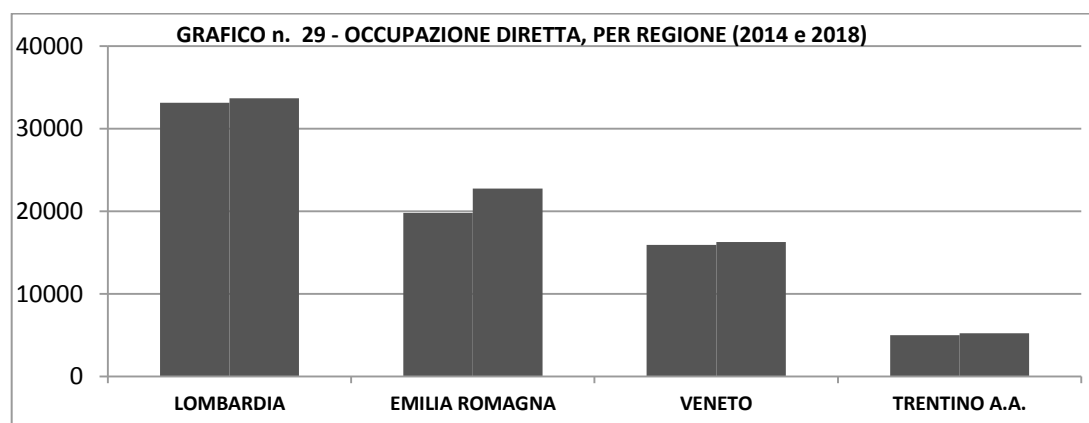
Le sei aziende con maggiori dividendi sono le quattro maggiori Multiutility (A2A, HERA, IREN, DOLOMITI ENERGIA) e le due più grandi aziende energetiche (ASCOPIAVE, ALPERIA). Le restanti 16 aziende, complessivamente, il restante 4%.

Il rendimento medio annuo, rapporto tra dividendi e patrimonio netto, è riportato nel Grafico n. 28. L'Emilia Romagna, col 4%, ha un rendimento nettamente più elevato. Simili i rendimenti delle altre regioni: Lombardia 2,5%, Trentino Alto Adige 2,4%, Veneto 2,1%.



3. Aspetti occupazionali

Il volume di occupazione diretta generato dalle 90 aziende con più elevati ricavi, rilevante, è cresciuta da 74.000 addetti nel 2014 a 78.000 nel 2018. I dati del Grafico n. 29, che riportano i dipendenti diretti del 2014 e 2018 per regione, vanno assunti con cautela per due ordini di motivi: alcune aziende operano in più regioni (HERA ha dipendenti anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia, IREN anche in Liguria e Piemonte), alcune aziende svolgono un numero elevato di attività tramite indotto, spesso formato da cooperative (Fonte dei dati: bilanci di esercizio).



Nella Tabella n. 20 sono riportati i dati occupazionali per regione e per settore. Come noto, le Multiutility comprendono addetti che operano nel settore idrico, igiene urbana e energia. Pertanto, solo il Tpl ha un numero di addetti che corrisponde alla realtà settoriale.

TABELLA n. 20 – OCCUPAZIONE DIRETTA, PER REGIONE E PER SETTORE (anno 2018)

SETTORE	LOMBARDIA	EMILIA R.	VENETO	TRENT. A.A.	TOTALE
MULTIUTILITY	16.773	16.287	6.291	1.995	41.364
ENERGIA	74	481	397	991	1.943
TRASP. PUBBL. LOC.	13.102	5.227	6.183	2.235	26.747
SERVIZIO IDRICO	2.303	150	1.733	-	4.186
IGIENE URBANA	1.412	600	1.680	-	3.692
TOTALE	33.664	22.745	16.284	5.221	77.914

La crescita dell'occupazione riguarda tutti i settori: dal 2014 al 2018 gli occupati sono aumentati di 2.139 unità nelle Multiutility, di 931 nel Tpl, di 479 nell'Igiene Urbana, di 444 nell'Idrico, di 67 nell'energia.

Considerazioni conclusive

Contrariamente ad opinioni largamente diffuse, il settore dei Spl gode di buona salute. Tutti gli indicatori, economici, patrimoniali, occupazionali, indicano una situazione positiva.

L'osservazione generale che si può avanzare è che, talvolta, la logica finanziaria tende a prevalere su quella che dovrebbe essere propria di un servizio pubblico.

L'esempio più illuminante è quello delle due Multiutility emiliane, di cui si è diffusamente parlato: i dati dell'igiene urbana evidenziano costi industriali più bassi, insieme a tariffe e margini più elevati. Non si può escludere che questa contraddizione riguardi altre realtà e altri settori, semplicemente i dati disponibili non consentono una adeguata dimostrazione.

Per quanto concerne il Veneto l'attenzione del momento è concentrata sulla vicenda che riguarda il progetto di fusione delle due grandi aziende veronesi e vicentine: AGSM e AIM.

Molto probabilmente l'esito dell'operazione, con l'ingresso di A2A in posizione determinante, fornirà la prova conclusiva delle opportunità perdute a causa della scarsa visione degli organi di regolazione regionale.

La prima opportunità perduta è stata l'operazione ASCOPIAVE. Nel 2018 si è messo a rischio il controllo pubblico della società, con la potenziale scalata dei soci privati di ASCO HOLDING. Poi, nel 2019, gli organi della società hanno deciso lo scorporo del ramo d'azienda retail, le cui quote di controllo sono state cedute a HERA. Si è così annullata la possibilità di costruire un grande soggetto regionale, che poteva comprendere la stessa ASCOPIAVE, AGSM, AIM e, forse, VERITAS.

Il Veneto si accinge pertanto a diventare l'unica regione, tra le quattro considerate, priva di grandi operatori di riferimento e con aziende extraregione, HERA e A2A, che, di fatto, controlleranno gli asset più strategici. Anche il Trentino A.A., di dimensioni ben più ridotte, ha due aziende di rilievo.

Al momento le prestazioni, specie nei settori idrico e rifiuti, sono abbastanza buone, anche se vi sono alcune criticità.

Nel settore idrico il Veneto sconta atavici ritardi infrastrutturali: le perdite in rete degli acquedotti rimangono elevate, una quota elevata di cittadini non è collegata alle reti fognarie, i depuratori sono spesso di dimensione troppo piccola e con tecnologia obsoleta. La frammentazione degli operatori, ancora elevata, non favorisce gli ingenti investimenti necessari, anche per il mancato decollo della sia pur originale struttura a rete, VIVERACQUA.

Nel settore rifiuti, a fronte di eccellenti risultati nella raccolta differenziata, permangono carenze nelle infrastrutture per smaltire il rifiuto residuo. Resistenze ideologiche verso gli inceneritori, nonché il negativo esito dell'impianto veronese di Cà del Bue, hanno determinato la mancata autosufficienza della regione e causato, così, la dipendenza dall'export per chiudere il ciclo.

Più in generale i sistemi della regione continuano a scontare i loro storici difetti: una visione di breve respiro, volta più ai risultati immediati che a un orizzonte strategico.

La regolazione del sistema, con una esplicita scelta da parte dell'amministrazione regionale di non intervenire e di lasciare mano libera ai comuni e ai singoli gestori, resta affidata allo spontaneismo. Così, indubbi segni di buona volontà da parte di alcuni convivono con resistenze corporative o campanilistiche: ne risulta il permanere di elevata frammentazione degli operatori e di fragilità a lungo termine del sistema nel suo complesso.

Nel rapporto si sono evidenziati diversi aspetti di questo ritardo; ne richiamiamo i più rilevanti: in Veneto le aziende con ricavi superiori a 20 milioni di euro sono molto numerose, ma hanno dimensioni piuttosto ridotte, mediamente molto più piccole rispetto alle altre tre regioni; la capitalizzazione delle aziende rimane modesta; lo stock di immobilizzazioni e gli investimenti netti sono a livello inferiore alle regioni a confronto; l'indebitamento, anche se fisiologico, è comunque il più elevato rispetto alle immobilizzazioni.

Se si fosse diffusa una generale consapevolezza di tali difetti, di per sé non gravissimi e a cui si sarebbe potuto ovviare con una decisa azione sinergica, si sarebbe potuto agevolmente porre in essere una adeguata risposta strategica.

Una prima mossa dirimente sarebbe stata la costruzione di un soggetto regionale, di grande dimensione, che spaziasse sui settori più strategici: energia, acqua, rifiuti. Una seconda mossa sarebbe la costruzione di un grande soggetto di riferimento nel settore dei trasporti.

Sul primo punto, come si è detto sopra, la partita sembra ormai definitivamente compromessa.

Non solo non si sono poste le basi per la grande aggregazione, ma pezzi pregiati di competenze e risorse della regione sono state, o stanno per essere, gradualmente alienate ad altri.

Il primo passo è stato la cessione del controllo di ACEGAS APS a HERA, poi si è replicato con la cessione parziale di ASCOPIAVE, sempre a HERA, e ora si conclude con la probabile perdita del controllo di AGSM e AIM a favore di A2A. Assai meglio sarebbe stato esplorare, ad esempio, tutte le potenzialità di una alleanza organica lungo l'asse del Brennero, inizialmente con DOLOMITI ENERGIA (che pure, a livello di provincia, si dichiara disponibile), e poi con ALPERIA.

Anche sul secondo punto la situazione è in stallo, con una dimensione degli operatori che non riesce a superare il livello provinciale. Non è da trascurare inoltre che Padova e Rovigo hanno già perso la loro storica azienda locale, sostituita dall'emanazione veneta del colosso BUSITALIA.

Non vi è alcun segnale di iniziative, simili a quelle attivate in altre regioni, volte alla costruzione di un soggetto unico a dimensione regionale.

ALLEGATI

ALLEGATI

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI
RIEPILOGO PER REGIONE

ANNO	RICAVI TOTALI	EBIT	RISULTATO NETTO	IMMOBIL. MAT+IMMAT	INVESTIM. NETTI	CREDITI MAT	CREDITI SU RICAVI	DEBITI	INDEBIT.	PATRIMONIO NETTO	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU PATR.N.	FORZA MEDIA
LOMBARDIA														
2019	7.904.301	709.690	520.602	8.618.932	843.633	2.491.399	32%	2.211.914	110.128	5.029.892	949.885	241.005	4,8%	16.773
2018	7.177.893	840.063	388.133	7.775.299	382.676	2.391.851	33%	2.101.786	120.717	4.080.007	194.736	198.156	4,9%	15.591
2017	6.711.149	576.231	297.338	8.774.411	396.901	2.744.728	41%	2.365.574	5.411	4.485.077	88.640	169.192	3,8%	16.651
2016	6.905.012	371.267	27.364	8.377.510	436.885	2.491.887	36%	2.360.163	2.274.619	4.396.437	167.123	141.401	3,2%	17.936
2015	7.029.240	469.157	19.338	8.814.395	-	4.656.856	66%	4.634.782	-	4.229.314	-	124.336	2,9%	17.769
2019	26.187	3.433	2.214	76.975	-	30.205	115%	66.166	-	42.761	-	-	0,0%	74
2018	26.187	3.433	2.214	76.975	2.812	30.205	115%	66.166	10.976	42.761	305	-	0,0%	74
2017	26.454	4.949	3.218	74.163	1.718	16.858	64%	55.190	11.822	42.456	3.873	2.000	4,7%	75
2016	25.515	4.932	7.880	72.445	-	14.873	58%	43.368	-	46.329	-	2.000	4,3%	75
2015	25.515	4.932	7.880	72.445	-	14.873	58%	43.368	-	46.329	-	2.000	4,3%	75
LOMBARDIA														
2019	812.345	107.656	64.100	1.705.956	88.974	614.972	76%	1.008.338	4.920	1.316.888	60.583	-	0,0%	2.303
2018	746.885	93.260	58.558	1.588.808	117.373	678.336	91%	1.013.258	222.807	1.256.305	117.727	-	0,0%	2.094
2017	700.426	78.632	42.463	1.294.201	27.290	621.878	89%	790.451	122.070	1.138.578	34.683	-	0,0%	1.902
2016	590.681	71.246	33.525	1.320.608	180.368	592.700	100%	668.381	53.241	1.103.895	109.263	-	0,0%	1.792
2015	577.407	71.453	20.089	1.140.229	-	583.252	101%	614.889	-	994.556	-	-	0,0%	1.728
LOMBARDIA														
2019	244.300	11.874	10.426	95.617	8.722	89.061	36%	115.676	1.624	108.160	10.895	-	0,0%	1.412
2018	241.667	2.544	547	86.895	4.496	92.880	38%	117.300	2.800	97.265	968	-	0,0%	1.361
2017	240.096	7.150	3.276	91.391	10.793	92.859	39%	114.500	7.752	98.233	5.405	-	0,0%	1.310
2016	221.988	12.667	19.688	102.184	6.274	81.784	37%	122.252	1.397	92.828	17.502	-	0,0%	1.309
2015	219.855	5.192	2.254	108.458	-	84.823	39%	120.855	-	110.330	-	-	0,0%	1.292
LOMBARDIA														
2019	1.348.887	58.778	36.006	1.541.420	54.368	365.608	27%	970.892	132.655	1.446.230	22.281	4.884	0,3%	13.102
2018	1.277.781	60.481	63.441	1.487.052	220.306	441.216	35%	838.237	153.948	1.423.949	141.854	5.979	0,4%	12.699
2017	1.278.866	42.212	31.370	1.266.746	1.190	446.287	35%	684.289	162.133	1.282.095	175.877	5.723	0,4%	12.469
2016	1.377.576	43.665	36.632	1.265.556	13.096	532.786	39%	846.422	57.857	1.106.218	17.538	4.500	0,4%	12.561
2015	1.283.277	19.591	12.111	1.252.460	-	489.411	38%	788.565	-	1.088.680	-	2.000	0,2%	12.252
TOTALE														
2019	10.336.020	891.431	633.348	12.038.900	995.697	3.591.245	35%	4.372.986	236.239	7.943.931	1.043.644	245.889	3,1%	33.664
2018	9.470.413	999.781	512.893	11.015.029	46.681	3.634.488	38%	4.136.747	269.814	6.900.287	64.182	204.135	3,0%	31.819
2017	8.956.991	709.174	377.665	11.500.912	361.726	3.922.610	44%	4.010.004	30.582	7.046.439	300.732	176.915	2,5%	32.407
2016	9.120.772	478.443	85.713	11.138.303	249.695	3.714.030	41%	4.040.586	2.162.124	6.745.707	276.422	147.901	2,2%	33.673
2015	9.135.294	570.325	57.164	11.387.987	-	5.829.215	64%	6.202.459	-	6.469.209	-	128.336	2,0%	33.116

TRENT. A.A. MULTIUTILITÀ	2019	1.634.743	163.483	113.270	1.178.931 - 11.386	346.306	21%	538.660 - 74.999	1.210.601	83.548	34.000	2,8%	1.995	
	2018	1.596.801	85.220	53.435	1.190.317 - 15.107	371.356	23%	613.659 - 56.449	1.127.053	1.495	26.475	2,3%	1.968	
	2017	1.555.444	141.904	95.056	1.205.424 301.373	457.114	29%	670.108 194.703	1.125.558	313.014	26.475	2,4%	1.949	
	2016	1.411.568	100.877	64.127	904.051 - 483.708	346.772	25%	475.405 - 370.128	812.544 - 80.566		30.257	3,7%	1.956	
	2015	1.582.003	206.796	126.094	1.387.759	498.137	31%	845.533	893.110		41.603	4,7%	1.984	
	2019	1.272.182	91.581	43.698	1.449.208 - 50.922	340.510	27%	309.303	12.224	1.030.449 - 4.941	24.000	2,3%	991	
TRENT. A.A. ENERGIA	2018	1.123.491	18.426	1.931	1.500.130 - 54.872	364.629	32%	297.079 - 24.632	1.035.390 - 11.232		21.000	2,0%	945	
	2017	1.224.079	53.183	26.994	1.555.002 -	458.552	37%	321.711	1.046.622	-	15.158	1,4%	947	
	2016	1.224.079	53.183	26.994	1.555.002 -	458.552	37%	321.711	1.046.622	-	15.158	1,4%	947	
	2015	1.224.079	53.183	26.994	1.555.002	458.552	37%	321.711	1.046.622		15.158	1,4%	947	
	2014	1.224.079	53.183	26.994	1.555.002	458.552	37%	321.711	1.046.622		15.158	1,4%	947	
	2019	251.958	1.506	622	224.824 - 24.825	247.925	98%	256.564	18.275	104.768	6.439	-	0,0%	2.235
TRENT. A.A. TPL	2018	243.898	895	888	249.649 69.027	203.044	83%	238.289 162.979	100.811	67.613	-	0,0%	2.083	
	2017	237.955	1.612	685	180.622 - 21.012	95.807	40%	75.310 - 20.428	33.198	3.772	-	0,0%	2.075	
	2016	234.771	2.049	987	201.634 - 12.894	108.178	46%	95.738 - 7.194	29.426	6.096	-	0,0%	2.057	
	2015	229.505	2.861	1.776	214.528	122.780	53%	102.932	23.330		-	0,0%	2.055	
	2019	3.158.883	256.570	157.590	2.852.963 - 87.133	934.741	30%	1.104.527 - 44.500	2.345.818	85.046	58.000	2,5%	5.221	
	2018	2.964.190	104.541	56.254	2.940.096 - 952	939.029	32%	1.149.027 81.898	2.263.254	57.876	47.475	2,1%	4.996	
EMILIA ROM. MULTIUTILITÀ	2017	3.017.478	196.699	122.735	2.941.048 280.361	1.011.473	34%	1.067.129 174.275	2.205.378	316.786	41.633	1,9%	4.971	
	2016	2.870.418	156.109	92.108	2.660.687 - 496.602	913.502	32%	892.854 - 377.322	1.888.592 - 74.470		45.415	2,4%	4.960	
	2015	3.035.587	262.840	154.864	3.157.289 -	1.079.469	36%	1.270.176	1.963.062	-	56.761	2,9%	4.986	
	2019	10.653.492	1.060.257	583.729	11.588.784	536.993	17%	5.658.800	157.800	5.624.084	207.765	267.699	4,8%	16.287
	2018	10.278.176	908.356	548.652	11.051.791	329.845	17%	5.501.000	321.400	5.416.319	354.467	240.573	4,4%	15.642
	2017	9.250.913	912.348	428.056	10.721.946	740.062	18%	5.179.600 - 60.400	60.400	5.061.852	303.207	221.497	4,4%	15.319
EMILIA ROM. ENERGIA	2016	7.953.185	811.106	346.355	9.981.884	112.149	19%	5.240.000 - 234.256	4.758.645	117.253	211.344	4,4%	15.167	
	2015	7.763.081	746.766	293.921	9.869.735	1.464.000	19%	5.474.256	4.641.392		206.249	4,4%	13.556	
	2019	398.273	34.168	25.797	265.890	8.477	28%	116.858	-	313.352	17.407	8.379	2,7%	481
	2018	350.937	42.226	33.594	257.413	8.438	26%	116.858 - 646	646	296.143	24.944	8.780	3,0%	413
	2017	262.835	36.179	25.970	248.975	78.400	30%	117.504	9.015	271.199	20.899	8.221	3,0%	404
	2016	284.201	33.197	23.695	170.575	729	27%	108.489	2.526	250.300	17.975	7.459	3,0%	396
EMILIA ROM. SII	2014	268.625	33.057	20.447	169.846	83.644	31%	105.963	232.325		6.346	2,7%	380	
	2019	91.612	13.872	10.278	394.994	1.259	57%	52.973	281	476.702	4.361	0,9%	150	
	2018	89.396	9.662	6.928	393.735 - 2.002	65.089	73%	52.692 - 1.227	470.785	2.566	3.925	0,8%	304	

	2016	85.169	10.659	8.305	395.737 -	6.008	64.788	76%	53.919 -	4.195	468.219	3.217	4.361	0,9%	295
	2015	80.998	9.368	9.448	401.745	3.982	67.548	83%	58.114 -	12.250	465.002	2.180	5.088	1,1%	286
	2014	82.811	13.883	10.623	397.763		70.709	85%	70.364		462.822		7.269	1,6%	286
EMILIA ROM.	2019														
IU	2018	106.986	1.923	369	33.772	11.432	35.739	33%	65.279	16.740	8.240	305	-	0,0%	600
	2017	74.868	1.570	137	22.340	9.089	31.096	42%	48.539	11.873	7.935	1.665	-	0,0%	521
	2016	56.194	1.279	235	11.865	909	24.326	43%	35.278	68	4.475	235	-	0,0%	362
	2015	59.184	860 -	247	10.956 -	5.948	24.493	41%	35.210 -	2.555	4.240 -	1.572	-	0,0%	343
	2014	57.436	2.179	579	16.904		25.670	45%	37.765		5.812		-	0,0%	307
EMILIA ROM.	2019														
TPL	2018	548.387	19.689	16.579	361.936	8.913	163.851	30%	337.130 -	33.959	229.480	10.633	4.140	1,8%	5.227
	2017	536.936	23.441	15.172	353.023	52.720	183.105	34%	371.089	160.388	218.847	10.240	4.800	2,2%	5.181
	2016	530.109	18.354	9.622	300.303 -	43.067	164.010	31%	210.701	14.704	208.607	34.345	4.658	2,2%	5.220
	2015	552.167	22.851	13.775	343.370	23.813	189.665	34%	195.997 -	8.132	174.262	9.823	-	0,0%	5.306
	2014	535.257	9.540	10.797	319.557		196.160	37%	204.129		164.439		-	0,0%	5.291
TOTALE	2019														
EMILIA ROM.	2018	11.798.750	1.129.909	636.752	12.645.376	567.074	2.207.212	19%	6.231.040	140.862	6.651.858	242.027	284.579	4,3%	22.745
	2017	11.330.313	985.255	604.483	12.078.302	398.090	2.130.483	19%	6.090.178	491.788	6.410.029	393.882	258.078	4,0%	22.061
	2016	10.185.220	978.819	472.188	11.678.826	770.296	1.978.353	19%	5.597.002 -	40.808	6.014.352	361.903	238.737	4,0%	21.600
	2015	8.929.735	877.382	393.026	10.908.530	134.725	1.891.091	21%	5.637.810 -	254.667	5.652.449	145.659	223.891	4,0%	21.498
	2014	8.707.210	805.425	336.367	10.773.805		1.840.183	21%	5.892.477		5.506.790		219.864	4,0%	19.820

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI
GESTORI MULTIUTILITY e ENERGIA

GESTORI LOMBARDIA	ANNO	Ricavi		Risultato		Immobil. Mat+Immat	INVESTIM. NETTI	CREDITI su Ricavi	Debiti	INDEBIT.	PATRIMONIO NETTO	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU PATR. N.	Forza media
		Totali	EBIT	Netto	Netto										
A2A	2019	7.324.000	687.000	393.000	326.000	1.852.000	25%	1.481.000	68.000	3.651.000	128.000	241.000	6,6%	12.198	
	2018	6.494.000	588.000	354.000	453.000	1.781.000	27%	1.413.000	28.000	3.523.000	510.000	218.000	6,2%	12.136	
	2017	5.796.000	710.000	299.000	364.000	1.671.000	29%	1.385.000	-	32.000	3.013.000	-	180.000	6,0%	11.280
	2016	4.860.000	443.000	231.000	418.000	1.821.000	37%	1.417.000	204.000	20.000	3.279.000	20.000	153.000	4,7%	11.086
	2015	4.921.000	215.000	57.000	528.000	1.485.000	30%	1.213.000	43.000	80.000	3.259.000	80.000	127.000	3,9%	12.338
	2014	4.984.000	362.000	18.000	6.943.000	1.591.000	32%	1.256.000	-	112.000	3.179.000	-	-	3,5%	12.212
LGH (A)	2016	487.418	6.362	16.454	616.436	180.860	37%	143.071	23.460	210.334	-	21.087	-	1.224	
	2015	550.008	27.940	4.407	665.616	212.200	39%	166.531	9.284	231.421	-	726	-	1.263	
	2014	610.621	25.872	3.660	626.456	195.353	32%	157.247	-	232.147	-	-	-	1.274	
	2018	292.654	13.782	11.802	603.872	171.253	59%	183.350	70.176	489.505	302.447	5.363	1,1%	865	
ACSM AGAM (B)	2017	203.210	16.169	11.153	266.081	5.300	57%	113.174	329	187.058	6.145	3.831	2,0%	393	
	2016	204.702	17.529	11.632	271.381	11.296	53%	113.503	12.283	180.913	14.990	3.831	2,1%	413	
	2015	221.244	20.636	13.910	282.677	-	55%	125.786	-	165.923	370	3.448	2,1%	393	
	2014	214.502	14.589	6.596	282.677	122.119	57%	125.786	-	165.553	2.682	1,6%	462		
	2019	270.440	26.481	19.277	223.009	790	28%	82.471	9.209	168.390	11.401	6.700	4,0%	565	
	2017	264.463	25.442	18.984	223.799	5.790	30%	91.680	15.637	156.989	11.936	5.671	3,6%	560	
TEA	2016	267.533	21.502	15.034	218.009	22.649	31%	107.317	97.919	145.053	20.707	5.858	4,0%	591	
	2015	254.461	18.663	12.045	195.360	18.108	42%	205.236	2.483	124.346	7.389	4.967	4,0%	573	
	2014	245.296	11.295	8.780	177.252	117.331	48%	202.753	-	116.957	4.144	3,5%	565		
	2019	259.282	53.330	30.836	303.504	39.661	90%	190.612	26.432	213.416	35.619	-	-	1.137	
	2017	226.831	40.913	23.835	263.843	21.972	102%	164.180	17.407	177.797	32.749	-	-	1.124	
	2016	216.561	35.278	18.263	241.871	2.083	109%	181.587	28.952	145.048	18.527	-	-	1.130	
METRO. MIL.	2015	224.973	38.760	22.958	243.954	10.026	92%	210.539	-2.232.827	126.521	69.244	-	-	1.037	
	2014	267.460	21.202	8.826	233.928	2.240.159	838%	2.443.366	-	57.277	-	-	-	943	
	2019	57.445	2.653	937	64.565	12.152	42%	67.036	7.220	12.817	914	-	-	260	
	2017	57.468	2.630	980	52.413	7.743	46%	59.816	7.665	11.903	1.006	-	-	248	
	2016	53.067	2.240	820	44.670	9.472	72%	67.481	9.583	10.897	764	-	-	238	
	2015	48.579	1.562	540	35.198	6.697	73%	57.898	17.912	10.133	543	-	-	238	
SECAM	2014	40.877	1.543	425	28.501	22.720	56%	39.986	-	9.590	-	-	-	191	
	2019	221.504	14.884	11.489	225.744	1.678	33%	59.285	4.659	240.549	10.795	3.800	1,6%	574	
	2018	211.894	16.376	11.886	224.066	1.064	33%	54.626	122	229.754	6.764	2.731	1,2%	582	
	2016	218.214	19.785	13.430	225.130	5.156	32%	54.504	7.080	222.990	17.551	3.502	1,6%	577	

	2018	57.636	3.812	1.721	93.207	-	1.906	18.624	32%	40.184	-	9.904	64.381	1.107	-	395	
	2017	57.018	-	14.143	-	15.560	95.113	-	20.765	24.272	43%	50.088	-	684	63.274	-	393
	2016	57.054	2.666	266	115.878	-	2.605	27.033	47%	50.772	-	1.498	78.774	-	2.807	372	
	2015	56.574	2.621	246	118.483	-	29.659	22.406	40%	52.270	-	29.050	81.581	-	721	289	
	2014	57.660	6.308	5.788	148.142		25.991	25.991	45%	81.320			82.302			273	
ENERGEI	2019																
	2018	26.187	3.433	2.214	76.975	-	-	30.205	115%	66.166	-	-	42.761	-	0,0%	74	
	2017	26.187	3.433	2.214	76.975	2.812	2.812	30.205	115%	66.166	10.976	305	42.761	305	0,0%	74	
	2016	26.454	4.949	3.218	74.163	1.718	1.718	16.858	64%	55.190	11.822	-	42.456	-	3.873	75	
	2015	25.515	4.932	7.880	72.445	-	-	14.873	58%	43.368	-	-	46.329	-	2.000	75	
	2014	25.515	4.932	7.880	72.445			14.873	58%	43.368			46.329		2.000	75	
GESTORI	ANNO	Ricavi	EBIT	Risultato Netto	Immobil. Mat+immat	INVESTIM. NETTI	CREDITI SU RICAVI	DEBITI	INDEBIT.	PATRIMONIO NETTO	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU PATR. N.	Forza media			
TRENTINO A.A.	2019	1.499.763	153.619	109.638	922.031	-	5.423	307.876	21%	439.584	35.406	1.111.785	56.220	34.000	3,1%	1.362	
DOLOMITI ENERGIA	2018	1.459.877	155.680	108.953	927.454	-	13.048	288.297	20%	404.178	-	71.550	81.426	34.000	3,2%	1.345	
	2017	1.426.183	72.393	45.734	940.502	-	10.695	298.569	21%	475.728	-	49.797	4.247	26.475	2,7%	1.327	
	2016	1.385.328	128.211	87.193	951.197	302.807	386.564	28%	525.525	201.096	978.386	306.927	26.475	26.475	2,7%	1.338	
	2015	1.244.425	89.262	57.998	648.390	-	486.536	278.348	22%	324.429	-	369.773	82.488	30.257	4,5%	1.359	
	2014	1.420.290	195.191	119.374	1.134.926			430.147	30%	694.202			41.603	41.603	5,5%	1.380	
ASM BRIXEN	2019																
	2018	46.903	1.641	485	121.687	1.213	18.699	68.485	40%	68.485	1.075	91	44.850	91	-	152	
	2017	45.367	2.879	1.131	120.474	-	1.625	67.410	38%	67.410	-	3.034	44.759	970	-	142	
	2016	42.640	1.953	171	122.099	-	1.576	70.444	40%	70.444	1.064	60	43.789	-	-	141	
	2015	45.348	1.916	247	123.675	-	15.035	69.380	33%	69.380	-	-	43.849	-	-	141	
	2014	45.348	1.616	247	123.675			69.380	33%	43.849			43.849			141	
APS BRUNICO	2019																
	2018	40.347	4.840	2.796	94.161	-	2.915	16.631	41%	31.740	-	3.243	73.251	996	-	52	
	2017	40.530	6.780	4.273	97.076	-	3.500	23.472	58%	34.983	-	5.449	72.255	2.474	-	49	
	2016	42.121	7.652	4.689	100.576	-	2.107	21.787	52%	40.432	-	7.525	69.781	3.138	-	48	
	2015	40.899	6.218	3.853	102.683	-	-	24.399	60%	47.957	-	-	66.643	-	-	47	
	2014	40.899	6.218	3.853	102.683			24.399	60%	47.957			66.643			47	
ECO CENTER	2019																
	2018	42.163	1.355	975	17.021	1.525	10.121	14.889	24%	538	-	538	19.818	975	-	168	
	2017	40.361	2.595	1.930	15.496	-	692	15.427	42%	15.427	1.329	1.930	18.843	1.930	-	169	
	2016	40.558	2.793	2.164	16.188	133	16.767	14.098	41%	14.098	-	610	16.913	2.170	-	159	
	2015	36.243	2.473	1.542	16.055	1.847	12.140	14.708	33%	14.708	2.439	1.435	14.743	1.435	-	154	
	2014	31.772	2.340	1.145	14.208		9.927	12.269	31%	12.269			13.308			148	
SEAB	2019																
	2018	45.453	-	33	18.608	1.839	12.558	19.368	28%	743	-	60	17.117	60	-	278	

	2017	44.360	573	367	16.769	1.405	14.907	34%	20.111	502	17.057	368	-	281
	2016	44.797	1.295	839	15.364	2.116	14.907	33%	19.609	678	16.689	839	-	263
	2015	44.653	1.008	487	13.248	981	16.850	38%	18.931	2.794	15.850	487	-	255
	2014	43.694	1.431	1.475	12.267		18.629	43%	21.725		15.363		-	268
ALPERIA (E)	2019													
	2018	1.272.182	91.581	43.698	1.449.208	-	50.922	27%	309.303	12.224	1.030.449	-	4.941	991
	2017	1.123.491	18.426	1.931	1.500.130	-	54.872	32%	297.079	24.632	1.035.390	-	11.232	945
	2016	1.224.079	53.183	26.994	1.555.002	-	458.552	37%	321.711	-	1.046.622	-	15.158	947
	2015	1.224.079	53.183	26.994	1.555.002	-	458.552	37%	321.711	-	1.046.622	-	15.158	947
	2014	1.224.079	53.183	26.994	1.555.002	-	458.552	37%	321.711	-	1.046.622	-	15.158	947
GESTORI	ANNO	Ricavi	EBIT	Risultato Netto	Immobil. Mat+Immat	INVESTIM. NETTI	CREDITI RICAVI	DEBITI	INDEBIT.	PATRIMONIO NETTO	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU PATR. N.	Forza media
EMILIA ROM.		Totali		Netto	Mat+Immat	NETTI	CREDITI RICAVI	DEBITI	INDEBIT.	PATRIMONIO NETTO	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU PATR. N.	Forza media
HERA (F)	2019	6.912.800	542.500	402.000	6.682.700	1.042.800	2.065.300	30%	6.704.200	1.045.400	3.010.000	163.300	148.950	8.751
	2018	6.134.400	510.100	296.600	5.639.900	113.100	1.842.200	30%	5.658.800	157.800	2.846.700	140.700	148.950	8.562
	2017	6.136.900	460.900	266.800	5.526.800	163.900	1.760.900	29%	5.501.000	321.400	2.706.000	143.900	141.506	8.678
	2016	5.561.500	457.100	220.400	5.362.900	56.900	1.645.200	30%	5.179.600	60.400	2.562.100	59.000	134.058	8.411
	2015	4.487.000	442.000	194.400	5.306.000	62.000	1.533.000	34%	5.240.000	234.256	2.503.100	44.099	134.058	8.370
	2014	4.513.572	441.244	182.407	5.244.000		1.464.000	32%	5.474.256		2.459.001		134.058	8.372
IREN	2019	4.274.706	452.149	265.681	5.951.320	306.843	1.377.371	32%	5.508.344	140.075	2.651.529	89.158	120.336	7.990
	2018	4.040.689	530.494	273.237	5.644.477	400.699	1.389.734	34%	5.368.269	606.402	2.562.371	63.568	109.312	7.042
	2017	3.697.135	420.349	264.760	5.243.778	155.113	1.179.500	32%	4.761.867	175.324	2.498.803	201.527	91.093	6.285
	2016	3.283.015	426.647	191.069	5.088.665	677.267	1.172.202	36%	4.937.191	636.267	2.297.276	235.610	79.764	6.226
	2015	3.094.112	346.820	140.073	4.411.398	45.648	1.024.379	33%	4.300.924	62.244	2.061.666	68.117	70.192	6.132
	2014	2.901.317	285.467	102.389	4.365.750		1.048.530	36%	4.363.168		1.993.549		66.747	4.530
SOELIA	2019													
	2018	242.946	1.814	362	60.174	1.733	78.593	32%	124.262	15.883	24.447	426	-	169
	2017	211.850	1.747	157	58.441	5.622	70.833	33%	108.379	2.245	24.021	344	-	154
	2016	183.185	2.848	400	52.819	-	70.325	38%	106.134	7.471	23.677	1.133	-	161
	2015	143.034	2.413	396	53.781	503	68.041	48%	113.605	27.241	24.810	214	-	157
	2014	119.874	2.318	481	53.278		42.696	36%	86.364		24.596		-	149
AIMAG	2019													
	2018	235.457	17.849	13.530	244.233	21.461	119.629	51%	175.270	23.851	190.566	3.071	9.437	514
	2017	232.291	25.360	16.935	222.772	5.210	106.076	46%	151.419	1.821	187.495	8.696	7.974	525
	2016	223.213	25.753	16.987	217.562	6.857	104.646	47%	149.598	812	178.799	9.730	7.675	521
	2015	229.039	19.873	11.486	210.705	3.998	111.232	49%	150.410	3.033	169.069	4.823	7.094	508
	2014	228.318	17.737	8.644	206.707		118.301	52%	153.443		164.246		5.444	505
SOCOGAS	2019													
	2018	22.850	441	198	6.271	-	2.444	11%	5.311	-	6.315	198	-	5
	2017	22.850	441	198	6.271	-	2.444	11%	5.311	646	6.315	198	-	5

	2016	21.040	-	190	-	199	7.103	-	936	2.331	11%	5.957	249	6.117	-	199	-	-	5	
	2015	27.046	288	288	131	131	8.039	148	148	2.760	10%	5.708	149	6.316	-	757	-	-	5	
	2014	21.901	135	135	64	64	7.891			3.523	16%	5.559		5.559	-		-	-	6	
GRUPPO SGR	2019																			
	2018	375.423	33.727	25.599	25.599	25.599	259.619	8.477	8.477	110.793	30%	111.547	-	307.037	17.209	8.379	2,7%	2,7%	476	
	2017	328.087	41.785	33.396	33.396	33.396	251.142	9.270	9.270	87.849	27%	111.547	-	289.828	24.746	8.780	3,0%	3,0%	408	
	2016	241.795	36.369	26.169	26.169	26.169	241.872	79.336	79.336	77.698	32%	111.547	8.766	265.082	21.098	8.221	3,1%	3,1%	399	
	2015	257.155	32.909	23.564	23.564	23.564	162.536	581	581	73.625	29%	102.781	2.377	243.984	17.218	7.459	3,1%	3,1%	391	
	2014	246.724	32.922	20.383	20.383	20.383	161.955			80.121	32%	100.404		226.766	6.346	2,8%	2,8%	374		
GESTORI	ANNO	Ricavi	EBIT	Risultato	Netto	Netto	Immobil.	INVESTIM.	NETTI	CREDITI	CREDITI SU	Debiti	INDEBIT.	PATRIMONIO	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU	PATR. N.	Forza	
VENETO		Totali					Mat+Immat			RICAVI	RICAVI	NETTO							media	
VERITAS	2019																			
	2018	392.954	25.346	20.454	20.454	20.454	575.792	75.439	75.439	158.615	40%	521.208	3.103	288.565	24.179	-	-	-	3.184	
	2017	382.532	32.240	14.870	14.870	14.870	500.353	27.416	27.416	149.841	39%	524.311	16.950	264.386	67.667	-	-	-	3.012	
	2016	358.042	22.411	7.256	7.256	7.256	472.937	8.439	8.439	174.752	49%	541.261	6.078	196.719	28.174	-	-	-	2.807	
	2015	362.677	27.299	6.906	6.906	6.906	464.498	8.074	8.074	197.860	55%	535.183	66.617	168.545	6.587	-	-	-	2.721	
	2014	354.802	27.095	2.999	2.999	2.999	456.424			222.837	63%	601.800		161.958		-	-	-	2.553	
AIM	2019																			
	2018	282.287	20.425	14.075	14.075	14.075	296.582	18.462	18.462	136.781	48%	303.434	20.213	187.353	8.546	-	-	-	620	
	2017	261.594	18.509	8.713	8.713	8.713	315.044	6.131	6.131	155.726	60%	323.647	19.874	178.807	602	-	-	-	652	
	2016	265.321	23.087	10.734	10.734	10.734	321.175	4.766	4.766	136.568	51%	303.773	16.612	178.205	5.316	-	-	-	681	
	2015	303.987	20.603	7.663	7.663	7.663	316.409	3.637	3.637	164.674	54%	287.161	20.910	172.889	7.337	-	-	-	885	
	2014	283.483	15.863	5.039	5.039	5.039	320.046			161.642	57%	266.251		165.552		-	-	-	879	
ETRA	2019																			
	2018	181.157	2.975	2.221	2.221	2.221	377.717	6.682	6.682	84.545	47%	114.491	15.342	191.977	413	-	-	-	940	
	2017	173.102	5.802	7.721	7.721	7.721	384.399	1.393	1.393	96.856	56%	129.833	23.347	191.564	1.107	-	-	-	896	
	2016	172.929	9.905	8.277	8.277	8.277	385.792	91.455	91.455	106.150	61%	153.180	14.469	190.457	133.666	-	-	-	867	
	2015	173.960	6.844	3.860	3.860	3.860	294.337	10.777	10.777	113.115	65%	167.649	1.470	56.791	3.942	-	-	-	859	
	2014	168.999	5.053	1.106	1.106	1.106	283.560			106.799	63%	169.119		52.849		-	-	-	821	
AGSM	2019																			
	2018	876.533	32.844	17.556	17.556	17.556	493.573	17.974	17.974	264.187	30%	410.365	9.791	330.009	3.632	-	0,0%	0,0%	1.383	
	2017	716.161	37.881	23.170	23.170	23.170	511.547	21.064	21.064	250.121	35%	420.156	35.884	326.377	22.754	-	0,0%	0,0%	1.437	
	2016	697.797	35.921	19.977	19.977	19.977	532.611	21.372	21.372	243.893	35%	456.040	46.162	303.623	9.483	-	0,0%	0,0%	1.426	
	2015	784.729	29.499	15.173	15.173	15.173	553.983	-	-	257.204	33%	502.202	-	294.140	-	-	0,0%	0,0%	1.490	
	2014	784.729	29.499	15.173	15.173	15.173	553.983			257.204		502.202		294.140	5.035	1,7%	1,7%	1.490		
BIM	2019																			
	2018	27.103	3.462	3.904	3.904	3.904	36.862	3.563	3.563	31.955	118%	40.238	5.294	35.462	3.925	-	-	-	164	
	2017	26.998	3.405	4.907	4.907	4.907	33.299	4.955	4.955	33.139	123%	45.532	5.841	31.537	4.927	-	-	-	160	
	2016	27.138	3.627	4.181	4.181	4.181	28.344	3.553	3.553	38.561	142%	51.373	1.151	26.610	4.111	-	-	-	158	

	2015	28.215	3.136	3.411	24.791	1.823	32.654	116%	50.222	-	3.900	22.499	3.411	-	153
	2014	28.806	1.933	5.019	22.968		43.793	152%	54.122			19.088	-	-	155
ASCOPIAVE (F)	2019	124.911	21.573	493.216	649.802	184.442	125.732	101%	418.516	29.563	873.492	425.623	47.800	5,5%	481
	2018	115.347	21.066	46.499	465.360	5.334	231.999	201%	388.953	58.272	447.869	-	2.631	10,6%	397
	2017	532.792	59.939	49.252	460.026	29.999	226.228	42%	330.681	52.655	450.500	6.291	40.000	8,9%	507
	2016	497.689	72.137	56.942	430.027	17.743	205.044	41%	278.026	73.067	444.209	24.072	42.194	9,5%	483
	2015	581.655	56.950	45.362	447.770	115	231.241	40%	351.093	102.760	420.137	10.471	35.162	8,4%	482
	2014	585.300	52.667	37.080	447.885		165.455	28%	453.853	409.666			35.100	8,6%	474

Note:

AZIENDA PUBBLICA

AZIENDA PRIVATA

Bilancio o dato non disponibile

(A) (il Gruppo LGH dal 2017 è consolidato in AZA)

(B) (il Gruppo ACSM AGAM dal 2019 è consolidato in AZA. La variazione dei dati nel bilancio 2018 è dovuta

alla fusione per incorporazione di ASPEM, AEW, ACEL, LARIO RETI GAS)

(C) (nel 2018 LARIO RETI GAS è stata scissa e incorporata in ACSM AGAM)

(D) (nel 2018 il ramo d'azienda idrico è stato scisso e incorporato in ACQUE BRESCIANE)

(E) (il Gruppo ALPERIA è stato costituito nel 2016)

(F) (nel 2018 è stata scorporata da ASCOPIAVE il ramo d'azienda vendita gas, consolidato in HERA)

	2018	75.504	6.005	2.313	188.185	13.139	70.269	93%	137.974	6.490	60.973	2.312	-	242	
	2017	30.630	3.492	1.733	175.046	175.015	66.696	218%	131.484	131.436	58.661	58.575	-	149	
	2016	-	14 -	14	31	31	3		48	48	86	86	-	-	
	2015														
	2014														
ALFA VARESE (**)	2019														
	2018	36.015	9.287	6.532	18.117	15.035	30.647	85%	40.890	19.279	8.147	6.532	-	116	
	2017	21.917	1.860	1.248	3.082	2.219	19.887	91%	21.611	4.777	1.615	1.248	-	96	
	2016	14.973	716	291	863	852	16.545	110%	16.834	16.583	367	291	-	100	
	2015	299	55	36	11		291	97%	251		76		-	-	
	2014														
GESTORI	ANNO	Ricavi	EBIT	Risultato Netto	Immobil. Mat+Immat	INVESTIM. NETTI	CREDITI RICAVI	CREDITI SU RICAVI	Debiti	INDEBIT.	PATRIMONIO NETTO	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU PATR. N.	Forza media
EMILIA ROM.		Totali													
CADF	2019														
	2018	33.287	4.881	2.981	59.371	343	11.725	35%	20.726	1.269	64.622	2.981	-	150	
	2017	32.098	4.017	2.752	59.028	-	12.119	38%	19.457	-	61.641	2.752	-	148	
	2016	29.972	2.978	2.049	60.224	184	13.107	44%	23.244	-	58.889	2.049	-	141	
	2015	29.853	3.740	2.583	60.040	-	14.142	47%	24.785	-	56.840	2.584	-	140	
	2014	29.082	2.361	1.287	60.203		13.383	46%	23.090		54.256			141	
ROMAGNA AC.	2019														
	2018	58.325	8.991	7.297	335.623	916	40.460	69%	32.247	-	412.080	2.936	4.361	1,1%	
	2017	57.298	5.645	4.176	334.707	-	52.970	92%	33.235	-	409.144	-	186	1,0%	
	2016	55.197	7.681	6.256	335.513	-	51.681	94%	30.675	-	409.330	1.168	4.361	1,1%	
	2015	51.145	5.628	6.865	341.705	4.145	53.406	104%	33.329	-	408.162	-	404	1,2%	
	2014	53.729	11.522	9.336	337.560		57.326	107%	47.274		408.566		7.269	1,8%	
GESTORI	ANNO	Ricavi	EBIT	Risultato Netto	Immobil. Mat+Immat	INVESTIM. NETTI	CREDITI RICAVI	CREDITI SU RICAVI	Debiti	INDEBIT.	PATRIMONIO NETTO	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU PATR. N.	Forza media
VENETO		Totali													
ASI (***)	2016	25.384	3.712	2.088	88.494	5.677	24.420	96%	37.887	-	68.185	2.088	-	139	
	2015	25.438	4.065	2.316	82.817	4.191	22.650	89%	39.166	-	66.097	2.316	-	143	
	2014	24.640	2.113	953	78.626		19.622	80%	39.559		63.781		-	147	
LTA	2019														
	2018	35.793	5.416	3.186	92.064	9.290	22.581	63%	43.149	1.098	51.157	3.186	-	175	
	2017	33.594	4.195	2.237	82.774	51.670	25.858	77%	42.051	7.638	47.971	30.759	-	168	
	2016	22.506	3.209	1.516	31.104	2.955	17.856	79%	34.413	1.011	17.212	1.516	-	166	
pro forma	2015	23.281	2.504	1.089	28.149	5.446	20.250	87%	33.402	-	15.696	1.224	-	104	
caibt+abl	2014	22.379	4.163	2.227	22.703		16.338	73%	36.642		14.472		-	101	
PIAVE SERV.	2019														
	2018	39.188	2.315	1.273	95.082	5.637	23.377	60%	36.476	-	46.495	1.688	-	169	
	2017	42.245	5.052	3.018	89.445	2.093	25.028	59%	37.946	-	44.807	3.084	-	160	
	2016	37.327	4.514	1.847	87.352	1.473	28.789	77%	38.347	-	41.723	1.838	-	154	
pro forma	2015	32.302	1.636	344	85.879	2.818	27.015	84%	41.143	-	39.885	-	-	153	

	2014	31.185	1.833	1.114	83.061	20.619	66%	41.275	39.995	-	150
sisp+stile p.	2019										
ATS	2018	61.669	5.208	3.090	136.217	12.879	56%	65.168	45.090	2.941	259
	2017	56.705	3.753	1.980	123.338	48.361	68%	66.879	42.149	28.846	243
	2016	54.191	5.910	3.103	74.977	8.015	86%	82.078	13.303	3.103	239
	2015	48.397	6.818	3.896	66.962	6.482	121%	68.818	10.200	3.896	231
	2014	52.714	6.709	2.848	60.480	53.126	101%	69.990	6.304	-	214
VIACQUA	2019										
	2018	70.624	15.105	9.526	208.954	12.616	68%	136.931	66.018	9.544	289
	2017	76.464	14.478	7.942	196.338	15.325	63%	150.125	56.474	4.178	297
pro forma	2016	72.147	14.942	8.040	181.013	11.277	82%	159.504	52.296	7.170	284
avi + avs	2015	73.122	14.240	6.910	169.736	17.590	97%	173.178	45.126	6.910	289
	2014	72.493	12.734	8.086	152.146	72.027	99%	177.225	38.216	-	291
ADC	2019										
	2018	48.966	4.266	2.646	85.791	257	47%	41.899	54.182	2.646	183
	2017	47.685	3.884	2.126	85.534	4.039	43%	47.559	51.536	2.125	180
	2016	46.842	7.019	4.213	81.495	2.739	50%	49.748	49.411	4.213	179
	2015	44.578	3.322	1.401	78.756	1.463	53%	50.581	45.198	1.642	182
	2014	42.986	3.251	1.389	77.293	21.405	50%	50.820	43.556	-	170
A.VE.	2019										
	2018	96.062	8.810	1.090	134.648	19.154	59%	108.667	17.227	3.971	279
	2017	89.962	6.483	1.985	115.494	15.156	71%	135.312	13.256	4.135	288
	2016	85.356	5.770	1.978	100.338	4.268	66%	120.807	9.121	2.427	273
	2015	92.081	11.152	3.807	96.070	8.697	55%	106.253	6.694	1.678	276
	2014	88.112	6.246	1.100	87.373	48.688	55%	106.074	8.372	-	280
AZ.GA.S	2019										
	2018	23.857	1.813	790	58.557	1.233	48%	30.500	11.992	790	72
	2017	23.247	2.334	1.160	57.324	297	44%	32.571	11.202	1.160	68
	2016	22.462	2.655	1.122	57.621	1.225	44%	34.527	10.042	1.122	66
	2015	22.976	3.087	1.259	58.846	1.261	43%	33.899	8.920	1.178	66
	2014	25.920	2.136	665	57.585	8.153	31%	33.501	7.742	-	62
ACQUEVENETE	2019										
	2018	84.083	4.961	2.562	417.128	2.289	65%	98.232	264.263	2.562	307
	2017	89.811	8.697	2.935	419.417	10.339	60%	104.070	261.701	13.780	297
pro forma	2016	87.418	7.712	4.006	409.078	516	70%	120.343	247.921	4.006	295
cvs + pol.acque	2015	90.850	9.277	4.380	408.562	3.218	69%	129.816	243.915	4.380	297
	2014	93.129	6.446	539	411.780	59.046	63%	138.185	239.535	-	313

Note: AZIENDA PUBBLICA

AZIENDA PRIVATA

Bilancio o dato non disponibile

(*) ACQUE BRESCIANE ha iniziato ad operare ad aprile 2017

(**) ALFA VARESE ha iniziato ad operare ad aprile 2016

(***) ASI dal 1° gennaio 2017 è consolidata in VERITAS

	2015	21.923	245 -	353	6.489 -	515	9.742	44%	14.551 -	2.162	3.018	-	1.807	-	103
	2014	21.192	618	33	7.004		10.670	50%	16.713		1.211				96
ALEA	2019	31.581	413	22	10.401	9.015	4.952	16%	14.395	13.007	1.816		21		54
	2018	-	271 -	205	1.386		253		1.388		1.795				
	2017	-													
GESTORI VENETO	ANNO	Ricavi	EBIT	Risultato Netto	Immobil. Mat+Imm	INVESTIM. NETTI	CREDITI SU RICAVI	CREDITI SU RICAVI	Debiti	INDEBIT. NETTO	PATRIMONIO NETTO	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU PATR. N.	Forza media
SAVNO	2019	36.127	1.570	1.804	7.580	1.253	11.914	33%	15.648	2.117	10.612	1.704	-		121
	2018	35.482	2.019	1.637	6.327	749	12.777	36%	13.531 -	5.460	8.908	1.338	-		120
	2017	34.954	1.700	1.309	5.578	989	16.819	48%	18.991	3.399	7.570	709	-		122
	2016	32.981	1.876	1.497	4.589 -	346	14.096	43%	15.592	1.058	6.861	1.496	-		113
	2015	33.756	1.920	1.326	4.935		12.633	37%	14.534		5.365		-		113
CONTARINA	2019	82.775	543	178	55.626	15.223	26.249	32%	63.679	1.923	20.508	178	-		678
	2018	83.016	2.457	1.266	40.403	11.706	28.795	35%	61.756	17.835	20.330	1.265	-		652
	2017	82.556	3.249	1.223	28.697	1.936	27.189	33%	43.921	1.186	19.065	1.224	-		637
	2016	82.165	3.242	1.172	26.761	10	29.266	36%	42.735	8.045	17.841	1.172	-		620
	2015	84.175	3.188	953	26.751		30.031	36%	34.690		16.669		-		596
AVA + GRETA	2019	26.629	2.368	1.217	27.754 -	2.461	6.012	23%	17.655 -	3.685	18.967	587	608	3,2%	182
	2018	26.366	2.281	1.064	30.215 -	2.778	6.763	26%	21.340 -	2.573	18.380	694	532	2,9%	182
	2017	25.678	2.669	1.030	32.993 -	601	8.890	35%	23.913 -	4.502	17.686	689	515	2,9%	184
	2016	24.100	2.163	850	33.594	11.639	8.399	35%	28.415	6.633	16.997 -	2.149	404	2,4%	184
	2015	28.175	1.832	478	21.955		5.419	19%	21.782		19.146		533	2,8%	189
SESA	2019	114.465	13.037	11.028	157.439	18.628	53.393	47%	144.785 -	10.792	76.801	7.291	3.326	4,3%	449
	2018	107.681	11.919	9.494	138.811	39.393	69.588	65%	155.577	59.498	69.510	6.174	3.326	4,8%	336
	2017	96.345	16.699	9.436	99.418	-	55.543	58%	96.079	-	63.336	-	3.345	5,3%	269
	2016	96.345	16.699	9.436	99.418	18.928	55.543	58%	96.079	18.910	63.336	6.033	3.365	5,3%	269
	2015	87.338	19.023	12.341	80.490		50.097	57%	77.169		57.303		2.845	5,0%	286
GESTIONE AMB. ex PD TRE (*)	2017	21.688	286	-	7 -	12.779	17.202	79%	19.071 -	10.929	10 -	97	-		-
	2016	21.565 -	780 -	97	12.786	-	11.890	55%	30.000	3.718	107	-	-		151
	2015	21.565 -	780 -	1.998	12.786 -	646	11.890	55%	26.282 -	7.020	107 -	1.999	-		151
	2014	44.594	1.794	206	13.432		20.789	47%	33.302		2.106		-		149
ECOAMBIENTE	2019	35.887	553	124	15.369 -	4.721	14.521	40%	24.375 -	5.380	8.667	5	-		250
	2018	34.953	846	133	20.090	8.142	18.379	53%	29.755	8.451	8.662	38	-		281
	2017	32.520	719	105	11.948 -	134	21.269	65%	21.304 -	2.620	8.624	31	-		273
	2016	33.150	843	82	12.082	672	23.300	70%	23.924 -	1.764	8.593	82	-		270
	2015	33.326	1.303	81	11.410		23.783	71%	25.688		8.511		-		281

Note:

AZIENDA PUBBLICA

AZIENDA PRIVATA

Bilancio o dato non disponibile

(*) PADOVA TRE è fallita a ottobre 2017 e al suo posto è subentrata GESTIONE AMBIENTE, ora incorporata in SESA

(**) ALEA ha iniziato ad operare nel 2018

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

GESTORI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

GESTORI	ANNO	Ricavi	EBIT	Risultato	Immobil. Mat+Immat	INVESTIM.	CREDITI	Crediti	Debiti	INDEBIT.	PATRIMONIO	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU	Forza media
		Totali		Netto		NETTI	su Ricavi	NETTO	PATR. N.	PATR. N.					
LOMBARDIA	ATM														
	2019	962.663	36.880	18.486	1.254.951	49.713	271.812	28%	814.063	137.809	1.219.658	14.039	-		9.884
	2018	924.392	31.310	39.343	1.205.238	199.506	327.760	35%	676.254	131.400	1.205.619	123.837	-		9.798
	2017	937.731	13.807	9.290	1.005.732	-	337.741	36%	544.854	-	1.081.782	152.528	-		9.588
	2016	1.063.637	27.984	23.779	1.101.720	20.422	419.684	39%	711.231	68.234	929.254	22.577	-		9.695
	2015	961.881	8.482	5.634	1.081.298		353.978	37%	642.997		906.677		-		9.356
	2014														
BRESCIA MOB.	ATB														
	2019	52.561	2.253	1.636	136.314	4.151	10.400	20%	13.029	9.632	71.099	1.603	-		432
	2018	53.611	5.147	3.810	140.465	1.622	14.227	27%	22.661	568	69.496	3.777	-		423
	2017	41.440	3.801	2.978	142.087	103.416	13.195	32%	22.093	8.003	65.719	11.241	-		423
	2016	40.417	3.442	4.008	38.671	359	10.459	26%	14.090	4.883	54.478	1.175	-		423
	2015	39.493	2.912	1.985	39.030		12.017	30%	9.207		55.653		-		423
	2014														
ASF															
	2019	108.627	6.746	4.714	46.020	2.293	25.199	23%	69.920	4.449	74.496	4.706	-		714
	2018	106.484	10.356	7.569	43.727	1.905	40.459	38%	65.471	5.659	69.790	7.433	-		729
	2017	105.320	11.273	6.644	41.822	4.786	38.222	36%	59.812	5.729	62.357	5.204	-		723
	2016	104.722	1.863	4.522	46.608	6.637	45.837	44%	65.541	13.745	57.153	6.481	-		711
	2015	114.723	5.071	6.528	53.245		72.190	63%	79.286		63.634		-		734
	2014														
APAM															
	2019	46.776	5.281	4.056	25.744	795	14.058	30%	10.034	2.240	18.989	56	3.884	20,5%	492
	2018	45.514	5.655	5.305	24.949	2.161	13.654	30%	12.274	748	18.933	1.305	4.000	21,1%	501
	2017	45.992	5.230	4.831	22.788	366	10.539	23%	13.022	3.361	17.628	1.831	3.000	17,0%	501
	2016	48.383	4.642	4.544	22.422	68	15.458	32%	9.661	632	15.797	1.545	3.000	19,0%	502
	2015	45.797	3.948	2.943	22.490		11.562	25%	10.293		14.252		2.000	14,0%	508
	2014														
FNM AUTOSERV.															
	2019	30.158	727	510	28.788	4.397	6.818	23%	15.492	2.629	9.987	316	-	0,0%	395
	2018	29.520	1.391	1.088	24.391	1.152	7.658	26%	12.863	924	9.671	634	479	5,0%	389
	2017	29.580	1.466	1.147	23.239	1.389	8.471	29%	11.939	2.341	9.037	566	1.223	13,5%	384
	2016	29.300	1.557	1.072	24.628	262	7.963	27%	14.280	883	8.471	1.072	-	0,0%	382
	2015	30.266	1.417	326	24.890		6.279	21%	15.163		7.399		-	0,0%	383
2014															
FNM AUTOSERV.															
	2019	21.302	530	1.560	14.293	1.321	10.271	48%	4.531	360	14.820	1.561	-		187
	2018	20.491	261	1.282	12.972	1.287	10.408	51%	4.891	3.657	13.259	1.281	-		199
	2017	21.290	227	974	11.685	237	15.057	71%	8.548	3.008	11.978	974	-		203
	2016	22.043	41	935	11.448	-	11.563	52%	5.540	-	11.004	-	-		201

	2014	22.043	-	41	935	11.448	11.563	52%	5.540	11.004	-	201	
AUTOGUIDOVIE	2019												
	2018	126.800		6.361	5.044	35.310	-	27.050	43.823	37.181	-	998	
	2017	97.769		6.361	5.044	35.310	15.917	27.050	43.823	19.802	3.587	660	
	2016	97.513		6.862	5.506	19.393	-	666	23.062	2.058	3.533	647	
	2015	69.074		7.944	6.816	20.059	-	21.822	26.079	-	1.500	647	
	2014	69.074		7.944	6.816	20.059		21.822	26.079	30.061	-	647	
GESTORI	ANNO	Ricavi	EBIT	Risultato		Immobil.	INVESTIM.	CREDITI	CREDITI SU	INDEBIT.	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU
TRENTINO A.A.		Totali	Netto			Mat+Immat	NETTI	RICAVI	RICAVI	Debiti	NETTO	PATR. N.	PATR. N.
TTE	2019												
	2018	107.976	555	82		63.180	23.080	131.192	122%	6.805	3.902	-	1.314
	2017	100.317	366	191		86.260	85.559	89.953	90%	127.354	64.422	-	1.186
	2016	96.759	214	50		701	156	13.144	14%	8.382	2.050	-	1.165
	2015	95.272	164	86		545	129	12.769	13%	8.377	86	-	1.154
	2014	94.811	1.112	163		416		13.564	14%	15.107	1.594	-	1.152
SASA	2019												
	2018	26.430	53	51		8.531	1.798	12.418	47%	5.900	52	-	325
	2017	25.458	306	269		6.733	978	15.503	61%	4.982	768	-	325
	2016	25.727	927	721		7.711	1.216	14.174	55%	2.014	1.809	-	325
	2015	25.308	301	142		8.927	1.409	13.937	55%	648	142	-	325
	2014	24.553	135	67		10.336		18.868	77%	9.758	4.742	-	325
SAD	2019												
	2018	82.543	867	487		6.504	-	55.568	67%	47.185	2.482	-	513
	2017	82.543	867	487		6.504	5.765	55.568	67%	5.214	2.482	-	513
	2016	87.582	51	395		12.269	7.102	49.700	57%	3.937	395	-	532
	2015	88.715	783	256		19.371	3.083	57.954	65%	3.289	1.370	-	546
	2014	80.955	1.071	290		16.288		59.601	74%	49.197	6.058	-	546
STA	2019												
	2018	35.009	31	2		146.609	3.543	48.747	139%	19.180	3	-	83
	2017	35.580	644	59		150.152	9.789	42.020	118%	25.429	59	-	59
	2016	27.887	522	309		159.941	12.850	18.789	67%	6.095	308	-	53
	2015	25.476	801	503		172.791	14.697	23.518	92%	12.930	4.498	-	32
	2014	29.186	543	1.256		187.488		30.747	105%	28.870	10.936	-	32
GESTORI	ANNO	Ricavi	EBIT	Risultato		Immobil.	INVESTIM.	CREDITI	CREDITI SU	INDEBIT.	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU
EMILIA ROM.		Totali	Netto			Mat+Immat	NETTI	RICAVI	RICAVI	Debiti	NETTO	PATR. N.	PATR. N.
TPER	2019												
	2018	303.586	16.207	13.374		237.502	-	43	98.603	22.160	9.430	4.140	2.729
	2017	294.598	16.485	8.992		237.545	34.371	97.512	33%	142.722	4.059	4.800	2.689

	2016	290.203	13.738	5.944	203.174	-	39.993	87.766	30%	144.872	17.127	146.851	30.668	4.658	3.2%	2.732
	2015	307.710	14.657	7.506	243.167	32.213	103.739	34%	127.745	-	8.732	116.183	7.463	-	0,0%	2.766
	2014	294.432	4.725	9.709	210.954		109.263	37%	136.477			108.720			0,0%	2.771
START	2019															
	2018	83.998	689	589	53.602	3.479	19.343	23%	21.852	-	9.303	30.071	588	-		937
	2017	82.596	1.738	1.833	50.123	15.860	31.700	38%	31.155	11.635		29.483	1.833	-		941
	2016	82.563	962	869	34.263	158	24.925	30%	19.520	620		27.650	869	-		946
	2015	84.666	613	495	34.421	607	34.190	40%	18.900	-	2.839	26.781	495	-		962
	2014	85.733	838	129	35.028		34.618	40%	21.739			26.286		-		974
SEITA	2019	108.630	838	664	50.630	1.778	32.627	30%	36.659	1.358		17.901	664	-		1.034
	2018	109.025	924	1.020	48.852	1.174	31.402	29%	35.301	6.947		17.237	1.020	-		1.051
	2017	107.687	1.597	1.468	50.026	5.361	39.576	37%	42.248	8.667		16.217	1.468	-		1.046
	2016	105.434	516	386	44.665	4.192	35.886	34%	33.581	1.187		14.749	386	-		1.042
	2015	109.279	6.296	5.329	48.857	4.879	36.404	33%	34.768	871		14.363	4.729	-		1.041
	2014	104.720	2.863	546	53.736		35.315	34%	35.639			9.634		-		1.040
TEP	2019															
	2018	51.778	1.869	1.596	21.980	6.651	14.503	28%	14.543	4.451		21.832	405	-		510
	2017	52.055	3.621	2.879	15.329	2.872	14.317	28%	10.092	2.636		22.237	2.880	-		505
	2016	51.909	3.138	2.423	18.201	1.276	15.433	30%	12.728	1.856		19.357	2.422	-		500
	2015	50.512	1.285	445	16.925	2.914	15.332	30%	14.584	4.310		16.935	2.864	-		537
	2014	50.372	1.114	413	19.839		16.964	34%	10.274			19.799		-		506
GESTORI	ANNO	Ricavi	EBIT	Risultato Netto	Immobil. Mat+Immat	INVESTIM. NETTI	CREDITI SU RICAVI	Debiti	INDEBIT.	PATRIMONIO NETTO	RISPARMIO	DIVIDENDI	DIV. SU PATR. N.	Forza media		
VENETO	2019															
ACTV	2018	233.549	135	1.807	188.011	6.493	68.155	29%	120.994	2.827		55.652	1.821	-		2.687
	2017	227.858	5.343	1.269	181.518	14.399	68.282	30%	123.821	11.879		53.831	2.488	-		2.665
	2016	232.519	2.558	1.048	167.119	5.857	75.569	33%	135.700	10.516		51.343	14.057	-		2.633
	2015	228.376	1.565	976	161.262	11.217	72.589	32%	125.184	10.182		37.286	977	-		2.635
	2014	254.079	6.927	740	150.045		72.176	28%	115.002			36.309		-		2.695
ATVO	2019															
	2018	43.912	970	798	42.380	10.367	13.609	31%	11.983	2.483		40.800	672	-		472
	2017	42.216	1.523	1.308	32.013	729	20.357	48%	9.500	471		40.128	1.291	-		453
	2016	41.893	2.478	2.165	31.284	1.127	16.152	39%	9.029	1.849		38.837	7.860	-		436
	2015	40.094	657	663	32.411	1.717	18.707	47%	10.878	1.843		30.977	180	-		436
	2014	39.299	-	-	34.128		12.883	33%	9.035			30.797		-		420
MOM	2019															
	2018	52.816	36	25	40.378	8.513	17.371	33%	14.735	3.846		31.391	135	-		577
	2017	50.171	170	169	31.865	1.236	16.037	32%	10.889	1.024		31.526	169	-		575

	2016	52.043	221	81	30.629	2.294	23.846	46%	11.913	498	31.357	1.745	-	587
	2015	51.379	236	122	28.335	1.988	24.123	47%	11.415	964	29.612	122	-	587
	2014	52.618	433	206	30.323		19.661	37%	12.379		29.490	-	-	591
SVT (*)	2019													
	2018	47.322	241	176	36.728	10.586	18.824	40%	31.057	6.598	14.837	177	-	461
	2017	46.686	219	186	26.142	3.495	22.466	48%	24.459	2.735	14.660	2.106	-	491
	2016	37.794	1.028	9	22.647	450	19.556	52%	21.724	4.474	12.554	-	10.694	529
Pro forma	2015	47.394	700	372	22.197	1.797	24.180	51%	17.250	738	23.248	363	-	534
	2014	47.604	884	152	23.994		34.997	74%	17.988		22.885	-	-	540
ATV	2019													
	2018	74.498	2.785	3.102	29.289	12.288	27.388	37%	17.489	3.945	29.654	1.334	1.500	840
	2017	72.283	3.556	3.090	17.001	1.367	26.955	37%	13.544	1.490	28.320	3.957	938	831
	2016	71.134	2.867	2.266	18.368	1.407	32.976	46%	12.054	713	24.363	2.265	-	829
	2015	69.442	1.770	1.584	16.961	1.930	26.688	38%	12.767	947	22.098	1.584	-	783
	2014	69.109	2.795	1.701	15.031		31.394	45%	13.714		20.514	-	0,0%	783
BUS. VEN. (**)	2019													
	2018	90.238	1.254	619	29.393	5.487	31.597	35%	45.605	10.727	7.203	139	-	911
	2017	88.134	2.041	1.039	23.906	1.579	27.440	31%	34.878	1.306	7.064	1.528	-	918
	2016	88.492	2.216	639	25.485	1.137	25.778	29%	33.572	8.792	5.536	1.056	-	940
	2015	61.751	1.240	141	26.622	79.202	28.856	47%	42.364	43.269	4.480	48.589	-	877
Pro forma	2014	99.520	2.210	1.372	105.824		34.324	34%	85.633		53.069	-	-	959
DOL. BUS	2019													
	2018	28.646	1.215	1.042	17.675	10.962	8.154	28%	11.858	694	14.243	7.783	-	235
	2017	27.293	1.292	969	28.637	203	7.321	27%	12.552	516	22.026	913	-	232
	2016	26.625	1.626	1.309	28.840	466	8.418	32%	13.068	1.832	21.113	1.253	-	237
	2015	26.157	1.107	727	28.374	2.949	8.633	33%	11.236	1.159	19.860	671	-	234
	2014	24.243	-	728	31.323		7.770	32%	12.395		19.189	-	-	230

Note:

AZIENDA PUBBLICA

AZIENDA PRIVATA

Bilancio o dato non disponibile

(*) Dal 1/1/2016 FTV e AIM MOBILITA' si sono fuse per incorporazione in SVT

(**) Dal 1/1/2015 parte di BUSITALIA SITA NORD e APS HOLDING sono state incorporate in BUSITALIA VENETO

APS HOLDING rimane come società patrimoniale per la gestione della rete tranviaria

I dati 2014 sono pro forma la somma di APS HOLDING e del 50% di BUSITALIA SITA NORD

(il fatturato in Veneto e in Toscana erano equivalenti)